



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 05/02/2021





PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo iniziare, prego Segretario, con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Bene, allora:

Malavasi Ilenia	presente
Silvia Bagnoli	presente
Martina Catellani	presente
Marco Chiessi	presente
Ilaria Ghirelli	presente
Stefano Giovannini	presente
Samuele Goccini	presente
Simone Mora	presente
Gianluca Nicolini	presente
Maria Chiara Oleari	presente
Mauro Pernarella	presente
Riccardo Rovesti	presente
Marco Sacchetti	presente
Monica Santini	presente
Erik Sassi	assente
Giancarlo Setti	presente
Haingonirina Zaccarelli	presente

Vediamo anche gli assessori:

Dittamo Luca	presente
Maioli Monica	presente
Marzocchini Gianmarco	presente
Testi Fabio	presente
Veneri Elena	presente

Bene, allora, quindi sono 16 i consiglieri presenti, la seduta è valida.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Benissimo allora possiamo iniziare prima di passare ai vari punti dell'ordine del giorno, nomino scrutatori:

- Goccini
- Bagnoli
- Santini.

Vi ricordo anche che se c'è qualcuno che sta assistendo non è possibile accendere il microfono o la telecamera.

Partiamo con i punti all'Ordine del giorno.

Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Ne approfitto per ricordare a chi si connette di spegnere la telecamera e di silenziare il microfono perchè non è possibile intervenire in alcun modo. Non ho altre comunicazioni particolari da dare quindi passiamo al punto 2.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Do la parola al Sindaco.

SINDACO

Allora Buongiorno a tutti, uso questo spazio di comunicazione per fare l'aggiornamento che ogni mese ho fatto all'interno del consiglio comunale, oltre a quelli che settimanalmente facciamo attraverso i nostri social, le dirette, sull'andamento dei contagi. Parto facendo il punto diciamo regionale, che inquadra



ovviamente la situazione dall'inizio della pandemia e poi arriverò a parlare in modo specifico della nostra città.

Ovviamente i dati come sapete escono tra le 4 e le 5 di ogni giorno, quindi l'aggiornamento che posso fornire è quello di ieri, ma nulla toglie che l'andamento che si riesce comunque a trasferire dalle informazioni rimane sicuramente importante e non cambia ovviamente da un giorno all'altro la dinamica delle cose.

Dall'inizio della pandemia infatti da Coronavirus nella nostra regione si sono registrati 222.804 casi di positività, nella giornata di ieri erano 1.192 in più rispetto al giorno precedente, su un numero molto elevato di tamponi pari a 25.882 eseguiti, sempre nelle ultime 24 ore.

La percentuale dei nuovi positivi rispetto al numero totale dei tamponi fatti è del 4,6%, quindi già questi mi sembrano comunque dati parzialmente importanti che danno il senso del lavoro che il nostro comparto sanitario sta continuando a fare per tenere monitorata la situazione, tenendo presente che rispetto comunque ai nuovi casi positivi che sono 1.192, i guariti sono 1.726. Quindi continuiamo ad avere un numero di guariti sempre superiore comunque al numero dei nuovi diciamo positivi. Questi nuovi positivi ovviamente derivano da tutte le attività che vengono fatte dalla nostra sanità, in particolare e 494 asintomatici sono stati individuati all'interno delle attività di contact-racing e di screening regionali, di questi 494 asintomatici 377 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, significa che poi erano già rientranti in percorsi diciamo quarantena, all'interno dei nuclei familiari, e infatti 551 sono stati individuati all'interno di focolai già noti.

Di questi 494 asintomatici 359 appunto sono individuati all'interno di attività di contact-tracing, 39 facendo i test per le categorie a rischio introdotte nella nostra regione, 11 tramite gli screening sierologici, 5 attraverso test diciamo pre-ricovero che si fanno normalmente per le attività pre ospedaliere.

Ci sono 80 casi che nella giornata di ieri non erano ancora stati ricondotti diciamo a focolai già noti perchè l'indagine epidemiologica non era ancora conclusa.

L'età media dei nuovi positivi ieri era 41,3 che è un'età leggermente più bassa rispetto a quella che abbiamo visto negli ultimi giorni comunque della settimana.

Rispetto ai test ovviamente eseguiti sono stati effettuati nelle ultime 24 ore anche 15.514 tamponi molecolari, 237 test sierologici, e 10.368 tamponi rapidi.

Quindi complessivamente sono state messe in campo diverse metodologie anche di tamponatura in base anche alle categorie che ovviamente vengono interessate.

Complessivamente i tamponi che dall'inizio della pandemia sono stati eseguiti hanno superato la soglia dei 3.040.307, quindi davvero numeri molto importanti.



Come vi dicevo le persone guarite sono 1.726 in più rispetto al giorno precedente, rispetto ai dati anche dei guariti, e complessivamente i guariti sono 169.281.

I casi attivi, che sono quelli che sono ancora i malati effettivi, nella giornata di ieri arrivavano a 43.809 con un calo di 592 rispetto al giorno precedente.

Le persone, questo è un dato che è rimasto sempre costante, diciamo, come in questa seconda o terza ondata, in base alle interpretazioni che danno, ma dopo l'estate le persone che sono in isolamento a casa, e quindi hanno dei sintomi lievi che non necessitano di cure ospedaliere o di ricoveri o addirittura sono prive di sintomi, sono complessivamente 41.575, meno 510 rispetto al giorno precedente, quello che è rimasto diciamo stabile è sempre stata la percentuale, per cui, in questo caso, il 94,9 per cento, ma siamo sempre stati intorno alla stessa percentuale vicina al 95 per cento, sono stati sempre quelli domiciliati a casa, quindi una popolazione che non ha richiesta la necessità di ricoveri ospedalieri.

Nella giornata di ieri si sono riscontrati 58 nuovi decessi, di cui 4 nella provincia di Reggio Emilia, il totale dei decessi dall'inizio della pandemia è di 9.714.

Il dato dei ricoveri di pazienti ricoverati in terapia intensiva, sempre col dato aggiornato a ieri, sono in tutta la nostra regione 188, sono 6 in meno rispetto al giorno precedente, il dato di Reggio Emilia è pari a 15, ed è un dato che era inalterato rispetto al giorno precedente.

Continua invece la somministrazione anche delle dosi vaccinali,, ovviamente è possibile a tutti in tempo reale vedere l'andamento delle vaccinazioni tramite il portale della Regione. Siamo ancora all'interno della prima fase vaccinale, che è stata stabilita con il piano vaccinale a dicembre del 2020, a livello nazionale, che ha riguardato e riguarda tuttora il personale della Sanità e delle CRA, compresi i degenti delle residenze per anziani, per poi proseguire con diciamo gli ultra ottantenni, in prima battuta quelli assistiti a domicilio, e poi ovviamente in successione le altre persone che non rientrano già in percorsi di assistenza.

Alle 15 di ieri erano state somministrate complessivamente dall'inizio 233.523 dosi, nella giornata di ieri ne sono stati fatti 5.853, tenendo presente che non corrispondono al numero dei vaccinati, in quanto abbiamo la doppia somministrazione che ovviamente incide, lo dico per chiarezza, rispetto al numero totale. Infatti di queste 233.523, 98.201 sono seconde dosi, quindi è stato diciamo una chiusura del ciclo vaccinale per quel numero di persone, quindi sono le persone che hanno completato il ciclo e quindi possono essere considerate immunizzate.

In questa nuova fase ovviamente si stanno utilizzando le dosi Pfizer e Moderna, sono le previsioni delle forniture che oggi sono previste per la nostra regione, e continueremo ovviamente a portare avanti la prima fase vaccinale per chiudere



ovviamente le vaccinazioni, poi magari vi dico il dato reggiano quando arrivo a parlare di Reggio Emilia.

Torno sul pezzo dei positivi di ieri perché rispetto ai 1.192 positivi di ieri quelli reggiani erano 136, di cui 78 sintomatici, quindi i sintomatici a Reggio sono sempre stati circa il 50 per cento del totale, che all'interno dei quali ovviamente ci sono persone che hanno una sintomatologia molto lieve che non necessita come vi dicevo di necessità di ricovero.

Complessivamente a Reggio Emilia il totale delle persone positive da inizio epidemia sono 29.562, ovviamente da febbraio scorso, è circa un anno fa abbiamo iniziato a leggere questi dati, e quindi il dato totale rimane questo.

Come vi dicevo di questi 136, di cui 78 sintomatici, solamente 4 sono state le persone che hanno avuto bisogno di un ricovero ospedaliero, non in terapia intensiva, dove invece confermiamo il dato dei 15 che era inalterato rispetto al giorno precedente, quindi complessivamente questo è il dato che riguarda la nostra provincia.

Per quanto riguarda il dato invece diciamo nostro, comunale, da inizio pandemia i positivi sono, sempre il dato di ieri, sarà aggiornato nella giornata odierna, anche se ho provato a scaricare il dato più recente possibile, sono 1.205, e i guariti 1.004, di conseguenza le persone ancora positive sono 201, sotto questa soglia negli ultimi tempi non siamo comunque mai andati, infatti se ascoltate anche le informazioni che do settimanalmente, il numero dei decessi totali è 41.

Diciamo che i casi a Correggio della settimana precedente erano stati 44, la somma dei casi di questa settimana, aggiornati ovviamente a ieri sono 25, quindi abbiamo avuto una crescita, questa settimana, meno importante rispetto alla settimana precedente, ma lo do solamente come racconto oggettivo senza fare ovviamente nessuna valutazione.

Il dato interessante mi sembra invece rilevare come rispetto agli attuali positivi la divisione per fasce di età, che è un dato secondo me interessante, perché abbiamo visto proprio cambiare la prima ondata rispetto all'ondata che è arrivata dopo l'estate, infatti il 40,6% delle persone positive ha meno di quarant'anni, del resto l'età media abbiamo detto è stata di 41 / 42 anni, nelle ultime settimane; il 31,3% ha dai 41 ai 59 anni; il 13,8% dai 60 ai 79 anni; e il 14,4% ha più di 80 anni. Quindi il dato degli over sessanta è un dato molto più basso rispetto ai fenomeni che abbiamo visto nella prima ondata e siamo circa al 28% totale sulla percentuale ovviamente dei positivi attuali.



Rispetto ai dati distrettuali e provinciali i nostri positivi in un parametro di tasso di positività e decessi su mille abitanti noi siamo a 47,3 come comune; in distretto 46,2, la provincia 53.

Quindi abbiamo un dato di un punto diciamo più alto su 1.000 abitanti rispetto al distretto, ma siamo molto più bassi rispetto alla provincia, quindi 53,47%.

I positivi attuali, anche in questo caso il fenomeno e la riflessione è la stessa, quindi non la ripeto, il dato comunale è 6,3, il dato distrettuale 6,1, quindi c'è una leggera differenza, il dato provinciale 6,9, ovviamente sempre per 1.000.

I decessi, abbiamo invece il nostro dato comunale distrettuale uguale che è 1,7, il dato invece provinciale è un 2 per mille. Questi sono un po' i dati che ci tenevo a riferire ricordando anche che è possibile ovviamente per gli studenti, i genitori, i nonni e il personale comunque tutto educativo, fare tamponi gratuiti sia rapidi che sierologici, anche nelle farmacie. Nel nostro territorio ha aderito la Farmacia San Pietro all'Espansione Sud, la Farmacia Comunale, la Farmacia Centrale, e sono gratuiti, oltre che per tutto il comparto scuola anche per i volontari, per coloro che svolgono attività di "caregiver", e per le società sportive, quindi per gli educator, per gli istruttori e per gli allenatori.

Questa possibilità ovviamente può essere fatta sempre presso le farmacie anche a pagamento con costo calmierato di 15 euro, in accordo ovviamente con la Regione, senza la necessità di una ricetta medica, lo dico perché spesso le persone ci chiedono dove si possono fare i tamponi, quindi diamo l'informazione che è bene che venga veicolata il più possibile.

Rispetto al dato reggiano, ovviamente abbiamo tamponato anche nella nostra provincia, secondo il piano vaccinale, gli operatori ospedalieri sia del pubblico che del privato accreditato, non sono stati compresi il personale diciamo gli operatori farmaceutici, ma nemmeno il personale ad esempio delle onoranze funebri, mentre abbiamo comunque vaccinato tutto il personale volontario che è legato al funzionamento diciamo dalla Croce Rossa a tutti i soggetti che svolgono attività socio assistenziali, ovviamente oltre agli ospedali anche tutte le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, ad eccezione delle figure amministrative, o dei tecnici che operano al di fuori degli ospedali stessi.

In aggiunta le altre priorità di questa prima fascia erano tutti gli ospiti e tutte le figure professionali, pubbliche e private accreditate e non accreditate, anche non autorizzate, sempre legato ovviamente al comparto socio sanitario, ovviamente prendendo atto che la programmazione viene fatta in base ovviamente alle forniture.

A Correggio abbiamo già fatto il doppio vaccini, abbiamo già chiuso il ciclo vaccinale alla Casa Protetta di via Mandriolo, alla Divina Provvidenza invece manca la seconda dose perché ovviamente devono passare 21 giorni, verranno fatte le



seconde dosi la prossima settimana sia alla Divina Provvidenza sia alla Casa della Carità, che è rientrata ovviamente tra le strutture residenziali da tamponare in questa prima fase, mentre abbiamo chiuso la seconda dose vaccinale anche presso la struttura Le Robinie, che era stata tamponata lo stesso giorno della Casa Protetta di Correggio, quindi ci sono tempistiche differenti per arrivare a chiudere la fase vaccinale.

Questo è un po' il lavoro che si sta facendo, ovviamente queste persone sono state vaccinate presso la struttura, mentre sapete che è stato allestito le fiere di Reggio Emilia per poter tamponare più persone possibili, oggi abbiamo una capacità organizzativa per fare almeno 1.000 tamponi al giorno, ma in base alle forniture l'organizzazione ci può permettere di arrivare fino alle tremila dosi somministrate giornalmente, quindi un dato sicuramente secondo me molto rilevante, che dimostra sicuramente una buona capacità di organizzazione e di potersi programmare in base però alle forniture che ovviamente vengono governate dal governo e dal Commissario Arcuri.

Quindi ad oggi la programmazione ovviamente è stata fatta solamente in base alle previsioni di Pfizer e Moderna, si arriverà ovviamente anche al vaccino AstraZeneca, che è consigliato dai 18 ai 55 anni, si potrà implementare e sveltire ovviamente diciamo la progressione vaccinale.

Quindi noi abbiamo comunque vaccinato gli operatori sanitari più di 2.000 persone, più di 800 medici, gli operatori delle C.R.A. e degli ospiti sono più di 1.000 e quindi dobbiamo concludere la prima fase ma siamo ad uno stadio molto avanzato di completamento di questa fase vaccinale.

Come vi dicevo poi partiremo, finiti i richiami, con gli over 80, in prima battuta con coloro che sono assistiti a domicilio, quindi che conosciamo già perchè sono già all'interno di un ciclo assistenziale, e poi andremo avanti invece con l'altra popolazione over 80, e chiudere diciamo questa prima fase.

Nella seconda fascia andremo a vaccinare gli over 60, ovviamente con una priorità degli over 70, che saranno vaccinati in prima battuta, le persone che hanno delle comorbilità o delle fragilità di ogni età, soprattutto se sono comorbilità su cui può incidere pesantemente il virus, le persone che hanno delle disabilità al 100% o delle patologie croniche che possono ulteriormente essere più a rischio, quindi con un rischio più elevato, e in base alle forniture nel piano nazionale sono previsti anche gruppi che dovranno essere poi definiti meglio dai livelli regionali, gruppi demografici a rischio, e inizio della vaccinazione anche per il personale della scuola.

Quindi la seconda fase, si stanno ovviamente facendo le valutazioni numeriche per poterla programmare nell'ordinativo ovviamente dei vaccini.



Nella terza fascia vaccinale rientra il completamento di tutto il personale scolastico, ovviamente questa fascia si può iniziare in modo più celere, se arriveranno ovviamente anche i vaccini AstraZeneca, coloro che hanno dei sintomi e delle comorbilità moderate, quindi non quelle gravi, che rientrano nella seconda fascia, tutti i luoghi di comunità, le carceri, tutti coloro che svolgono servizi essenziali, le forze dell'ordine e poi gradualmente a calare tutto il resto della popolazione.

In regione Emilia-Romagna, poi chiudo, abbiamo preparato un piano vaccinale flessibile che ci può permettere di partire con una vaccinazione almeno di 10.000 dosi al giorno in 12 punti vaccinali, con una progressione che può arrivare ad una somministrazione giornaliera di 50.000 dosi in oltre 70 punti che dovranno poi essere individuati all'interno dei territori.

Quindi il piano è pronto e ovviamente in base alle forniture verrà seguito questo iter che ovviamente è un iter nazionale, perché il piano nazionale ha concretizzato a livello regionale tutte le procedure, compreso come si fa a fare la vaccinazione, ma ovviamente non siamo ancora in un periodo in cui c'è la richiesta al libero accesso, che dovrà essere sicuramente organizzata al meglio.

Spero di aver fatto un punto abbastanza esauriente sulla situazione, rispetto sia ai tamponi sia ai casi positivi, ma soprattutto al piano vaccinale perché è questo secondo me che ci porterà, ne sono convinta, fuori da questa situazione pandemica che ad oggi è ancora molto altalenante.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene passiamo al punto 3 all'ordine del giorno.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO LO STATO DI AVANZAMENTO DI COPERTURA DA FIBRA DEL TERRITORIO COMUNALE.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Mi sentite tutti? Buongiorno a tutti, grazie.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE RIGUARDO LO STATO
d'avanzamento di copertura da fibra del territorio comunale**

In base ai dati riportati sul sito: <https://bandaultralarga.italia.it> il nostro Comune per la copertura con fibra ha in atto la situazione di progettazione esecutiva con intervento in concessione ad Open Fiber S.p.A che si è aggiudicata il bando a giugno del 2017 per l'Emilia Romagna.

Il Concessionario si deve occupare della progettazione, costruzione e gestione dell'infrastruttura passiva, che sarà messa a disposizione, in modalità wholesale e a prezzi definiti da AGCOM, degli operatori TLC, che erogheranno i servizi finali a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

Il prospetto sul sito evidenzia che la data prevista d'inizio dei cantieri sia a metà dell'anno in corso e prevede un periodo di un anno per il termine dei lavori e all'inizio del 2023 l'operatività.

Si chiede:

- Quali aree del territorio comunale, oggi, sono coperte da banda ultralarga con fibra, in particolare quali frazioni sono servite;
- Cosa prevedono i progetti menzionati e per quali aree;
- Se nel territorio sono state individuate le cosiddette aree bianche (cioè a fallimento di mercato, in cui sono assenti interventi di investimento di operatori privati) a titolo esemplificativo la frazione di Canolo.

Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie.

Allora, abbiamo contattato direttamente i referenti di Infratel e Open Fiber, e da quanto ci dicono non risulta ad oggi disponibile una indicazione delle aree che saranno oggetto di copertura, e non abbiamo neanche una tempistica definita, anzi sappiamo che presumibilmente ci saranno dei ritardi e sul cronoprogramma di Oper Fiber di circa 3 / 5 anni, da quanto abbiamo saputo da via indiretta.

Al momento è pervenuta una richiesta di posa di un cabinet a Fosdondo, da cui presumibilmente distribuiranno ulteriormente il servizio alle frazioni limitrofe, quindi Fosdondo e Canolo, ma non vi è stata alcuna conferma al riguardo.

Il Comune non è coinvolto in alcuna delle fasi di progettazione della rete, ma viene solo coinvolto quando deve mettere a disposizione le proprie infrastrutture se e quando utilizzabili, quindi i nostri cavidotti di illuminazione pubblica, tanto per chiarire. Quindi noi non siamo mai coinvolti in fase di progettazione ma solo quando il progetto è stato approvato, è in fase di esecuzione, e ci chiedono l'autorizzazione allo scavo e alla posa della fibra.

Lepida, negli anni passati, ha collegato in fibra l'area industriale di Prato, perchè anche l'area industriale di Prato rientrava tra quelle aree bianche, e attraverso il progetto di banda ultralarga, Lepida ha collegato, prima ancora che partisse Open Fiber, ha collegato le aree industriali di Prato.

Quindi se dovremo presumibilmente aspettare almeno il 2023, ma si pensa anche più avanti, per vedere il completamento della rete della concessionaria Open Fiber, risulta già accessibile in parte la dorsale di Lepida, come dicevo ad esempio sulla frazione di Prato, ma questo si potrebbe anche provare ad estendere su altre situazioni dove è già Lepida esistente per connettere le attività produttive, e su questo ci stiamo muovendo.



Sono inoltre disponibili reti private realizzate direttamente dagli operatori di telecomunicazione, quindi a prescindere da Open Fiber e Infratel, ad esempio Telecom o Fastweb, e anche operatori locali tra cui Net & Work, con cui ricordo abbiamo sottoscritto una convenzione alcuni anni fa in cui abbiamo posato la fibra sia nella zona industriale di via Costituzione che Via Carpi. E appunto questi operatori privati mettono già a disposizione servizi di connettività in determinati ambiti.

Risultano oggi già coperti dalla fibra a Mandrio, il quartiere industriale di via carpi, come dicevo prima, buona parte del centro urbano, e anche in questo caso però non siamo a conoscenza di futuri sviluppi di ampliamento della rete di fibra perché non ne veniamo coinvolti se non in fase di richiesta di autorizzazione allo scavo per la posa. Inoltre ci risulta in fase di attivazione la fibra nelle frazioni di Fazzano, Lemizzone e Prato, sempre ad opera di un operatore privato, posso anche dire che TIM sta lavorando su queste tre frazioni, per attivare la fibra che dovrebbe essere già stata posata o è in fase di conclusione.

Quindi ad oggi è questo il quadro, attive sono Mandrio fondamentalmente e abbiamo anche su Fosdondo e la Zona industriale attivata con intervento del privato "Net & Work società Correggio", invece le altre frazioni non sono ancora oggi collegate con la fibra, e il cronoprogramma di Open Fiber non ci dà alcuna certezza sulle tempistiche di sviluppo della fibra, della rete, nel nostro territorio.

Stiamo sollecitando sia Tim che altri operatori, la stessa Lepida, proprio per riuscire a fare pressione e vedere se riusciamo a sbloccare un po' questa situazione, proprio perché è diventata veramente una necessità fondamentale per il quotidiano. E qua mi fermo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Ringraziamo l'assessore Testi per le risposte che ci ha dato naturalmente, sono risposte con i dati che ha in mano lui, e anche la riflessione terminale del suo intervento, le sue risposte, sono demoralizzanti in effetti, e in generale, non tanto di questa Amministrazione o personale. Si dà il caso che naturalmente dovremmo muoverci tutti, Comuni, Anci ed altro, per poter risolvere queste problematiche, in particolare perché dobbiamo sviluppare lo smart working



ed altro ancora per un bel po' di tempo, non possiamo aspettare tre o cinque anni, e su questo penso che siate tutti d'accordo. Niente, chiudo l'intervento, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, lascio un attimo la parola al Segretario Comunale per verificare la presenza di Erik Sassi.

SEGRETARIO COMUNALE - STEFANO GANDELLINI

Allora verifichiamo l'entrata di Erik Sassi nella seduta del Consiglio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto 4.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO LO STATO DELLA PISTA CICLABILE FOSDONDO CORREGGIO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Per l'interrogazione Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. E' la storia infinita questa della pista Fosdondo-Correggio. Molti potrebbero pensare che la ciclabile Fosdondo-Correggio sia merce da campagna elettorale per le amministrative di questa città dal 2004 al 2009, dal 2014 al 2019, nel 2019-2024. Molti potrebbero pensare che anche la ciclabile Carpi Correggio sia anche quella merce da campagna elettorale, ma io ho molta, abbiamo molta fiducia, il vostro mandato termina fra tre anni e mezzo e quindi...



Già nel 2004, diciassette anni fa, ma non voglio strumentalizzare, quindi preciso che in verità i primi atti consiliari di giunta dirigenziali sono stati redatti nel 2007, quattordici anni fa. Niente di più veloce che buttare in fumo denaro dei cittadini, purtroppo è successo anche questo in questa città. Questa interrogazione serve a stimolare questa Amministrazione ad evitare di essere tacciata di promettere e non mantenere, le risposte a questa interrogazione dovranno essere rivolte ai cittadini e non semplicemente al nostro gruppo consiliare. Leggo l'interrogazione, come diceva bene la Presidente è un'interrogazione a risposta orale riguardo lo stato della pista ciclabile.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE RIGUARDO LO STATO DELLA PISTA CICLABILE FOSDONDO CORREGGIO

Considerando che:

- ad oggi, i costi utilizzati per l'opera non hanno dato nessun beneficio alla popolazione poichè è reALTà che il tratto Fosdondo/Correggio con pista ciclabile, è impraticabile oltrechè impossibile;

Si chiede:

- quali sono stati i motivi del ritardo a terminare l'opera attribuibili a questa Giunta, che di fatto amministra dal 2014;
- quali sono stati i motivi di slittamento degli interventi a bilancio per il 3° stralcio che già nel DUP 2016/2018 erano previsti (interventi che non rientravano nel programma triennale '16/'18) con forma di finanziamento "stanziamento di bilancio";
- vista la vostra esperienza pluriennale da amministratori, quali tempi più realistici possibili, per vedere l'inizio dei lavori del 2° ed ultimo stralcio e il collegamento "pratico" Fosdondo/Correggio;
- quanto è costata l'opera incompiuta ad oggi;
- quanto, presumibilmente, verrà a costare l'opera intera;
- quali opere sono state realizzate da UNIECO come da accordi frutto della convenzione sottoscritta tra le parti ed approvata con deliberazione di Giunta n. 115 del 25 agosto 2008 fino all'importo di € 500.000, importi che erano dovuti per gli oneri di escavazione di competenza comunale.



Naturalmente, anche se non ce n'è bisogno, rammento al Presidente che in base al Regolamento la risposta mi auguro che sia concentrata ai cittadini.
Grazie a nome dei cittadini della frazione di Fosdondo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Allora, il percorso ciclabile Correggio-Fosdondo ha avuto un percorso amministrativo e realizzativo particolarmente complesso. L'estensione dell'opera oltre due chilometri, anzi oltre tre chilometri complessivamente, e la sua rilevanza economica hanno reso necessario programmare la realizzazione in più fasi, con stralci attuativi finanziariamente proporzionali alle risorse dell'ente facendo ricorso al cofinanziamento con risorse regionali e statali.

Era impensabile fare tutta l'opera in un unico lotto, per questo è stata divisa in più lotti man mano che le risorse finanziarie risultavano disponibili.

In seguito vado ad elencare le principali "tappe" realizzative dell'opera:

- Un primo lotto, relativo al tratto compreso tra via Felicità e via Fornacelle, cioè il tratto urbano, all'interno dell'abitato di Fosdondo, dell'importo complessivo di euro 570.839,98, risulta realizzato negli anni 2008-2009 in attuazione della Convenzione per la coltivazione della cava Trentina, che prevedeva tali opere a compensazione degli impatti generati sulla viabilità comunale;
- Contestualmente alla realizzazione del tratto urbano, con atto n. 164 del 2008 era stato approvato anche il progetto preliminare del tratto extraurbano del percorso ciclabile Correggio-Fosdondo, tra via Fornacelle e via Repubblica, dell'importo complessivo previsto di euro 1.565.000, ipotizzandone la realizzazione per lotti successivi in più annualità, in relazione alle disponibilità finanziarie dell'Ente.

- Con la delibera di Giunta Comunale n. 120 del 2011 è stato quindi approvato il progetto definitivo-esecutivo del 1° Stralcio di lavori nell'ammontare complessivo di € 400.000, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna con un contributo di 200.000 euro all'interno del Piano d'azione ambientale 2011-2013. A seguito dell'appalto, i lavori sono stati eseguiti tra il 2012 e il 2103 (con Certificato di Regolare Esecuzione del 25 settembre 2013).
- Negli anni successivi è stato possibile reperire le risorse per il completamento delle opere previste.
- A seguito dell'inserimento dell'opera tra le previsioni del DUP 2016/2018 e all'esito di un percorso di condivisione con i cittadini interessati dalla pista ciclabile, si è proceduto alla progettazione esecutiva del 3° stralcio dei lavori, e non quindi il 2°, dando priorità alla realizzazione del tratto finale, collegato a via Repubblica e alla viabilità cittadina, poiché immediatamente fruibile dai frontisti residenti lungo quel tratto di via Fosdondo. Qui abbiamo fatto degli incontri pubblici in cui abbiam chiesto alla frazione se preferivano che iniziassimo con questo stralcio, il terzo, quello da via Repubblica, oppure il secondo, come era da programma. Hanno chiesto, i cittadini, di iniziare dal terzo, e così abbiamo fatto, e appena è stato completato chi lo voleva utilizzare lo ha potuto utilizzare per tutto il periodo successivo.
- Le tempistiche hanno risentito delle difficoltà registrate nella definizione di accordi bonari per l'acquisizione delle aree necessarie con tutte le proprietà interessate, coinvolte a partire dal 2016, che in parte si sono rese disponibili alla sottoscrizione degli atti già dal giugno 2017, ma che in alcuni casi hanno determinato un notevole ritardo, con gli ultimi atti sottoscritti solo nel mese di marzo 2018. Quindi raggiungere gli accordi bonari con i frontisti per questo stralcio è stato veramente problematico e ha impiegato tantissimo tempo, ma era l'unico percorso possibile, non potevamo permetterci un esproprio che avrebbe comportato tempi ancora più lunghi. Quindi questa è stata la scelta corretta di intraprendere un dialogo con i frontisti per raggiungere un accordo bonario sulla cessione delle assi interessate dalla ciclabile.
- Nel maggio 2018, sulla base di un apposito accordo di programma con la Provincia di Reggio Emilia, che ha reso disponibili **risorse regionali** per euro 400.000, si è quindi potuto procedere all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo di un primo lotto di lavori del terzo stralcio del percorso ciclabile, per un importo complessivo pari a 450.000 euro;

- A seguito dell'espletamento delle procedure di appalto pubblico, i lavori sono stati realizzati nel corso 2019;
- Sempre con la Provincia di Reggio Emilia è stata raggiunta l'ulteriore intesa consistente nell'assunzione a carico dell'Ente provinciale degli oneri di progettazione e realizzazione del secondo lotto del terzo stralcio. Tale tratto comprenderà la realizzazione di una rotatoria viaria all'intersezione tra via Fosdondo e via Canolo, che migliorerà sensibilmente la sicurezza dei transiti veicolari e ciclabili in quel punto, particolarmente delicato per le caratteristiche del tracciato di via Fosdondo (con una doppia curva secca) e l'innesto di via Canolo. L'importo dei lavori è pari a 275.000 euro, comprensivi di opere stradali e pista ciclabile. L'appalto è già stato completato e a marzo (questo marzo) inizieranno i lavori, che saranno completati, da cronoprogramma, quindi presumibilmente, entro il mese di giugno. Quindi entro il mese di giugno 2021, come avevo già detto tempo fa con alcuni abitanti di Fosdondo che me lo avevano chiesto, dovremo completare l'opera e connettere i due tratti di ciclabile con la realizzazione di questa rotatoria, grazie alla Provincia, rotatoria che non era prevista nel progetto iniziale, che abbiamo concordato noi con l'Amministrazione Provinciale per rendere più sicura quell'intersezione.
- In stretta continuità con l'esecuzione del III° stralcio è stato possibile procedere alla progettazione e all'appalto anche del II° stralcio, grazie all'accesso ad un contributo di euro 225.000 resi disponibili tra le risorse del Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS) D.M. 468 del 27/12/2017, a seguito dello scorimento della graduatoria che in sede di prima attribuzione dei fondi aveva escluso il nostro comune. Quindi qua avevamo partecipato ad un Bando, grazie all'architetto Cristiano Bernardelli, e lo voglio citare, e avevamo partecipato a questo bando per chiedere un finanziamento su questa pista ciclabile. In una prima valutazione non era stato finanziato il nostro progetto, è stata data priorità ad altri progetti che probabilmente avevano criticità superiori al nostro, dopodiché completato il finanziamento di quei progetti già in graduatoria la Regione è andata avanti nella graduatoria e ha accolto anche il nostro progetto, e lo ha finanziato.
- In data 19 marzo 2019 è stato quindi approvato il progetto esecutivo di tale ultimo tratto, per un importo complessivo di euro 450.000 che, tenendo conto delle opere in carico alla Provincia, di fatto ha consentito il completamento dell'intero progetto. Gli accordi bonari sono stati sottoscritti tra marzo e maggio 2019, quindi subito dopo. A seguito dell'espletamento delle procedure di appalto tali opere sono iniziate nell'autunno 2019 e sono state in gran parte realizzate nel corso del 2020, seppure con le sospensioni dovute all'intervenuta emergenza sanitaria, che ha



determinato le note limitazioni agli spostamenti e il differimento dei termini di esecuzione dei lavori. A consuntivo delle opere si sono peraltro rese disponibili le risorse per provvedere alla manutenzione dei cordoli del primo stralcio della pista ciclabile, realizzato come detto nel corso dei mandati precedenti, con tipologia e materiali differenti, che sarà quindi completamente (anzi è già concluso il lavoro) ripristinato con le stesse modalità individuate per gli stralci II° e III°. Proprio perchè il cordolo realizzato nel primo stralcio aveva dato dei problemi di durata, in quanto sollecitato spesso dai camion, si è deciso di cambiare tipologia di cordolo e dopo con i residui dell'appalto si è riuscito a fare la sostituzione anche di quel cordolo vecchio ammalorato ed ora tutta la ciclabile fino all'ingresso di Fosdondo, quindi fino a via Fornacelle, ha la stessa tipologia di cordolo in cemento armato, colore bianco.

Per quanto detto, quindi, con riferimento all'interrogazione proposta:

1. Non risulta alcun ritardo a nostro avviso nel completamento dell'opera imputabile all'attuale Amministrazione, considerata l'assenza di risorse finanziarie destinate all'opera ad inizio mandato, e quindi già iscritte nel bilancio comunale nel giugno 2014, e la conseguente necessità di reperire le necessarie fonti di finanziamento, con le azioni descritte in precedenza, che dimostrano al contrario un utilizzo molto efficace delle risorse comunali che sono state utilizzate come un agente catalizzatore, utile per accedere a consistenti contributi regionali e statali.

Come visibile a chiunque, grazie alle scelte di programmazione degli interventi condivise con i cittadini, dapprima nel centro urbano di Fosdondo, in seconda battuta nel tratto immediatamente adiacente l'abitato di Fosdondo, quindi il tratto in uscita da Correggio e solo per ultimo il tratto più distante dalle aree più abitate, l'opera seppure parzialmente, è risultata nel tempo fruibile in ognuna delle parti già completate. Io stesso vado spesso lungo la strada a controllare e vedo sempre persone a piedi e in bicicletta.

2. Come detto l'intera opera, comprendente il lotto d'intervento in capo la Provincia di Reggio Emilia, dovrebbe essere completata entro il mese di giugno dell'anno in corso.

3. I costi complessivi dell'opera risultano pari a euro 2.145.839,98 di cui 1.100.000 derivanti da contributi provinciali, regionali o statali, 570.839,98 sostenuti da privati



in attuazione della citata convenzione per la coltivazione della cava Trentina e la restante quota di 475.000 euro coperti da risorse proprie del Comune. Quindi abbiamo utilizzato risorse del Comune per 475.000 euro rispetto a un'opera che complessivamente è costata 2.145.839,98 euro. Come si vede per effetto del buon lavoro svolto, si è riusciti a fare convergere su questa opera significative risorse esterne, senza le quali non si sarebbe riusciti a fare l'opera.

4. La gran parte di questi investimenti risultano ad oggi completati, residuando unicamente l'intervento di connessione alla rotatoria viaria in carico alla Provincia, nonché i lavori supplementari di sistemazione finale relativi al secondo stralcio, quantificabili in circa 50.000 euro, cioè quel piccolo tratto di ciclabile che si collega alla rotatoria.

5. Come riportato in precedenza, Unieco ha realizzato il primo lotto di lavori, all'interno dell'abitato di Fosdondo, dell'importo complessivo di euro 570.839,98, nell'ambito della convenzione per la coltivazione della cava Trentina, che prevedeva tali opere a compensazione degli impatti generati sulla viabilità comunale e lungo la pista allestita sulla ex-ferrovia Correggio-Bagnolo, parzialmente finanziati, per circa 380.000 euro, dall'anticipazione degli oneri di cava di competenza comunale.

Quindi, credo che questa Amministrazione abbia svolto bene, secondo me, il proprio lavoro riguardo a quest'opera molto difficoltosa, un'opera molto impegnativa, in questo periodo storico. A breve, come abbiamo detto, a giugno viene completata, a meno di emergenze sanitarie come è successo lo scorso anno, e quindi siamo fiduciosi che questo appalto, che è già stato affidato dalla Provincia, abbia inizio a inizio marzo e quindi si conclude l'opera e quindi tutti quanti possono fruire di questa ciclabile completa e pienamente funzionale. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No, non sono assolutamente soddisfatto per quanto riguarda due cose, due punti molto importanti. Non sono soddisfatto nemmeno del Presidente perché l'assessore ha parlato per dieci minuti, il doppio di quanto gli sia concesso. Un'altra cosa vorrei dire, la fermata per pandemia l'anno scorso è durata 40 giorni, non dei mesi, si sta parlando di un'opera che ha 14 anni, e quindi è da 14 anni che dobbiamo completare



quell'opera. Quattordici anni fa non si era parlato di fare il tratto che è stato fatto da via Fosdondo, via Felicità, con la delibera 164 del 2009, il fatto che sia stato fatto in questo maniera il tragitto, assessore, lei sa meglio di me, è perché il tragitto naturale di Fosdondio-Correggio era la vecchia ferrovia, ma poiché l'Amministrazione precedente a quella del 2004, quella dal 2009 al 2014, aveva deciso di cedere una parte di area a Unieco per l'escavazione, e quindi è stato bloccato un tratto della ferrovia, è da lì che si è dovuto assolutamente, la Convenzione ne parla, ne parla anche Paolo Corsi, ne parla la Carrozza nel verbale della delibera di consiglio dove si parla proprio di questa cosa, nel senso che bloccando appunto la naturale pista ciclabile Bagnolo-Correggio, quindi Fosdondo-Correggio, sulla rete della vecchia rete ferroviaria, per un'attività di un'azienda privata, anche se naturalmente all'interno del Comune, del territorio di Correggio, che tra l'altro allora mi auguro sia stata fiorente in quel periodo perché poi Unieco è miseramente fallita e ci siamo trovati a dover escludere il tragitto naturale. Quindi andremo assolutamente anche con i cittadini di Fosdondo ad approfondire il fatto di chi, cioè a noi giungono invece assolutamente dei grandi disagi da parte dei cittadini di Fosdondo, che avrebbero scelto, come dice lei, di fare prima il tragitto, il primo e il terzo stralcio, piuttosto che il secondo. Poi concludono perché poi approfondiremo questa sostituzione che non vorrei che fosse una diatriba personale, perché io faccio il portavoce anche di quei cittadini che magari non vengono da voi ad esprimere le cose. Ci sono anche tanti cittadini che esprimono le cose, che vorrebbero esprimere anche con delle lettere, indirizzandole ai capigruppo del consiglio comunale ma che i consiglieri comunali capigruppo mai ricevono. Grazie

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Posso rispondere o non posso più?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

In teoria sarebbe chiusa la discussione. Allora, passiamo al punto successivo.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULL'ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA NEL COMUNE DI CORREGGIO ALLA LUCE DELLA CRISI ECONOMICA CONSEGUENTE ALLA PANDEMIA.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola a Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente.

Considerato che:

- Negli ultimi anni la situazione sociale nel nostro Paese, così come nella nostra città, si è radicalmente modificata, e sono emerse nuove povertà e nuove fasce a rischio povertà tra la cittadinanza;
- La pandemia da Covid 19, le misure restrittive adottate dal Governo e i mancati ristori al commercio e alla piccola impresa stanno mettendo in ginocchio anche famiglie che fino a qualche mese fa costituivano l'asse portante del nostro tessuto economico e sociale;
- Abbiamo richiesto e ottenuto copia del Regolamento per l'assegnazione e la permanenza negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per il Comune di Correggio redatto nel 2010, in attuazione dell'Art. 25 della Legge Regionale 8 Agosto 2001 n. 24
- Il Regolamento è, a nostro avviso, ben strutturato e ben dettagliato con determinazione precisa e puntuale dell'iter che definisce la graduatoria e del ruolo della commissione che coordina la formazione della graduatoria;
- In particolare siamo favorevoli a criteri che premiano chi risiede da più tempo nel nostro Comune e i nuclei familiari in cui sia presente una donna in stato di gravidanza, anziani ultrasessantacinquenni, disabili con ridotte capacità motorie e minori di età;
- Concordiamo con la riserva di una quota di alloggi non superiore al 20% degli alloggi disponibili per affrontare situazioni di particolare emergenza abitativa;
- Le tabelle A, B e C del regolamento rispecchiano una buona casistica delle situazioni di possibili ed oggettive condizioni di disagio economico e abitativo e delle condizioni soggettive e di carattere socio-demografico;

Tenuto conto che:

- Il Rapporto Caritas 2020 ha messo in luce e delineato, a livello nazionale, in modo chiaro la nuova situazione identificando nuove povertà emergenti come quella delle donne italiane con figli a carico, delle famiglie con parenti infermi o disabili a carico e degli anziani;



- Il report sottolinea anche come gli italiani rappresentino oggi il 52% delle persone classificate in condizione di povertà che si sono rivolte alle strutture Caritas, contro il 47,9% del 2019, tanto da superare le persone di origine straniera; Gli effetti a lungo termine della negativa situazione sociale ed economica che il Paese sta vivendo sono destinati ad ampliare e a modificare ulteriormente la tipologia di categorie sociali che necessitano di sostegno;
- Per morosità incolpevole si intende una situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare (perdita del lavoro per licenziamento; accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici; cessazioni di attività libero-professionali o di imprese regolarmente registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente; malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo);
- L'inquilino che non possa più pagare i canoni di locazione perché si trova in una delle condizioni di morosità incolpevole sopra viste (perdita del lavoro per licenziamento, cassa integrazione, malattia grave, ecc.) può accedere agli speciali fondi istituiti dalla legge per opporsi all'intimazione di sfratto e ottenere così di continuare a rimanere nell'immobile;

Valutato che :

- L'accesso agli alloggi popolari è tra le principali esigenze dei nuclei familiari con difficoltà economica;
- Vanno forse ripensati i parametri fino ad oggi adottati per l'assegnazione degli alloggi popolari per garantire una risposta concreta ed equanime a tutte le categorie; Ogni amministrazione ha il compito di approfondire il fenomeno e individuare le risposte più adeguate alle nuove esigenze della cittadinanza in termini di accesso al welfare sul proprio territorio;

Si chiede:

- Se e come l'attuale emergenza economica influenza nel nostro comune le richieste di accesso all'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e si sono riscontrate rilevanti difformità rispetto agli ultimi 5 anni;
- Quanti sono i casi di morosità incolpevole registrati lo scorso anno a Correggio e se sono in linea con i dati degli ultimi 5 anni;
- Se è intenzione dell'Amministrazione Comunale ragionare su eventuali modifiche ai criteri di assegnazione delle case popolari per venire incontro alle categorie più colpite dall'attuale situazione economica (lavoratori dipendenti a rischio licenziamento, liberi professionisti, esercenti commerciali ecc).



Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE GIANMARCO MARZOCCHINI

Buonasera a tutti, grazie Presidente, vedrò di stare nei cinque minuti.

Abbiamo due domande per le quali la risposta è abbastanza semplice, faccio una riflessione in più sulla terza.

La prima richiesta, non si sono rilevate particolari differenze negli ultimi cinque anni nella richiesta di accesso agli alloggi Erp, al 31/12 di ogni anno i presenti in graduatoria erano i seguenti: nel 2016 erano 79; nel 2017 erano 87; nel 2018 erano 73; nel 2019 erano 66 e alla fine del 2020 erano 80 in graduatoria.

Credo che questa relativa poca fluttuazione dipenda anche da alcuni fattori come la disponibilità o meno degli alloggi, o ripristini che vengono fatti maggiormente in un anno piuttosto che in un altro, e le domande che a volte arrivano un po' meno rispetto ad altri anni. Quindi non mi sembra ci sia rilevante aumento o scostamento dagli altri anni.

Anche per la richiesta numero 2 faccio una precisazione, la morosità incolpevole, che non è inconsapevole, spero almeno quello, la morosità incolpevole bisogna che sia chiarita per quanto riguarda cosa voglia dire, cioè noi abbiamo naturalmente un monte morosità degli inquilini negli ERP che è piuttosto anche importante, come da tante altre parti, però abbiamo all'interno di queste morosità tanti casi. Quelli incolpevoli, per cui poi si può accedere anche ai fondi citati particolari per la morosità incolpevole, naturalmente hanno dei criteri molto precisi per essere definiti come morosità incolpevole, abbastanza stringenti, sono vincolati da condizioni quali il ritiro o il differimento del provvedimento esecutivo di sfratto, oppure il passaggio da un contratto libero di mercato a contratto a canone concordato, o per sostenere depositi cauzionali in caso di contratti di locazione, e non è sempre facile interagire e andare a, da, con il proprietario, a trattare queste cose.



Per questo gli accessi al Fondo di morosità incolpevole sono pochi, nel 2017 erano 10; nel 2018 erano 3; nel 2019 erano zero; nel 2020 era uno, nonostante Correggio i fondi li abbia sempre avuti, questo proprio per le difficoltà che dicevo. La morosità incolpevole presuppone che il proprietario sia disposto a fare un passo molto importante nei confronti dell'inquilino e del contratto stesso.

Tutt'altro discorso è la morosità in totale, che sia colpevole o incolpevole, è chiaro che la si può misurare e pesare solamente quando si fanno questi approfondimenti in caso di una domanda ben precisa.

La domanda numero 3 è abbastanza complicata, forse prevedeva anche..., poteva prevedere anche un maggiore spazio anche per il dibattito. Non ci sembra che ci sia da ragionare su eventuali modifiche, o ai criteri di assegnazione delle case popolari. Già nel 2010 c'era una differenza rispetto ai trattamenti tra coloro che erano lavoratori dipendenti e autonomi, nel 2010 è stata tolta questa differenza, adesso andare a ragionare sull'introdurre altre categorie che vadano a privilegiare l'accesso non ci sembra così giusto. Abbiamo come criterio fondamentale l'Isee che è riconosciuto anche per legge come il fattore per il quale viene fotografata la situazione economico sociale della famiglia, del nucleo, e abbiamo i criteri appunto che sono stati individuati e sono all'interno del Regolamento. Io faccio solamente un appunto a quello che è stato detto in premessa, nel secondo "valutato che", dove il gruppo "Correggio siamo noi" dice che vanno forse ripensati i parametri fino ad oggi adottati per l'assegnazione degli alloggi popolari per garantire una risposta concreta ed equanime a tutte le categorie. Io credo che anche adesso ci sia una risposta equanime e concreta. Non abbiamo naturalmente messo in piedi un impianto anche di regolamento che discende poi dalla legislazione regionale e nazionale che vada a discriminare qualcuno, e proprio per questo, visto che tutti gli elementi per fare un'analisi e una fotografia al momento della situazione familiare ci sono, non ci sembra di dover ragionare su questo. Lo dico perché a Correggio, così come in altri comuni, a Correggio abbiamo la possibilità di fare domanda e aggiornamento della propria situazione economica finanziaria sempre, ogni sei mesi viene rifatta la graduatoria, ma l'apertura c'è sempre, quindi nel momento in cui che sia un commerciante, che sia un imprenditore, che sia un lavoratore dipendente, la sua situazione economica è tale, per cui può fare domanda, o la vuole revisionare per migliorare la graduatoria, lo può sempre fare, e questo è una base credo molto importante per i diritti di chiunque.

Grazie.



CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Volevo fare una domanda a Marzocchini, se era possibile.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non è possibile, non è possibile, può intervenire solo per chi ha presentato l'interrogazione, e adesso può replicare il gruppo che ha presentato l'interrogazione.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Ringrazio l'assessore per la puntuale risposta, specifico solo che il secondo punto del "valutato che" lo abbiamo inserito per la eccezionale situazione in cui ci troviamo oggi, cioè capisco e sarà così sicuramente che è sempre stata garantita una risposta concreta ed equanime, dico solo che bisognerà, forse non adesso, forse a pandemia finita, ragionare e valutare se questa pandemia ha introdotto e ha reso più povere alcune categorie, solo questo era la diciamo la spiegazione di questo secondo punto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno visto che vedo diverse persone collegate che non fanno parte del Consiglio, non riesco a vederle neanche nella schermata, ricordo che non è possibile collegarsi con la videocamera accesa, neanche con il microfono, i microfoni li ho spenti io, spero anche che le telecamere siano spente. Passiamo quindi al punto 6.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) A SOSTEGNO DELLA LIBERAZIONE DI PATRICK ZAKI.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola al consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, grazie molte, e mi sia consentito fare una brevissima premessa che si ricollega così un poco a quelli che sono stati gli interventi che mi hanno preceduto perché ho sentito parlare a nome dei cittadini di una frazione e addirittura erigersi a presidente e a gestore di qualcuno del consiglio comunale, voglio sottolineare che con questo ordine del giorno i nostri gruppi invece vogliono solamente portare l'attenzione su fatti e su una situazione specifica che, come dire, è sensibilmente forte, e che tocca nel vivo quello che è l'animo e il pensiero a nostro avviso dell'opinione pubblica.

Quindi torno a ribadire, ci pregiamo proprio con assoluta umiltà a non erigerci a rappresentanti, se non dei cittadini perché siamo stati eletti, ma non espressamente parlare a nome, ma di esprimere comunque un sentore.

Abbiamo tutti letto quello che è nostro il nostro ordine del giorno, le premesse penso che si possano dare per lette, a nostro avviso, per il semplice fatto che tutti conosciamo dal 7 febbraio del 2020 quali sono quelli che sono i fatti che hanno portato al fermo addirittura all'aeroporto del Cairo in Egitto di Patrick Zaki, e all'arresto poi conseguente. Tutti sappiamo che le accuse che gli vengono mosse sono accuse delle autorità egiziane, sono accuse fortemente pesanti che riguardano da una parte la minaccia alla sicurezza nazionale, addirittura la propaganda sovversiva, l'istigazione alla protesta sino alla diffusione di notizie false, e addirittura istigazione al terrorismo.

Sappiamo che Patrick è stato ed è un ricercatore universitario iscritto presso l'Alma Mater Studiorum, quindi la nostra straordinaria, antica e prestigiosa Università bolognese dell'Emilia Romagna, e ovviamente conosciamo a tutti gli effetti quella che è la storia di Patrick Zaki.

Quindi do lettura molto velocemente, per essere proprio esaustivo anche per dare modo a chi magari ci sta ascoltando di conoscere effettivamente quello che è il testo.

Ordine del giorno
A SOSTEGNO DELLA LIBERAZIONE DI PATRICK ZAKI

Premesso che:

- il 7 febbraio 2020 è stato fermato all'aeroporto del Cairo, in Egitto, Patrick George Zaki e immediatamente arrestato;
- il giovane studente è ancora oggi, a un anno di distanza, detenuto nel carcere di Tora ed accusato, dalle autorità egiziane, di minaccia alla sicurezza nazionale, propaganda sovversiva, istigazione alla protesta, diffusione di notizie false e istigazione al terrorismo;
- Patrick Zaki è ricercatore presso l'università “Alma Mater” di Bologna in Emilia Romagna, iscritto (immatricolato) all'Università di Granada nel master Erasmus Mundus e titolare di una borsa di studio dell'Unione Europea per la frequenza del Master Gemma, corso di studi, unico in Europa, sugli studi di genere;

Considerato che:

- l'ONG “iniziativa egiziana per i diritti della persona”, con la quale Zaki collabora, afferma che il giovane ricercatore è stato interrogato in relazione alla sua attività di ricerca presso l'università di Bologna, nonché in relazione alle sue iniziative in difesa dei diritti umani;
- l'ONG EIPR denuncia come Zaki sia stato bendato e torturato per ore, nello specifico: picchiato, sottoposto ad elettroshock, minacciato ed interrogato dalla National Security Investigations (NSI);
- il rapporto di polizia consegnato ai legali difensori del giovane ricercatore “sostiene falsamente che venne arrestato ad un posto di blocco nella sua città natale, a seguito di un ordine emesso a settembre 2019”, mentre Zaki aveva lasciato l'Egitto in agosto dello stesso anno;
- i reati imputati a Zaki, in realtà, fanno riferimento a legittime attività di denuncia, informazione, commento pubblico o critica e semplicemente costituiscono alibi per legittimare una procedura di arresto e detenzione del tutto illegale ed illegittima, addirittura contraria alle norme del diritto internazionale umanitario;

Preso atto che:

- Patrick Zaki è costretto a detenzione preventiva da ormai un anno, nello specifico dal 7 febbraio 2020;



- la detenzione preventiva potrebbe prolungarsi a tempo indefinito (secondo quanto riportato dalle cronache internazionali in riferimento ad altri attivisti sottoposti ad arresto in Egitto) e costringere il giovane ricercatore a condizioni morali e fisiche difficili ed insopportabili;

Atteso che:

- le accuse rivolte a Patrick Zaki sono le medesime di quelle che vengono rivolte ad altre persone che esercitano attività del tutto legittime, anche e soprattutto in ambito internazionale ed in materia di diritti umani della persona;
- l'attività principale del giovane ricercatore è da sempre volta alla tutela dei diritti umani, in particolare ha trovato concreta manifestazione rispetto alla tutela delle minoranze oppresse (vedasi ad esempio quelli delle comunità cristiane allontanate dal nord del Sinai a causa dell'avanzata dello stato islamico);

Valutato che:

- già nel febbraio 2020 la Conferenza dei Rettori Italiani ed il Senato Accademico dell'Università di Bologna hanno espresso fondata e profonda preoccupazione tanto per l'arresto, quanto per le condizioni carcerarie dello studente e ricercatore Patrick Zaki;
- la medesima preoccupazione è stata chiaramente espressa dal Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli; Considerato inoltre che
- in data 18 dicembre 2020 il Parlamento Europeo, riunito in seduta non legislativa, ha approvato una risoluzione attraverso la quale è stata richiesta piena collaborazione alle autorità egiziane con l'Italia, in particolare allo scopo di giungere alla liberazione del giovane ricercatore universitario dell'Ateneo di Bologna Patrick Zaki e fare chiarezza al tempo sui fatti che hanno portato all'uccisione di Giulio Regeni;

**Il Consiglio Comunale di Correggio
impegna il Sindaco e la Giunta**

- ad invitare, nel rispetto della Risoluzione sui diritti umani, approvata dal Parlamento Europeo il 18 dicembre 2020, il Governo Italiano a sostenere e stimolare (anche presso la Commissione Europea e tutte le istituzioni internazionali), con estremo vigore, un'indagine indipendente e trasparente su tutte le violazioni dei diritti umani in Egitto;
- ad aderire alla campagna promossa da Amnesty International a sostegno della liberazione di Patrick Zaki, accogliendone l'appello che ha già raccolto oltre 137.000 firme;

- a sollecitare ogni azione del Governo Italiano volta alla liberazione immediata di Patrick Zaki;
- ad inviare il presente ordine del giorno al Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale allo scopo di sensibilizzare e promuovere efficacemente, a sua volta presso tutte le sedi istituzionali anche extra europee, la liberazione di Patrick Zaki, anche presso tutte, come dicevamo, le istituzioni internazionali anche extra europee.

Io mi permetto solamente di fare una riflessione che mi ricollega a ciò che è già mantenuto, già considerato all'interno di questo testo, che riteniamo essere sintetico, essenziale, ma fortemente pregnante, e che ormai questo ragazzo da un anno, perché il 7 febbraio ricorre il primo anno, è sottoposto ad una carcerazione che a forza di ordini di carcerazione, usiamo questo termine, che vanno di 45 giorni in 45 giorni, l'ultimo la settimana ormai trascorsa, lascia ovviamente questo ragazzo in questo carcere egiziano senza prospettive di uscirne, addirittura senza neppure sapere perché si trova recluso, perché questo fondamentalmente è il problema che, non solo attanaglia noi in questo momento, ma la comunità internazionale ed il Parlamento europeo in primis.

Ed è l'accanimento giudiziario, questa tortura che potremmo definire a rate, ormai rateizzata, che l'Egitto sta esercitando su questo giovane, un giovane studente che frequenta l'Università italiana, fortemente attivo, intelligente, e molto sensibile a quello che sono le problematiche, come dicevamo, rispetto ai diritti umani nello specifico, proprio nel paese egiziano in cui è nato e cresciuto e dove ha la famiglia residente, dove ancora lui stesso è certamente residente, questi diritti umani vengono clamorosamente calpestati. Ecco, per questo la giustizia italiana trova un accanimento efferato contro questo ragazzo, e non solo contro questo ragazzo, ma abbiamo avuto modo di verificare anche nei confronti di altre centinaia di persone che ovviamente la pensano come lui, che si ritengono doverosamente libere e necessariamente libere di esprimere e di collaborare su ciò che è un diritto, quello di ogni essere umano, del rispetto in primis della condizione di ogni essere umano.

Ecco la storia quindi mi permetto di dire più recente anche delle battaglie umane ci insegna che le campagne su questi argomenti sono assolutamente fondamentali, servono in primis a non fare sentire soli i detenuti ed in seconda battuta a sollecitare e a stimolare le diplomazie non solo nazionali ma internazionali, ad una particolare riflessione che abbiamo detto è quella del rispetto del diritto della dignità e della persona, della persona umana ed è per questo che riteniamo che anche il consiglio



comunale debba fare sentire la propria voce lo debba fare e lo debba fare non solo sommessamente ma lo debba fare ovviamente gridando il rispetto della dignità umana e il rispetto che deve e dovrà essere tributato ed attribuito a questo ragazzo che nulla ha, se non quello di essere un ragazzo intelligente, capace, intraprendente e che si impegna a livello internazionale nel campo del rispetto dei diritti dell'uomo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente. Questo ordine del giorno a favore di Patrick Zaki credo sia una un'occasione fondamentale per portare ancora una volta in questo consesso il tema dei diritti umani ,che è un tema non solo caro a questa maggioranza, come più volte è stato ribadito, ma che ha attirato l'attenzione trasversale anche delle generazioni più giovani.

Ciò che colpisce è come un'attivista studente universitario dell'Università di Bologna prigioniero in stato di carcerazione preventiva e in condizioni estreme sia detenuto esclusivamente per il suo lavoro in favore dei diritti umani e per le opinioni politiche che poteva esprimere nei suoi social media.

E' sempre stato impegnato Patrick Zaki nella difesa dei diritti delle minoranze oppresse nel suo paese a partire da comunità cristiane e comunità LGBT. E' stato minacciato, picchiato e sottoposto a torture, arrestato all'aeroporto del Cairo nel febbraio 2020 con le accuse di fomentare le manifestazioni e il rovesciamento del governo, di pubblicare notizie false e minando l'ordine pubblico e promuovendo l'uso della violenza, istigano al terrorismo. Patrick raccoglieva dati e informazioni sulle violenze dei diritti umani in Egitto e le diffondeva all'esterno, proprio come faceva prima di lui e Giulio Regeni, ma subito dopo il suo arresto ciò che mi ha colpito è che è emerso un altro aspetto, quello della lotta, la sua lotta, per i diritti della comunità LGBT. Puntando il dito contro il suo presunto orientamento sessuale, contro i suoi studi sui diritti degli omosessuali, e contro il suo master che era legato al genere, e contro il suo attivismo, i media egiziani hanno assunto questa linea con l'intento di dipingere Patrick come pericoloso e sovversivo agli occhi della società egiziana dove, nonostante l'omosessualità non sia esplicitamente punita per legge, permangono dei



profondi retaggi omofobi e sessisti. E mentre sono trascorsi più di quattro anni di impunità per i colpevoli della morte di Giulio Regeni il caso di Patrick deve essere un'occasione per l'Italia e per l'Unione Europea di farsi sentire realmente contro le ingiustizie perpetrate dal governo egiziano. La situazione dei diritti umani in Egitto è tragica, ci sono migliaia di attivisti detenuti molto spesso in seguito a processi sommari. In Italia e in Europa si sono levate in difesa di Patrick, voglio ricordare quelle dei suoi compagni di studio, l'Università di Bologna, ci sono quelle del Rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini e del sindaco di Bologna Virginio Merola, oltre che del Presidente del Parlamento europeo David Sassoli. In molti poi si chiedono quale diritto avremmo noi italiani ed europei di chiedere la libertà di questo ragazzo che seppur attualmente studente nel nostro Paese e nella nostra università permane un cittadino egiziano, e la risposta non potrebbe essere più semplice. Le violenze subite da uno offendono tutti, la dignità violata di un uomo riguarda l'umanità intera, dovrebbe essere perché chiediamo la libertà di Patrick Zaki, ma piuttosto perché non chiediamo quella di tutti gli altri innocenti reclusi nelle carceri egiziane. Chiudo dicendo che la libertà per Patrick Zaki è la richiesta di un Paese intero, oltre che di tutti coloro, o almeno dovrebbe essere quella di tutti coloro che hanno a cuore i diritti umani.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Erik Sassi.

CONSIGLIERE COMUNALE ERIK SASSI

Grazie Presidente. Patrick Zaki tra pochi giorni spegne la candelina più triste e drammatica della sua vita, è già un anno che si ritrova ingiustamente recluso in Egitto e rischia, come diceva giustamente prima il consigliere Giovannini, di rimanere in carcere indefinitamente, sostanzialmente per non aver fatto nulla.

Non è tollerabile la violazione dei diritti umani che si ripete con frequenza in certe zone del mondo. Quello che sappiamo di Patrick è solo una piccola parte, è quello che filtra, ma di certo, anche dalle sue ultime lettere, Patrik sta male, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista mentale. Non si sa per quanto potrà rimanere ancora in carcere, ma soprattutto non si sa per quanto ancora potrà resistere. Sempre in Egitto, sempre al Cairo, cinque anni fa moriva Giulio Regeni, se non si interverrà subito, a livello internazionale e in maniera concreta perderemo anche Patrik e



perderemo tanti altri reclusi ingiustamente. Da Correggio facciamo un appello e diciamo: Patrik Zaki LIBERO SUBITO!

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interventi? Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Intervengo per dichiarare il nostro voto a questo ordine del giorno, chiaramente non può che essere favorevole.

Dove si tratta di avere uno dei diritti umani fondamentali che è quello di preservare un diritto umano fondamentale che è quello della libertà, della libertà di espressione, della libertà di partecipazione e della libertà appunto anche di aderire a movimenti, e chiaramente non possiamo che essere tutti favorevoli, mi auguro che su questo non ci sia neanche bisogno di discutere.

Quindi come purtroppo per questo caso, qualora anche vi fossero altri casi riteniamo doveroso anche che ci sia un intervento di parte sovranazionale, da parte anche della comunità internazionale, un interessamento, come è stato ad esempio per il caso di Asia Bibi, se con fatica inizialmente con l'andare degli anni il suo calvario è durato penso più di dieci anni, vado a memoria, nel corso degli anni comunque si è riusciti ad attivare la comunità internazionale e garantirne la libertà.

Al di là di quelli che sono gli orientamenti e le idee più o meno condivisibili, non è mistero che non sono parte della nostra sensibilità le richieste della comunità LGBT. Detto questo ovunque vi sono posti gravi violazioni di diritti umani non si può essere che uniti e dare dimostrazione di unità, come è successo per altri casi come ci auguriamo e auguriamo che non debba più accadere, ma siccome questo purtroppo non è probabile, ci auguriamo vi siano altri movimenti simili per sostenere, per difendere chi è preso di mira da un'autorità giudiziaria. Di nuovo ribadisco il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.



CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì anch'io facevo la nostra dichiarazione di voto su un paese che conosco abbastanza bene perché ci sono andato diverse volte per lavoro, ed è un paese un po' affascinante ma anche un po' sfortunato, secondo me, perché non ha una direzione mediana, bascula da un estremismo all'altro e ogni volta succede che il popolo ne soffre.

La primavera araba del 2011 o 2012 aveva sì portato molto entusiasmo, poi dopo alle elezioni poi erano seguite delle elezioni che forse saranno state anche abbastanza democratiche, però hanno espresso una maggioranza di estremismo islamico che era di stampo diciamo dei fratelli musulmani, molto intollerante ai valori occidentali e soprattutto alle altre religioni, tant'è che c'era stato un sostanziale rischio che la Cristianità, cioè i cristiani fossero messi al bando, la religione cristiana sarebbe stata resa illegale, e quindi passare da una dittatura a una discriminazione a un Paese che discriminava le altre religioni, tra cui la nostra, in una maniera che è quella estrema, ma dall'altra parte.

Allora cosa è successo, è successo che una minoranza, la minoranza copta dei cristiani copti d'Egitto, che sono molto importanti, sono 5 o 6 milioni, forse anche di più, hanno sostenuto il male minore e hanno sostenuto questa dittatura che sempre dittatura è, e forse è pure peggio rispetto a quella di Mubarak. Questa dittatura ha questi estremi, e che fa comunque il male del popolo perché pensiamo solo anche alle conseguenze che l'Egitto può avere, anche da un punto di vista turistico, su un approccio del genere, a livello di diritti umani, ma c'è proprio anche un livello di stupidità perché mentre Regeni poteva anche essere stato considerato, può anche essere considerato un incidente in cui frange dei servizi segreti si sono lasciati prendere la mano, hanno ucciso questo nostro concittadino, però la detenzione di questo povero studente è una cosa consapevole, è una cosa ingiusta, una cosa sicuramente inaccettabile.

Quindi noi voteremo a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.



CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Innanzitutto mi fa piacere che arriveremo ad un voto unanime su questo ordine del giorno perchè credo che comunque la direzione e quello che si chiede con questo ordine del giorno sia, come hanno detto negli interventi che mi hanno preceduto, e che è condiviso da tutti per quello che sono le convinzioni e gli interventi che ci sono stati anche prima di me, ci sono dei punti estremi sui quali comunque, indipendentemente dalle nostre idee, non ci si può spostare più di tanto, quindi questa è la prima sessione che mi viene dà da fare.

Poi anch'io volevo parlare un po' di questa vicenda veramente particolare, così come in parte è stato per la vicenda di Giulio Regeni, ha colpito molti di noi sin dal primo momento. Probabilmente perché, come diceva anche Silvia, sia Giulio che Patrick pur con storie completamente differenti sono due ragazzi come tanti ragazzi della loro età, che sono abituati a viaggiare, che la loro storia li porta a viaggiare, a muoversi, a cambiare paese per ragioni di studio e di lavoro. Anche per questo nei giorni in cui Giulio fu trovato morto molti ragazzi e molte ragazze scrissero che Giulio sarebbe potuto essere il loro compagno di corso.

Come è già stato detto Zaki lottava per i diritti di tutte le minoranze presso il suo paese, era il coordinatore della campagna per supportare la comunità cristiane cacciate dal nord del Sinai a causa dell'avanzata dello Stato Islamico, e poi soprattutto lottava per i diritti delle comunità LGBT. Patrick che dava particolarmente fastidio perché raccoglieva dati e informazioni sulle violazioni dei diritti umani in Egitto e le diffondeva all'esterno, come aveva fatto in parte Giulio Regeni, questo andava a scalfire un po' quella che è l'immagine che l'Egitto oggi vorrebbe dare di sé, l'immagine con cui si vorrebbe presentare alla comunità internazionale come un Paese moderato, un gigante buono, ma la verità che comunque esce, come diceva anche Setti, e che esce da quello che ci dicono di quel paese, è una verità un po' diversa, è una realtà che ci porta ad una repressione interna molto forte, e credo che sia questo il motivo per cui le persone come Patrick danno particolarmente fastidio a quel paese.

Io credo che sempre per questa vicenda di gravità umana e politica enorme questi fatti debbano essere portati all'attenzione di tutti i livelli.

La mozione che oggi è in discussione va proprio in questa direzione, sollecitiamo il Governo e l'Unione Europea a promuovere tutte le iniziative possibili per la liberazione di Patrick Zaki di fronte a un ulteriore recente rinnovo della detenzione, e in più aggravati direi di fronte ai risultati dell'inchiesta della Procura di Roma sulle



violenze e delle torture subite da Regeni, di fronte anche agli oltre 60.000 prigionieri politici nelle carceri egiziane non si può comunque di certo stare indifferenti.

Mi sembra anche significativo un altro episodio che è successo, il gesto di Corrado Augias e dopo di lui altri intellettuali che hanno restituito i massimi riconoscimenti ricevuti dalla Repubblica francese dopo che Macron ha conferito ad Abdel Fattah al-Sisi la Legione d'onore.

Come diciamo nell'ordine del giorno nel mese di dicembre il Parlamento ha approvato una risoluzione dal titolo "nessun compromesso su verità, giustizia e diritti umani" dove facendo però proprio l'esempio di Regeni e di Patrick Zaki chiede un'indagine indipendente e trasparente su tutte le violazioni dei diritti umani in Egitto per assicurare che i responsabili siano chiamati a rispondere. Fatto importante alla luce di quanto emerge sulla vita di Giulio Regeni di fronte appunto all'ennesima ingiusta proroga della detenzione di Zaki.

Il Governo italiano a nostro avviso deve dare un segnale che non può rimanere tutto come prima, l'Italia e l'Europa devono dimostrare la loro fermezza democratica per la tutela degli elementari ed inalienabili diritti umani, il diritto alla vita, il diritto al giusto processo, alla libertà di espressione, e alla condanna della tortura, e anche per questo da Correggio, come abbiamo già detto, chiediamo la verità per Giulio Regeni e libertà per Patrick Zaki. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie, solo per una semplicissima e veloce riflessione anche rispetto alle considerazioni che il collega Setti ci ha riportato poc'anzi e che ci preme sottolineare il fatto che riferendo della situazione e dei fatti accaduti e che hanno portato poi all'omicidio di Giulio Regeni a mio avviso sia alquanto, come dire, ancora oggi forte pensare ad una situazione quasi incidentale, o releggere questi fatti ad una possibile e iniziale rappresentazione di un incidente, mi permetto Setti, qui si era ben consci del fatto che non poteva essere un incidente, che questo studente ovviamente per gli studi che svolgeva, ma anche per la tradizione familiare, la nazionalità, dello stesso non si



potesse trattare di un incidente, quindi a mio avviso dobbiamo prestare la massima attenzione, secondo me, nel rappresentare anche solo potenzialmente fatti come quelli che ci conducono all'omicidio di Giulio Regeni come fatti che possano anche solo per qualche momento portarci a pensare a un incidente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

solo brevissimamente per precisare la mia descrizione di incidente, chiaramente non è morto per un incidente, è morto perché è stato volutamente assassinato, però almeno la versione, o almeno una versione forse che è stata anche ipotizzata dai media, era che tendenzialmente ci fossero state delle frange dei Servizi segreti di cui Al-Sisi non poteva e non riuscita ad averne il controllo, che di fatto hanno causato questo assassinio, creando questo incidente internazionale. Beninteso io lo ritengo come teoricamente possibile anche perché il nostro Paese nella sua storia non è nuovo a episodi del genere, pensiamo a tutti i depistaggi che sono stati fatti durante l'epoca stragista della nostra storia, a cominciare dalla strage della stazione di Bologna, anche se concordo che la ritengo abbastanza improbabile, ciò non toglie che da parte mia riconosca che ci sia tutta la gravità di questo episodio se non altro anche nel volerla teoricamente nascondere fino ad ogni costo. Tutto qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prego, può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Una cosa molto breve, brevissima, volevo soltanto affiancarsi all'appello del collega Sassi: "Patrick Zaki LIBERO SUBITO", mettiamolo su tutti i nostri social, su tutte le nostre pagine, comunichiamo a tutti, anche perché in tanti non conoscono la storia di questo ragazzo. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione per l'ordine del giorno, ricordo che facciamo sempre l'appello nominale:

Malavasi Ilenia:	favorevole
Silvia Bagnoli:	favorevole
Martina Catellani:	favorevole
Marco Chiessi:	favorevole
Ilaria Ghirelli:	favorevole
Stefano Giovannini:	favorevole
Samuele Goccini:	favorevole
Simone Mora:	favorevole
Gianluca Nicolini:	favorevole
Maria Chiara Oleari:	favorevole
Mauro Pernarella:	favorevole
Riccardo Rovesti:	favorevole
Marco Sacchetti:	favorevole
Monica Santini:	favorevole
Erik Sassi:	favorevole
Giancarlo Setti:	favorevole
Haingonirina Zaccarelli:	favorevole

Benissimo, allora ordine del giorno approvato all'unanimità.

Passiamo al punto sette.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) A RICORDO DEL 27 GENNAIO GIORNO DELLA MEMORIA.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola alla consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Non do lettura del testo completo, ma riassumo parte dell'intervento:

Il 27 gennaio 1945, alle ore 11,59 un soldato russo aprì il cancello del campo di sterminio di Auschwitz, e gli occhi di milioni di persone poterono vedere da quel momento lo spettacolo orrendo che si era consumato lì e in decine di altri luoghi.

Il nostro Paese ha indicato con una legge del 2000 del 27 gennaio il giorno dedicato alla Memoria, in particolare alla Memoria della Shoah, uno sterminio sistematico e pianificato degli ebrei, di 6 milioni di ebrei, che fu messo in atto dalla macchina da guerra nazifascista. Così recita l'articolo 1 della legge: "*La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati*".

Mi chiedo se sia giusto ricordare solo il 27 gennaio, la mia risposta è che la memoria non è solo un ricordo ma è programmare il futuro guardando al passato come una fiamma da tenere accesa perché sia monito d'ispirazione per le generazioni future. Ricordare è una funzione essenziale per la vita individuale e collettiva, contro l'oblio e contro il rischio di essere pian piano relegati in un presente continuo nel quale non si riesce più a distinguere tra passato e futuro e dove tutte le responsabilità si annullano.

Oggi nel nostro Paese siamo in presenza di tentativi tesi ad offendere la memoria. Parlare della Shoah per non dimenticare, per formare corpi evitino tragedie simili possano ripetersi è un'esigenza tutt'altro che superata. Tredici milioni sono state le vittime dell'Olocausto, è giusto ricordare i sei milioni di ebrei così tremendamente scusate fatti sparire nei campi di sterminio, e con loro è giusto ricordare le centinaia



di migliaia di rom, di zingari, omosessuali, diversamente abili, menomati psicofisici, antifascisti che hanno subito la stessa sorte.

Il giorno della memoria non celebra solo la scoperta di Auschwitz e la compiuta rivelazione del genocidio nazifascista ma ricorda al mondo intero il dovere primario e permanente di difendere ed affermare la sacralità della vita, la dignità della persona, i diritti fondamentali dell'essere umano e la conseguente condanna alle discriminazioni e persecuzioni culturali, religiose e razziali simboleggiati appunto dalla Shoah.

E che ci sia bisogno di ravvivare tale ricorre è testimoniato sia dal fiorire continuo delle violenze da bar in ogni parte del mondo, sia dalla diffusa rigenerazione di razzismo e antisemitismo accompagnato quasi dal gusto di contrapposizioni violente e minano sia i rapporti tra persone, che il dialogo tra diversi.

In questa direzione va la raccolta di firme per la proposta della cosiddetta Legge anti fascista Stazzema, che è il nome del progetto che sta portando avanti il Comune toscano segnato da una delle più tragiche stragi civili messe in atto dai militari tedeschi nell'agosto del '44. Chiunque propaganda i contenuti del partito fascista, del Partito Nazionalsocialista Tedesco, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni, la pena è aumentata fino a un terzo se il fatto è commesso attraverso strumenti telematici informatici.

Questo è un estratto della proposta della legge d'iniziativa popolare avanzata dal sindaco di Stazzema (Maurizio Verona).

Dal 2019 il nostro Comune dopo aver approvato all'unanimità una mozione presentata dalla maggioranza ha modificato i suoi Regolamenti e si è dotato degli strumenti per impedire la concessione di spazi, patrocinii, concessioni e sussidi, e agevolazioni di ogni genere e tipo a ogni iniziativa commerciale culturale che non si riconoscano nei valori della nostra Costituzione.

L'antisemitismo sta diventando un fenomeno diffuso nel mondo, è la punta di un sistema di intolleranza e violenza più o meno sotterranea ed esplosiva, ancora oggi infatti accadono episodi che ci fanno capire quanto è importante preservare la memoria della Shoah nel nostro Paese, nelle nostre comunità.

Pensiamo ad esempio gli ultimi avvenimenti di questi giorni, nella notte proprio alla vigilia del Giorno della Memoria sono apparse a Ferrara sui muri di scuole palestre e scritte razziste omofobe e disegni di svastiche. E ancora è venuto alla ribalta delle cronache quanto è avvenuto nel Municipio di Cogoleto a Genova nella seduta del Consiglio, proprio del 27 di gennaio, durante la discussione in un bilancio comunale tre consiglieri della minoranza di centrodestra hanno votato mostrando il saluto romano anzichè la semplice alzata di mano. Noi non possiamo definire questi gesti come una semplice goliardata, o come un atto di qualche teppistello, di fronte a questi



episodi non si può rimanere in silenzio, perché silenzio è indifferenza, l'indifferenza che avvolge quello che sta succedendo in Bosnia, una tragedia umanitaria che va avanti da anni di cui ora si sta semplicemente scrivendo un nuovo capitolo. Nessuno si è preso la responsabilità di quella situazione, stiamo assistendo al solito rimpallo di responsabilità a cui abbiamo ormai fatto il callo quando si tratta di politiche per la gestione dei flussi migratori e dell'accoglienza in Europa, e ovviamente la verità sta nel mezzo. Se se è vero infatti che la Bosnia sta gestendo in modo disumano la tragedia in corso, è innegabile che da una parte delle cause del problema vada cercata in alto cioè a Bruxelles. Il problema sta a monte, cioè nel modo in cui a queste persone viene negata ogni libertà di movimento facendoli scontrare contro un muro e, anche se non si vede, appare insormontabile.

Quanto sta succedendo in Bosnia richiama alla mente immagini di uomini e donne sofferenti, affamati e spaventati che rivediamo nelle foto dei campi di concentramento.

Per tutti questi motivi la nostra attenzione deve restare alta e come scritto nel nostro ordine del giorno il Consiglio comunale condanna tutte le manifestazioni di antisemitismo, xenofobia e odio razziale, ancora presenti nel mondo e ancora chiede al Sindaco e alla Giunta di continuare a diffondere la conoscenza della storia della Shoah investendo in progetti e percorsi didattici formativi nelle scuole di ogni ordine e grado, per costruire una memoria che parta dalla conoscenza della storia quale elemento di cittadinanza indispensabile per la crescita della nostra comunità. E ancora di proseguire nell'impegno di organizzare incontri e momenti di formazione e conoscenza della storia, aperti a tutta la cittadinanza, che consentano di conservare il ricordo del popolo ebraico, ai deportati militari e politici italiani, nonché a tutti gli altri deportati nei campi di sterminio nazisti.

Occorre conservare nel futuro dell'Italia la memoria di questo tragico e oscuro periodo della storia che ha sconvolto il nostro Paese e l'Europa intera, affinché simili eventi non possono mai più ripetersi.

Per concludere vorrei leggervi qualche passo del discorso fatto dal Presidente Mattarella proprio in occasione del giorno della Memoria ricordando la recente scomparsa di tre dei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti: Alberto Sed, Piero Terracina, Franco Schoneit.

Come i pochi altri che sono tornati dai campi della morte, hanno testimoniato in vita il dovere doloroso della memoria. Hanno dimostrato che i nazisti potevano distruggere le loro vite e quelle dei loro cari ma non sono riusciti a cancellare quanto ci era nel loro animo.



In loro ricordo, in ricordo delle sofferenze indicibili partite da una moltitudine di persone impegna ancor di più a tramandare la memoria della Shoah e a riflettere sulle sue origini e sulle sue devastanti conseguenze.

Milioni di donne uomini e bambini in massima parte ebrei, ma anche rom, sinti, omosessuali, testimoni di Geova, malati di mente, disabili, furono fucinati, fatti morire di fame e sterminati nei campi e nelle camere a gas, bruciati nei forni e nelle fosse comuni, senza nemmeno il diritto al nome e al ricordo.

Nel gergo disumano delle SS erano erano semplicemente "oggetti" inanimati e senza un valore.

E' doveroso ricordare e celebrare i tanti eroi, i Giusti delle Nazioni, che a rischio della vita hanno salvato decine e decine di ebrei in pericolo. I loro gesti coraggiosi e temerari sono una piccola fiaccola di luce e di speranza che hanno rischiarato una notte di tenebre.

La memoria delle vittime innocenti, e di quelle atrocità è un patrimonio dell'intera nazione e va onorato, osservato e trasmesso alle nuove generazioni perchè non avvengano mai più quegli errori, per fare davvero i conti con la Shoah allora non dobbiamo più rivolgere lo sguardo soltanto al passato, perché il virus della discriminazione, dell'odio e della sopraffazione del razzismo non è confinato in una isolata dimensione storica ma attiene strettamente ai comportamenti dell'uomo e debellarlo riguarda il destino stesso del genere umano. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Grazie Presidente. Ogni anno il 27 gennaio celebriamo la Giornata della Memoria ricordando quando venne liberato il campo di Auschwitz. Sinceramente ogni anno mi sorge sempre una domanda: "Ma che valore ha oggi la celebrazione e il ricordo di quella liberazione"? E' solo un ricordare in maniera passiva o deve essere qualcosa in più? Cosa serve guardarsi indietro nel passato per capire e prendere consapevolezza di quello che è accaduto? Penso che la storia ci ha insegnato che questa giornata non è e non deve essere solo una ricorrenza istituita per ricordare e non dimenticare, ma deve essere anche monito e motivazione, insegnamento e ispirazione, per non ripetere atti di bassissima umanità, di pura malvagità direi. Perché se è vero che il passato è



passato è altrettanto vero che oggi le cose non stanno cambiando, passano gli anni ma il presente continua a non migliorare. E' un presente che ci obbliga ad aprire gli occhi e a fare i conti con quel che siamo, ci obbliga ad aprire gli occhi su qualunque luogo i diritti umani vengano calpestati, che sia un campo profughi o una barca improvvisata di rifugiati, ma anche più semplicemente, e direi anche un po' più vicino a noi, un bambino che viene bullizzato, una ragazza che viene insultata e si toglie la vita, e potrei andare avanti con altri esempi molto più concreti e vicino a noi.

E' compito nostro spezzare quindi questa catena di odio, non è una questione politica ma è una riflessione che va al di là della propria appartenenza che ognuno di noi ha, e ci deve vedere tutti uniti. E così forse la memoria potrà assumere un valore diverso, assumerà forme e significati differenti a partire da come verrà ripreso attivamente quel ricordo, e contestualizzato al giorno d'oggi, per generare e difendere la vita, in qualsiasi campo. E' solo così appunto che quel ricordo, quella memoria, diventerà parte integrante di noi e ci renderà responsabili del nostro passato e di chi ci ha preceduto. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Zaccarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE HAINGONIRINA ZACCARELLI

Grazie Presidente. Ho riflettuto in questi giorni su questo ordine del giorno, ricordo quando attendevo sin da ragazzina il 27 gennaio per poter omaggiare chi ha dovuto conoscere l'inferno nella vita terrena.

Come faccio solitamente ho riletto alcuni articoli, ho sfogliato alcune pagine del libro di Liliana Segre ed altre del libro di Primo Levi cercando i punti più salienti. Poi mi sono resa conto che la richiesta finale è sempre la stessa, un appello alle nostre coscienze affinchè tale scempio non accada più.

Chi ha subito il periodo dell'Olocausto ci chiede a gran voce di non dimenticare, di non dimenticare che essere ebrei non è una vergogna, di non dimenticare che essere gay non lo è, non dimenticare che essere disabili non è una vergogna, e non dimenticare soprattutto che essere se stessi non è una vergogna.

Oggi ad omaggiare i nostri ultimi 11 superstiti della Shoah vuol dire ascoltare il loro monito, Primo Levi ce lo ha detto chiaramente, se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono



nuovamente essere sedotte ed oscurate, anche le nostre, ed alcune volte, soprattutto negli ultimi anni, sembra proprio così, le notizie di cronaca ce lo ricordano con una cadenza imbarazzante, basta leggere i commenti feroci che si scatenano sui social network.

Leggendo la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'articolo 3, è allarmante vedere che a causa della xenofobia, dell'odio razziale, delle manifestazioni di antisemitismo, si stia assistendo ad un drammatico cambio di rotta, dove troppe persone non hanno diritto alla vita, dove una Liliana Segre non gode più della sicurezza della propria persona.

La Giornata della Memoria non deve essere solo il 27 gennaio, perché l'uguaglianza è un diritto di tutti, 365 giorni all'anno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente, vorrei contribuire alla riflessione partendo dalla mia esperienza personale. Nel 2016 Ho avuto l'opportunità di fare un viaggio in Polonia e di recarmi al campo di concentramento e sterminio nazista di Auschwitz Birkenau, un luogo che trasuda di crudeltà in ogni angolo, dove la storia, le testimonianze, la realtà, si incrociano e sono state capaci di togliermi letteralmente il fiato.

E' veramente difficile esprimere a parole le sensazioni e le emozioni che ho provato, ed è stato impossibile per me trovare un senso e una ragione logica alla più grande tragedia del '900. Poi ricordo il silenzio, un silenzio assordante fuori, capace però di causare un grande rumore dentro, un forte senso di inquietudine, che permette di riflettere attentamente, di pensare e di interrogarsi su domande che però rimangono senza risposta, sì perché nella mente ancora oggi continuano a girare alcune domande. Mi chiedo ma perché, come è stato possibile tutto questo, come si è arrivati a tanto? E l'unica ipotetica risposta che mi rimbalza in testa è l'idea di qualcuno che vuole prevalere a tutti i costi, l'idea che davvero qualcuno abbia pensato che possa esistere una razza più importante di un'altra, calpestando l'umanità delle persone in modo abominevole.

E allora sì che capisco l'importanza della memoria, che non deve fermarsi a ricordare le atrocità del passato, ma deve continuamente stimolarci a riflettere nel nostro



presente sull'umanità delle nostre azioni, per riuscire a gettare le basi di un futuro sempre migliore.

Dobbiamo ricordarci a ripeterci ogni giorno che esiste solo una razza, quella umana, e che la direzione delle nostre azioni e delle nostre scelte, anche e soprattutto a livello politico, deve avere secondo me alla base questa visione dell'uomo ridimensionando idee e pensieri che troppo spesso scadono in semplici etichette o pregiudizi, sentenze o pronostici che sono duri a morire, categorie di serie A o di serie B, totalmente inutili.

Tante volte di fronte a certe notizie ancora oggi mi faccio le stesse domande, ma perché, com'è possibile, perché arrivare a tanto? Mi domando dove sia il senso di certe azioni, ma spesso fatico a trovarlo, penso ad esempio, come è già stato ricordato, ai tre consiglieri comunali del centrodestra di Cogoleto che proprio nella Giornata della Memoria hanno fatto il saluto romano in aula invece di alzare la mano per esprimere il loro voto. Penso ad Hillary Sedu, consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Napoli di origini nigeriane che per il colore della sua pelle è stata vittima di un pregiudizio razziale inaccettabile nei giorni scorsi, penso allo slogan "prima gli italiani" con l'intenzione di analizzarne il senso profondo, prima di essere italiani forse dovremmo cercare semplicemente di essere umani, per evitare di fomentare odio e rabbia che non fanno bene a nessuno e, al contrario, stimolare maggiormente un forte senso di solidarietà capace di costruire ponti tra le persone e non muri, nel caso non fosse chiaro, ripensando ancora all'importanza della memoria, concludo ribadendo ancora una volta la parola chiave di questo mio intervento: umanità, agire con umanità, abbiamo forse qualcosa da perdere? Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Grazie Presidente. La caratteristica dei regimi totalitari di ieri e di oggi che si rendono oppressori e padroni delle vite delle persone è il togliere la libertà di lavoro, di movimento, di religione, di educazione, di espressione. Vogliono realizzare una utopia che è più importante della vita e della dignità delle persone, uomini che si pongono al di sopra di altri, tanto da arrogarsi il diritto di decidere della vita altrui. All'origine di tutto l'orrore di pezzi di storia del passato e del presente c'è la



violazione della legge naturale, legge iscritta nel cuore e nella mente di ogni uomo, questa legge dice: "non uccidere", se non rispettiamo questa legge, a partire dal cuore di ogni uomo, fino alla legge degli Stati, nè poniamo delle condizioni al suo rispetto, compiamo inevitabilmente una selezione umana, il terrore e l'aggressione alla vita umana continueranno. Amiamo ogni giorno la vita, siamo solidali, per realizzare un mondo degno della grandezza dell'umanità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Bagnoli.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie Presidente, oggi ricordiamo in nome della giornata della Memoria, quando nel 2005 l'Assemblea Generale dell'ONU ha proclamato proprio il 27 gennaio Giornata Internazionale di commemorazione in memoria delle vittime dell'Olocausto.

Lo stesso giorno di 60 anni prima i carri armati sovietici sfondavano i cancelli di Auschwitz svelando al mondo gli orrori che sono accaduti in quei luoghi.

Il 27 gennaio di ogni anno ricordiamo quanto avvenuto con l'intento di condannare ogni forma di intolleranza e violenza su base etica e religiosa, per evitare che le ripetizioni di genocidi come quelli commessi dal regime nazista possano ripresentarsi. I campi di concentramento sono un simbolo di tutto ciò a cui le società democratiche moderne si oppongono, l'uso arbitrario della forza, la privazione dei diritti umani, la rimozione sistematica della libertà, la tortura e il genocidio. Tuttavia i campi di concentramento non sono iniziati né terminati con i nazisti, in diversi Stati moderni sono utilizzati per internare i civili considerati ostili o indesiderati i quali vengono isolati e costretti in molti casi al lavoro forzato attraverso leggi speciali ad hoc. Un esempio è in Cina, è stata dimostrata l'esistenza di campi di detenzione per gli Uiguri, etnia prevalentemente musulmana. La politica migratoria australiana del "no way" respinge i richiedenti asilo e li detiene su isole remote all'interno del Pacifico. Gran parte della popolazione Rohingya è costretta a vivere in campi per sfollati circondati da filo spinato in Bangladesh. In Libia vi sono dei veri e propri luoghi di detenzione arbitraria per i migranti che transitano nel paese, sistematicamente sottoposti a tortura. In Bosnia quasi un migliaio di persone è attualmente stipato a pochi chilometri dal confine croato in condizioni igienico



sanitarie inumane e sottoposte alle vessazioni della polizia che impedisce il passaggio.

La storia dunque si ripete, ma la comunità internazionale sembra non fare abbastanza per impedirlo, e mentre noi ricordiamo gli orrori del passato vi sono persone che quegli orrori continuano a viverli.

Secondo i dati del 2020 il 15,6% della popolazione italiana pensa che la Shoah non sia mai esistita, nel 2004 era solo il 2,7%, e solo il 45% degli americani conosce approssimativamente la dimensione dell'Olocausto, perché è proprio quando le parole sembrano essere già state tutte dette e ripetute infinite volte che il pericolo di dimenticare si ripresenta.

Ricordare si deve sempre, "meditate che questo è stato", come scriveva Primo Levi all'inizio di "Se questo è un uomo", e occorre farlo sempre perché quell'orrore possa davvero non ripresentarsi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì, grazie. Allora annuncio il voto favorevole mio al dispositivo come prima cosa, trovo che il testo sia scritto bene, sia condivisibile in ogni sua parte, sono meno condivisibili molte delle riflessioni che sono state fatte dai consiglieri di maggioranza, e adesso vi spiego anche il motivo, credo di essere l'unico qui presente nipote di un internato di Auschwitz-Birkenau.

Non parlo per una cosa che ho visto come Samuele Goccini, non ci sono mai stato, né ci tengo ad andare, vi dirò la verità, i racconti che faceva in casa la mamma, adesso non la posso fare intervenire, ma mi sarebbe piaciuto chiamarla nella stanza a fianco, e i ricordi del nonno di cui ha sempre parlato, invece non ha mai avuto piacere di parlare di mesi di internamento, esattamente 460 giorni, c'è scritto anche negli elenchi dei deportati civili dell'Istoreco, anche in famiglia ne ha sempre parlato poco.

E perché dico che non mi sono piaciuti gli interventi di maggioranza? Perché fare, come si dice, uno "scarpasotto" di tutto, né in rispetto a chi ha passato quell'orrore, in quel determinato momento per ragioni diverse, appunto per odio razziale, politico,



orientamento sessuale, di anche semplicemente perché era stato preso come "carne da lavoro", e per fortuna è tornato indietro perché non gli è toccato l'Olocausto, ha visto quegli orrori, li ha provati, si svegliava negli anni successivi con gli incubi di notte.

Allora, paragonare quello, che di sicuro è una sofferenza enorme, di chi è costretto ad abbandonare la propria terra in cerca di una vita migliore, o perché è in fuga da una guerra, che è un dramma inumano, non voglio sminuirlo, capitemi, però voler fare questi paragoni con delle cose che non ci azzeccano niente è offensivo, è offensivo non dire che il primo a perseguitare a livello scientifico e sistematico i suoi territori è stato Stalin, il primo esodo degli ebrei verso la Palestina, ancora colonia inglese, studiatevi storia, è avvenuto una quindicina d'anni prima dello strapotere hitleriano, su quelli che loro consideravano i territori di conquista nell'Est Europa, con il compagno Stalin che ha di fatto liberato tutta la zona d'influenza sovietica dagli ebrei.

Io sono stato allievo di David Palterer, grandissimo architetto professore al Politecnico di Milano, figlio di una di quelle famiglie sfuggite dall'oppressione staliniana perché ebrea. Io credo che non possiamo di nuovo utilizzare un evento così drammatico per tanti, e che ha lasciato segni all'interno anche delle famiglie negli anni successivi, per andare a dire altre cose.

Quello che è avvenuto è una delle pagine più buie della storia umana, avvenuta per un odio che non ha solo una ragione politica, ma addirittura una ragione più lontana, che si trova nella filosofia ottocentesca, che si era andata a instradare nelle dottrine politiche poi sfociata nei vari tipi di nazionalismo e non anche nei vari totalitarismi che il Novecento ha conosciuto, e di sicuro dobbiamo tutti, come dire, lottare e impegnarci perché non accada più.

Però non è che non accade se la Bosnia oggi apre le frontiere, fatto, ripeto, che può essere più che mai condivisibile sul lato umano, ma che nulla c'entra con quella vicenda, è una vicenda ripeto di tutt'altro segno. Allora, io non capisco francamente ve lo dico dopo tanti anni in consiglio comunale, perché invece di affrontare dei testi che sono più che mai condivisibili, non perché non trattano questioni contemporanee, e ripeto, per me è una questione che è sulla pelle, per me è una questione anche di integrazione europea.

Io ricordo anche quando chiesero con mia nonna alla Germania il rimborso per gli anni di detenzione del nonno, ci fu fatta una pernacchia in quanto per un cavillo burocratico tipico della Germania dei nostri giorni fu negata qualunque forma di rimborso benché ci fosse tanto di tesserino, perché i tedeschi erano precisi già



all'epoca, come internato militare credo che la sua scheda fosse nota, tanto è vero che ripeto è presente anche negli atti di Istoreco. Se vogliamo parlar di quell'evento parliamone, parliamone in questi termini di memoria e di responsabilità successiva dello Stato tedesco che tuttora è erede non della Germania hitleriana, ma è il medesimo Stato, ha cambiato ovviamente forma, è diventato uno stato democratico, ma si è reso in ogni caso come nazione, colpevole di quelle deportazioni di civili inermi italiani che erano diventati improvvisamente dall'8 settembre del '43 dei nemici.

Questo per mandare avanti la loro scellerata guerra, quindi se si fossero spese parole di questo tipo io sarei stato molto tempo, un ripeto parente, o meglio nipote di un internato di quella guerra che noi oggi andiamo a commemorare, perché, ripeto, a Birkenau lui c'è stato veramente.

Non voglio caricare di pathos che non posso aver provato, è stata una sofferenza sua, ripeto, in famiglia ne ha sempre voluto parlare poco, proprio per la dimensione di quella sofferenza, e noi non abbiamo manco mai indagato più di tanto perché faceva parte di un suo vissuto veramente doloroso. E quindi ripeto da persona che si sente anche toccata sotto questo aspetto, sentire di quella tragedia, vederla paragonata per volermi far dire altre cose oggi veramente non lo accetto, e non perché non sia giusto lottare contro quelli che sono i pericoli democratici, ecco, che oggi la nostra società incontra, ma non tollero vedere di nuovo come dicevo all'inizio uno "scarpasoot", cioè un miscuglio di tutte le cose per poi dire qualcosa che interessa a logiche di gruppo, ripeto è un utilizzo bieco, a mio avviso, della memoria storica, che non condivido. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Si sente?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Niente, Chiessi non ti sentiamo, facciamo intervenire Setti nel frattempo.



CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora, il mio intervento sostanzialmente..., naturalmente noi voteremo anche noi a favore, il mio intervento si concentrerà proprio sul discorso della memoria, cioè la Giornata della Memoria è stata istituita proprio per non dimenticare, perché la tendenza a dimenticare delle cose così orribili. è veramente reale, anche da parte di chi sostanzialmente condanna, e se tu non ti ricordi di una cosa automaticamente alla fine non inneschi quei sistemi di protezione che teoricamente potrebbero portarti verso quella stessa tragedia. Cioè l'idea della discriminazione, l'idea di quel piccolo germe di violenza, l'idea della mancanza di umanità, da cui poi si è partiti per andare a creare l'ideologia fascista prima, poi nazi-fascista dopo, in questa sua terribile manifestazione antisemita, porta effettivamente al rischio, se non ne siamo consapevoli, alla teorica possibilità che alla fine ci si potrebbe tornare. E quindi è fondamentale ricordarsi di questi "halert", soprattutto di questa tragedia, proprio per non rischiare di andarci anche solo vicini.

Guardate che queste operazioni di "rimozione" verso cui la Giornata della Memoria è stata istituita, contro cui questa giornata della Memoria è stata istituita, parte anche dall'altra parte, cioè chi di fatto queste discriminazioni, questa violenza, questa mancanza di umanità non ce l'ha, anzi la combatte, tende comunque a rimuovere questa atrocità umana, proprio perché è una cosa estremamente orribile, e le cose orribili, proprio per stare meglio noi, tendenzialmente tendiamo di dimenticarcele e col passare delle generazioni rischiamo veramente che alla fine questo possa essere dimenticato dalla storia, per cui è fondamentale questa Giornata della Memoria per cercare di mantenere viva sempre questa tragedia, questa cosa orribile che l'umanità ha portato per fare in modo che non succeda più. in tutte le sue sfaccettature. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti, prima di cedergli la parola...
...penso che sia uscito.... ah no c'è...?

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESSI

Scusate, no volevo semplicemente ribadire che non so chi ha parlato prima di me.



Volevo semplicemente rispondere a Nicolini che non è un fatto di accettare o no, è un fatto di avere delle visioni diverse della storia, perché la storia ci insegna anche come è nato il nazismo, è nato in maniera molto democratica e con molte similitudini con quello che vediamo oggi nei centri di, appunto, nei centri profughi, quello che succede in Bosnia, quello che succede in Siria, ma anche quello che succede per esempio in America, come l'ex Presidente americano che divideva le famiglie dai bimbi. Secondo me è quella la capacità di visione che bisogna avere, perché se noi lasciamo il ricordo, o ricordiamo semplicemente, andiamo a vedere quel che è successo in passato, e siamo tutti uniti nella memoria e basta, e non capire come sono nate le cose, mi sembra molto limitante, e non rispettare neanche del tutto quelle vite che ci sono state, che hanno passato quel percorso storico. Secondo me è quello il passo che ognuno di noi deve fare, cercare di capire come è nata, come ci sono stati atti e percorsi storici, come sono nati, per saperli contestualizzare e per non ripetere gli stessi errori che ci sono stati nel passato.

Quindi i paragoni avvengono però adesso è anche sparito, sarebbe stato bello avere anche questo confronto qua, però accetto la tua visione però anche tu devi accettare i nostri paragoni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovestì.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Quando ho letto il titolo all'ordine del giorno avevo paura che poi potesse essere usato in modo strumentale e politico, leggendolo mi ero rincuorato e avevo espresso anche con gli altri miei colleghi la soddisfazione per riuscire a votare un ordine del giorno che potesse essere condiviso, anche nella forma, sinceramente, perché l'ordine del giorno è scritto bene, come ha detto Gianluca prima, mi dispiace però sentire certi interventi e in particolare quello di Goccini che mentre si parla di nazismo, mentre si parla di campi di concentramento, che anch'io ho visitato, sono stato anch'io a Birkenau, ci sono stato nel 2013 per una visita che mi ha lasciato a bocca aperta e mi ha lasciato come è successo a Samuele senza parole, e anch'io mi sono fatto tanti interrogativi, ma di fronte a queste tragedie collegarle con la frase "Prima gli italiani" che viene usata da una forza politica per intendere un riconoscimento ai nostri antenati e a chi ha lavorato per l'Italia, è vergognoso.



Violenza, questo è violenza, così come è incredibile sentire da Chiessi che dobbiamo imparare dal passato, secondo lui evidentemente la gestione dei campi profughi può portare ai campi di sterminio, se non ho ben capito, Trump, perché ha citato anche Trump, se non ho sentito male, può portare al nazismo, può portare ad avere campi di sterminio. Io bisogna, cioè bisogna che ci capiamo, bisogna che rispettiamo come diceva Gianluca che ha fatto un intervento condivisibile e direi perfetto, bisogna che però rispettiamo chi è morto e chi ha subito queste violenze, e non venga usato questo ordine del giorno per attaccare un'altra parte politica quando stiamo parlando di campi di sterminio.

Io veramente sono rimasto allibito e chiedo veramente come si possa passare dal trattare questi argomenti a parlare di Trump, di profughi, e dello slogan "Prima gli italiani". Noi votiamo l'ordine del giorno per come è scritto, quindi ribadisco lo voteremo, perché su come scritto non abbiamo nulla da eccepire, ma sentire certi interventi è veramente stupefacente, mi fermo qui.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, grazie perché dopo questi ultimi interventi, in particolare l'intervento di Rovesti, mi sia consentito, Rovesti dice di avere avuto paura leggendo il testo ma poi di essersi successivamente rincuorato nella lettura e facendo forse l'analisi ovviamente sintattico grammaticale delle parole in esso riportate.

A me stupisce Rovesti invece, stupisce perché questa tua considerazione stupisce perché hai dimenticato una cosa, hai dimenticato che i fatti di cui facciamo memoria hanno a loro volta un antefatto, e l'antefatto anch'esso è parte della storia, è parte di una analisi, di un'esegesi fondamentale, indissolubile ed irrinunciabile, a mio avviso, caro Rovesti. E se noi partiamo dagli antefatti è proprio, come dice il nostro Presidente della Repubblica, che ricordare non solo i fatti ma gli antefatti esprime un dovere di civiltà. E la nostra civiltà e il nostro essere civili ci impone irrinunciabilmente un'analisi a 360 gradi, e non semplicemente limitata, caro Rovesti, alla superficie. La superficie ahinoi, oggi, come in molti casi ieri, era la moda, era il modo di essere, ed è stato forse l'atteggiamento che ha indotto molte persone a voltarsi dall'altra parte nel momento in cui in quei campi le persone perdevano la vita,

e altri invece festeggiavano e festeggiavano, e non abbiamo mai capito forse cosa, forse festeggiavano un grave problema psichiatrico, psicologico.

Quindi dobbiamo partire da questo, perché se non partiamo da questo, non siamo in grado di studiare e di ricostruire la storia, quindi l'esegesi, i fatti e gli antefatti prima ancora sono assolutamente fondamentali. Non possiamo fare, giustamente, non l'abbiamo mai fatto, mi pare proprio di poter dire alcun "scarpasotto", ossia alcun mix di verdure, uso questo termine perché caro Rovesti se tu mi vieni a dire che non possiamo fare riferimento a Trump, laddove non più tardi di un mese fa, adesso non ricordo, poco meno di un mese fa, abbiamo assistito all'incitamento all'odio di un presidente, di un continente, che è il più grande di questo mondo, e il più all'avanguardia potremmo dire, usiamo queste parole, e incita all'odio, questo è un antefatto, questa è una minaccia, questa è una valutazione di ordine pericoloso che ognuno di noi deve fare, e non può fare finta di nulla, caro Rovesti.

A me del "prima gli italiani" nulla interessa, perché gli slogan non appartengono a me, così come non appartengono, forse, mi permetto di dire, a chi bene o male nella riflessione politica a me si avvicina. Capisci? Io non intendo agire per slogan, io non amo rappresentare 60 milioni di italiani, io amo semplicemente ricordare una cosa che è fondamentale, che la nostra Costituzione repubblicana ha cancellato "Deo gratia" le ignominie, come qualcuno ci ha detto, e vivaddio lo conservi alla Presidenza della Repubblica, le ignominie della dittatura e che con tutto questo non intende dimenticarle. Ma non dimenticare, torno a ribadire, lo sottolineo, significa non dimenticare i fatti e gli antefatti, ma in particolare l'odio, la cattiveria, la voracità della cattiveria infame che ha portato ai campi di concentramento, alla Shoah e tutto ciò che ne è conseguito, e ne sta conseguendo purtroppo, perché questi sentimenti di rivisitazione, fors'anche revanscistici oserei dire, sono alquanto pericolosi e non puoi contestare insieme a me, e condannare gravemente insieme a me, e insieme a noi tutti questa sera presenti in questo consiglio comunale, che il saluto romano, il saluto romano portato alla ribalta da tre poveri, poveri, poveri nell'animo, poveri nello spirito e poveri nella loro intelligenza, portati in un consiglio comunale, sia stato lo scempio, non solo di quel Comune, ma della nazione intera, è la sconfitta della intelligenza umana.

Allora, se non riflettiamo su queste situazioni, su questi argomenti, e torno a ribadire fatti ed antefatti, non riusciremo a ricostruire correttamente la storia, e posso dare ragione a Gianluca Nicolini laddove dice che la storia ci dà una fotografia. Bene, se Stalin ha agito in questo modo condanno anche esso, non ne faccio io oggi in questa sede, una questione di appartenenza, io ne faccio una questione morale.



No caro Rovesti, non fare questa faccia, perché non ce ne è bisogno, devi essere solamente rispettoso di ciò che viene detto e delle parole che sto pronunciando perché immagino, e ne sono fermamente convinto, appartengano anche a te. Perché Papa Francesco non più tardi di una settimana fa, ci ha ben ricordato quando ha detto che ricordare è un'espressione di umanità, ricordare è segno di civiltà, ricordare è condizione per un futuro migliore di pace.

E la parola pace contiene in sé, ed è intrisa in sé e per sé, di quei valori che sono fondamento della nostra Costituzione repubblicana, fondamento della condanna e della fermezza nella condanna, di ciò che è stato, non solo per fatti, per antefatti, per ideologie e per convinzioni che la storia ha reso drasticamente devastanti.

Questo è il dato oggettivo, e su questo noi dobbiamo fare memoria e non pensare semplicemente al fatto che la memoria sia indifferenza.

Anche io sono nipote di una persona, di un partigiano che è stato fatto prigioniero, ed è stato liberato con l'arrivo degli americani, e si è fatto ben oltre 470 giorni di prigione, d'accordo? Quindi mio nonno, e lo ribadisco, non ha mai voluto raccontare quei fatti se non solamente per singoli sprazzi, ciò a dimostrazione della sofferenza, della grave depravazione non solo della libertà ma anche della libertà di espressione, che è stata a loro perpetrata, non solo con la prigionia, ma con quegli anni bui che sono partiti nel 1938 con le leggi razziali e con l'adesione del fascismo alla concezione nazional socialista che ha portato alla devastazione dell'Europa e ha portato ovviamente alla sconfitta della stessa ideologia nazionalsocialista e che il fascismo e il nazismo contenevano nelle proprie ragioni politiche.

Quindi il testo, sì quello è il testo, quelle sono le parole, quello è ciò a cui noi invitiamo questa sera a votare, e a votare a favore semplicemente, perché quel testo, lo ha detto poc'anzi la consigliera Santini, di cui ho apprezzato il proprio intervento, rappresenta la moralità, rappresenta l'impegno di ognuno di noi, al rispetto, al ricordo e al rispetto delle differenze che ognuno in sé e per sé porta con la propria persona, tutto lì. E quindi l'analisi, torna a ribadire, deve partire dagli antefatti per arrivare ai fatti, molto semplicemente, e non può limitarsi solamente al fatto che a volte e molto spesso, ne costituisce semplicemente il risultato.

Su questo la riflessione penso debba essere e possa essere una riflessione a 360 gradi, una riflessione che è totalmente riportata, contenuta e fondata, e fusa, mi permetto di dire, nel sentimento che contraddistingue l'Ordine del Giorno che abbiamo sottoposto questa sera al nostro straordinario consiglio comunale.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, anch'io ci tenevo a dire due cose, innanzitutto quello come diceva Stefano quello che noi andiamo a votare è il testo che abbiamo presentato, però credo che qualsiasi forza politica presente all'interno di questo consesso possa alla fine partire da quell'ordine del giorno ed esprimere la propria visione e la propria riflessione. Io credo assolutamente così come sono andati questi interventi del consigliere Chiessi, del consigliere Goccini, ma io credo che sia andato nello stesso senso anche quello che ha detto la consigliera Santini, partendo da quello si fa poi una riflessione e ognuno prende i punti che meglio calzano secondo il proprio punto di vista. A Gianluca l'ordine del giorno ha fatto venire in mente quegli episodi, che vanno sempre comunque condannati, e ce li ha portati nella sua riflessione, ci stanno assolutamente, a me come ad altri ha portato alla memoria le immagini che vediamo adesso in Bosnia, io l'ho portato all'interno di quella che è la mia riflessione. E questo assolutamente non manca di rispetto a quello che è successo e a quello che andiamo a ricordare, che si va a ricordare nel giorno della Memoria. D'altra parte quello che sta succedendo in questi anni, gli atteggiamenti, le ideologie che stanno sempre di più prendendo piede in Italia come nel mondo, e non lo dico io che ricordano momenti oscuri, ma lo dice chi ha vissuto quei momenti, ce l'ha detto più di una volta la Segre, ce l'hanno detto tanti altri sopravvissuti, sono loro che ci richiamano la memoria che loro stessi hanno vissuto e ogni movimento, ogni forza politica, all'interno di questo consesso, io credo che abbia il diritto essere libero di portare alla riflessione di tutti il proprio punto di vista, partendo dal testo dell'ordine del giorno, ed è tutto condivisibile quando poi alla fine si arriva ad avere un ordine del giorno condiviso, come credo che debba essere questo ordine del giorno, e mi pare che sia questa la direzione. Però ognuno per il suo vissuto, per la propria esperienza personale, le parole di Samuele mi hanno fatto venire la pelle d'oca, perché ha espresso esattamente le sensazioni che ho provato io non meno di due anni fa, ormai tre, quando sono al campo di Auschwitz, perché probabilmente tutti quelli che entrano e superano quel cancello, provano quelle sensazioni, perché sono quelle, è stata una sua compassione, un suo punto di vista, che assolutamente accettato senza nessuna



contestazione, se il mio punto di vista, la mia riflessione, è aggiungere alla riflessione un punto di vista, facendo un confronto con quello che sta succedendo in Bosnia, è stato comunque accostato ad Auschwitz da Pietro Bartolo, credo che ne abbia viste di ogni, non è Catellani Martina, capogruppo del Pd del consiglio comunale di Correggio, ma una condivisione è una questione che hanno fatto altri, che hanno vissuto ben altro e momenti ben più complicati. Quindi io credo che all'interno di questa discussione, di questa riflessione, ci possa stare tutto quello che noi comunque portiamo per arricchire la conversazione e arricchire i nostri punti di vista. Io credo che questo sia il valore arricchente di uno scambio di idee, di uno scambio di riflessioni che se non le facciamo all'interno di un consiglio comunale, scusate, serve a questo, e ben venga ogni tipo di riflessione e ogni intervento che può arricchire la discussione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Sì, volevo intervenire anche io, un piccolo intervento perché la mia impressione a pensare che ad oggi i sopravvissuti italiani ad Auschwitz siano undici ancora in vita e magari noi diamo per scontato, abbiamo data per scontata la possibilità di aver ascoltato una delle loro testimonianze magari anche dal vivo, mi interroga molto su ciò che esso può significare invece per le giovani generazioni che non avranno questa possibilità. Quindi veramente il testimone sta veramente passando a noi, penso che sia indispensabile appunto con questo ordine del giorno sentirsi tutti partecipi di questa responsabilità che ci è data, soprattutto, ripeto, rispetto alle giovani generazioni che vedranno la testimonianza della Segre, la vedranno solo in video, non potranno visitare Auschwitz con dei sopravvissuti. Penso anche a tutti quei ragazzi che in questo periodo di pandemia, con possibilità di viaggiare hanno perso l'occasione di fare il viaggio della Memoria, occasione che per tanti, per migliaia di ragazzi italiani, europei, probabilmente non si ripresenterà, perché molto spesso è un'occasione che dà la scuola e che difficilmente ritorna magari nella vita, quindi veramente, c'è la Giornata della Memoria ma, veramente, sentiamo tutti responsabili grazie anche a questo Ordine del giorno, di farci testimoni, di raccogliere il testimone di questi sopravvissuti, che sempre ci ricordano che la loro esperienza di perseguitati non è nata nel campo di concentramento, è nata prima, Liliana Segre è stata tolta da scuola, i suoi genitori, il padre, non riusciva a spiegarsi il perchè, lei dice sempre per la colpa di essere nata, quindi veramente cerchiamo di vedere tutto il processo che c'è stato anche prima. E penso che sia questa la cosa principale, riuscire a riconoscere questi segnali e fermarci prima di arrivare a soluzioni estreme, che comunque come



diceva la consigliera Bagnoli ci sono già in realtà che ci interrogano molto da questo punto di vista nel mondo. L'Olocausto, conosciuto già in tante parti del mondo, soprattutto occidentale, è sminuito, è un fenomeno che è veramente allarmante, anche, faccio l'esempio dell'assalto a Capitol Hill, che abbiamo potuto vedere tutti il 6 gennaio, c'erano persone che indossavano una felpa con scritto "six million was not enough" cioè 6 milioni non erano abbastanza.

Questo è l'Olocausto, uno slogan ridotto a una felpa, questo è in tante parti del mondo, quindi veramente sentiamoci tutti all'unanimità responsabili, testimoni, per conservare la memoria, una memoria che però possa parlare al presente, oggi, possa parlare alle nostre coscienze.

Immaginatevi cosa vorrà dire per le generazioni future ascoltare delle testimonianze in video da YouTube, con tutto il rischio che c'è che i valori che i sopravvissuti ad Auschwitz faticosamente hanno tirato fuori le loro esperienze, i loro ricordi, Liliana Segre, appunto, l'anno scorso ha rinunciato a dare testimonianza perché è una fatica troppo grossa, come ci diceva anche il consigliere Nicolini, come ricordava anche Stefano Giovannini, sono esperienze dolorose che con grande sacrificio sono state raccontate.

I nostri ragazzi lo vedranno da un cellulare, e probabilmente nel video consigliato dopo su YouTube vedranno una teoria negazionista, vedranno sminuiti questi racconti, queste esperienze, quindi veramente sentiamo l'urgenza e raccogliamo il testimone di questi sopravvissuti per evitare che la memoria venga offuscata e che si perda in un torpore di indifferenza, che come ci ricorda Liliana Segre è veramente la cosa peggiore che ci può colpire.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cedo la parola all'assessore Marzocchini.

ASSESSORE COMUNALE / VICE SINDACO - GIANMARCO MARZOCCHINI

Grazie, ci tengo anch'io a dire qualcosa proprio nello spirito che ha detto Martina Catellani prima, penso che sia un consesso assolutamente importante, e mi è venuto in mente che se si parla di memoria è giusto che anche gli episodi di oggi, non è per collegarli o per metterli sullo stesso piano di quelli di ieri, ma è perché se oggi li ricordiamo, li portiamo all'attenzione, li denunciamo, magari fra 50 o 70 anni ne



faranno memoria per fare altrettanto, perché è una continuità che bisogna avere, è chiaro che gli ebrei sono stati vessati e perseguiti fin da prima di Cristo, per dire, quindi non è che possiamo dire che la storia non si ripeta, però oggi si parla appunto di importanza di memoria, e credo che i fatti che accadono oggi possano essere benissimo collegati per una riflessione che, ripeto, non vuole mettere sullo stesso piano, ma vuole dare continuità alla necessità di farne una riflessione importante, anche politica, perché se oggi parliamo dei campi in Bosnia è assolutamente politica, noi ci siamo dentro, l'Italia all'interno dell'Unione Europea, la Croazia è l'ultimo paese che fronteggia la Bosnia della Comunità Europea, la Croazia sta agendo sotterrando e respingendo i diritti umani delle persone accampate a Lipa, così come in tanti altri posti, solamente perché ha paura, solamente perché non c'è una politica adatta per accogliere queste migrazioni, quindi il rischio che la Croazia, che altri paesi dell'Unione europea si possano comportare come la Croazia, è assolutamente vero e reale.

Quindi io credo che la riflessione che si possa portare avanti debba assolutamente oggi in questo momento tirar fuori quello che si sta vivendo oggi e in questo momento, proprio perché le storie che giustamente Gianluca Nicolini diceva prima, per rispetto di chi ha vissuto quelle atrocità, credo che il rispetto vada vissuto, vada portato, e vada sottolineato anche per Ahmed che è una storia di una persona arrivata al campo di Lipa dopo due giorni di camminamento in mezzo alla neve con le necrosi ai piedi, dopodiché gli è partito tutto il resto ed è morto dopo un altro mese di sofferenze. erano due anni che era partito dall'Afghanistan per cercare una soluzione alla sua vita.

Credo che le storie abbiano tutte un'importanza, così come quelle che sono state...., parlo anche io di cose che ho vissuto maggiormente, quella della Bosnia in questi giorni l'abbiamo affrontata molto anche dal punto di vista di una campagna che sta andando, di una raccolta di solidarietà ma anche di sensibilizzazione, quella del Ruanda, dove sono stato casualmente, parliamo di 25 anni fa, ma lì le atrocità non vanno messe appunto ancora sullo stesso piano dell'Olocausto, ma le persone, i vicini di casa, e gli stessi concittadini, solamente perché di un'altra etnia, si davano di macete fino a farli morire.

E questo perché qualcuno tramite le radio, tramite le televisioni, tramite una politica scellerata e dittatoriale ha portato a far odiare l'altro. Per cui non è che parliamo di tanto di nuovo, così come se vogliamo andare sulla par condicio, che a volte viene citata insomma, così come le carceri in Albania, da quando c'era Enver Hoxha, la Sigurimi, tutto quello che ha fatto nei confronti di coloro che non erano allineati con il regime, nei confronti dei cristiani stessi, solo perché erano cristiani, e sono state



appunto cose che più o meno sembrano lontane dai nostri tempi però debbono assolutamente essere ricordate.

Ripeto, non per metterle sullo stesso piano perché sono diverse, ma perché ci possono far pensare in un modo simile, cioè che ciò che è accaduto può ritornare come ha detto Silvio prima citando Primo Levi.

Le questioni della Bosnia, è chiaro che sono un'altra cosa, però oggi chi è che alza la voce a dire che così non può..., non possiamo tollerare delle condizioni di vita, e ce l'abbiamo di fianco a casa, ma quante ce ne sono nel mondo? E credo che sia assolutamente anche questo un consesso dal quale possa uscirne una voce, un richiamo, una denuncia che poi possa arrivare ad altri politici, magari che arrivano in Europa e magari che fanno cambiare anche un po' le cose proprio perché non vogliamo dimenticare.

Ieri tra l'altro è stata celebrata la prima giornata internazionale della fratellanza umana, che ha voluto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è lì perché c'è bisogno di istituire una Giornata della fratellanza umana? Perché è da lì che dobbiamo partire, riconoscerci fratelli vuol dire non sopraffare l'uno con l'altro, e non odiarsi per questioni varie, dall'etnia o alla ricchezza, eccetera, il mettersi un po' sullo stesso piano in un mondo che è assolutamente da condividere, e non da far proprio.

Vedo che anche negli ultimi anni la Giornata della Memoria in sé, a partire dal 27 gennaio e dintorni abbia assunto anche altre modalità di essere portata avanti, soprattutto nelle scuole, il ricordo delle tragedie più o meno recenti viene fatto, proprio a partire da quello perché non è solo la Shoah che ci deve dire qualcosa, anche i viaggi stessi della memoria hanno cominciato ad essere fatti non più in Polonia ai campi di sterminio ma anche nei Balcani ad esempio fino ad arrivare in Albania, è una naturale concretizzazione perché il presente assolutamente ci deve dire qualcosa a partire dalla memoria.

Quindi credo che, appunto, sottolineo ancora una volta, che per me è una necessità oggi ribadire che ci sono cose, tra virgolette, ma è vero, simili a quello che è accaduto all'interno dei campi di sterminio, all'interno di una dittatura feroce e all'interno poi anche di una guerra, perché tutta la storia è stata anche all'interno di una guerra, e ce ne sono tante altre che vogliamo assolutamente ricordare e lavorare affinché ce ne possano essere sempre di meno.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, allora voglio ribadire il concetto perché forse non è stato abbastanza chiaro, ci tengo dopo che vi ho riascoltato tutti, qui a sindacare sulla leicità o meno del vostro singolo, di quello che un determinato tema possa, nella vostra coscienza, e anche nella vostra mente politica, suscitare, ci mancherebbe altro, e credo di essere un pochino liberale e se quello che cerco di testimoniare anche con la mia azione politica, non solo in consiglio comunale, è questo tipo di approccio, mi porta come dire a dover essere il primo paladino a difendere il diritto sacrosanto di ciascuno di esprimere quello che meglio crede e pensa.

La mia è stata una osservazione politica, e siamo qui come politici, ricordiamocelo, all'opportunità di utilizzare la memoria, il Giorno della Memoria in questo caso, o meglio la richiesta politica che il consiglio comunale si esprima nuovamente su questo tema e, aperta parentesi, concordo, non ce n'è mai in eccedenza, e facciamo bene a riproporre, e quindi ringrazio anche la maggioranza da questo punto di vista che ha riproposto anche quest'anno all'attenzione della nostra assemblea consiliare un dispositivo che tratta, appunto, di questa tematica, però quello che, ripeto, quello che politicamente è il discorso, sì logico, che vabbè l'esercizio della libertà tra virgolette e anche del pensiero, da Aristotele in poi ce lo ha insegnato come funziona, però partire da un concetto per dire questa cosa è avvenuta così di conseguenza un'altra cosa avviene parallelamente, quindi la prima è uguale alla terza, perché secondo me di mezzo ce n'è, e politicamente un discorso pericoloso.

Marco, mi rivolgo al consigliere Chiessi, non si tratta di avere visioni diverse della storia, mia personale, che è quella che vi ho raccontato, che è storia familiare, che non è la storia condivisa, è la storia a casa mia da un nonno e da una mamma che si ricorda da bambina perché è nata nel '50 mia mamma, quindi era più vicino a quegli anni, voglio dire il nonno era stato liberato nel '45, mia mamma aveva 5 o 6 anni che erano passati neanche dieci anni da quegli eventi, chiaro? Per cui quella è storia familiare, e non può quella storia, benché condivisa e coincida sotto certi aspetti con la storia diciamo comune, quella che invece si legge sui libri.



Quindi qui non si tratta di avere visioni diverse di storia, si tratta di fare un esercizio diverso dalla ragione, scusate, io ho rivendicato questo, ripeto, non la libertà vostra di fare un vostro ragionamento politico, l'opportunità politica nel momento in cui ci troviamo ora ci farà fare altre cose, per la mia sensibilità, di credente, di cattolico, adesso..., sapete che è difficile che io tiri fuori queste cose soprattutto quando si parla di politica, però la mia sensibilità di cattolico, di cattolico di centrodestra, a cosa più simile oggi all'Olocausto sono i volontari della vita umana, c'è l'aborto laddove non è strettamente necessario, per ragioni mediche o di violenza se proprio vogliamo allargarla da un punto di vista liberale.

Ora, non voglio portare un nuovo tema di discussione che non è mio intenzione, capiamoci, però voi capite che se tutti esercitiamo, come diceva Martina, questa emotività, anche nel nostro far politica, è chiaro che invece di arrivare all'obiettivo di oggi che è ricordare un evento, e come dire denunciarne la gravità e la violenza, vuole sempre impersonificare facendo discorso sillogico con l'oggi, non ce ne veniamo più fuori. Le condizioni storico politiche si possono dire uguali, noi non proveniamo dall'Ottocento, chiedetevi che cosa è stato anche a livello filosofico l'Ottocento, si sono generati i nazionalismi che erano già esplosi durante il primo conflitto mondiale, per capire le ragioni del secondo conflitto, e non sono tematiche di oggi, permettetemi, non paragonate la marcia di quattro buffoni a Capitol Hill ad esempio con un fatto ben più grave e storico della Marcia su Roma, per dire, quello fu un evento veramente sovversivo, peraltro è stato un carnevale di cattivo gusto, filtrato come..., mi veniva da ridere quando sentivo dire che c'erano degli infiltrati di sinistra che sono andati a Capitol Hill per andare a discapito di Trump, sembravano le tesi degli anni settanta e delle manifestazioni di sinistra che dicevano che erano infiltrati di destra, cioè ragazzi, non ne veniamo fuori. Sapete cosa ci vuole? Educazione e rispetto, questo è quello che io credo dobbiamo tutti condividere.

Allora, il mio intervento precedente era su questo senso, non spremiamo l'occasione parlando di altro, non continuiamo a parlare di altro, mi sia lecito, lo ribadisco al capogruppo Catellani, però non lo trovo politicamente corretto a fronte di quello che è stato un evento, un evento talmente grave, lo ha riportato anche nel precedente consiglio comunale, al punto che la stessa nostra concittadina Liliana Segre ha detto: "Io debbo smettere, raggiunta la mia età di ricordare tutte le volte", perchè guardate è la stessa cosa che diceva mio nonno in famiglia, non ne parlava, piuttosto urlava di notte perchè aveva gli incubi.

E' questo quello che ho voluto dire, solamente per la sacralità di quello che è avvenuto, non per ovviamente tappare la bocca a chi è intervenuto che giustamente



vuole esprimere altre cose, però cerchiamo, secondo me, quando trattiamo di queste tematiche, uso un termine forte, "sacre", non a caso il termine olocausto che è stato utilizzato per definire lo sterminio scientifico e programmato degli ebrei era un termine religioso, era il sacrificio che lo stesso popolo di Israele faceva a Dio, sgozzando l'agnello e bruciandone i quarti, perchè infatti ai tempi di Gerusalemme funzionava come una grande macelleria, i poveri portavano le colombe e i ricchi portavano agnelli o tori per venire sgozzati.

Quindi, tutta questa roba qui, ripeto, non a caso il popolo ebraico che è molto attento all'aspetto rituale religioso l'ha voluta far applicare a se stesso, allora se ci crediamo a questo, se vogliamo parlare con la memoria che riteniamo sacra io eviterei politicamente quando facciamo questi dispositivi di fare dei paragoni con una cosa che non è. Questo è quello che mi sento di ricondividere ed era il senso delle mie parole, non di sicuro quello di negare a voi tutti la libertà di espressione, sennò scusate torniamo indietro alla Germania hitleriana, all'Italia fascista o alla Russia staliniana. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, intervengo per dire quello che penso, in realtà secondo me è stato fatto un buon dibattito e mi sembra assolutamente legittimo che ogni consigliere porti con la sua sensibilità all'interno di questo consesso il suo punto di vista, perchè valutare l'opportunità politica degli interventi è un'arte complicata, e io penso che qui ognuno possa rappresentare al meglio quello che pensa.

Io penso che sarebbe sbagliato fare memoria fine a se stessa, e usando le parole di Gianluca, perchè parliamo di una cosa che ha una sua sacralità, per l'importanza, per la potenza di quei fatti che questo ordine del giorno ricorda.

Io penso che sia necessario fare memoria, ma perché questa memoria ci serve ancora oggi, non rispetto a una rielaborazione storica, o rispetto a un confronto storico, ma perché qualcosa si deve pur avere imparato dalla conoscenza della storia, e fare memoria per me è questo. Lo dico perché secondo me alcuni interventi sono stati molto interessanti, molto profondi, e io penso che anche confrontare quello che è stato, le lezioni che la storia ci ha dato, con i fatti di oggi, sia un esercizio corretto,



CITTÀ DI
CORREGGIO

altrimenti mi chiedo che cosa ci stiamo a fare nel raccontare, nell'istruire, nel fare storia e nello studiare se non riusciamo poi a interpretare e a comprendere la realtà di oggi, anche con gli episodi storici che oggi ricordiamo.

Quindi io credo che sia invece corretto, pur con sensibilità e punti di vista diversi e assolutamente legittimi, che diversi di voi hanno portato. E' chiaro che partiamo da un ricordo di un periodo storico o terribile, non lo ricordo ma avete raccontato bene, mi dispiace che tutti i consiglieri non siano stati a vedere Auschwitz o un altro campo di concentramento, anche se nessuno è come quello, perché i Viaggi della Memoria che in realtà in questa provincia, da più di vent'anni, vengono fatti, perché vengono sostenuti dagli Enti Locali e da tantissime anche aziende e soggetti privati che li rendono possibili, io penso che sia un esercizio di democrazia. Supportare le scuole nel portare i ragazzi, sono circa mille all'anno che da vent'anni vanno a visitare i campi di concentramento, sia un modo importante per costruire una coscienza, per fare memoria, per dare ai ragazzi di oggi degli strumenti di cittadinanza e di democrazia. E finchè ci sarà possibile, adesso l'anno scorso i viaggi sono stati sospesi, quest'anno non si faranno, finchè ci sarà possibile sicuramente nel nostro mandato continueremo anche noi nel nostro piccolo a sostenere comunque questi viaggi, perché sono un pezzo secondo me del ruolo anche politico che le Amministrazioni devono portare avanti. E lo dico perché quella è un'esperienza umana molto forte, lo avete detto in tanti, in quelle visite, io le ho fatte tante volte, sono stata fortunata, mi sono potuta permettere di andarci tante volte, anche con gli studenti, e ho visto anche da parte degli studenti molto rispetto. Le riflessioni che gli studenti fanno alla fine di questi viaggi sono riflessioni profonde, che secondo me aiutano comunque in un percorso di educazione e di crescita e di formazione dei ragazzi stessi. Quindi spero che ci sia ancora la possibilità di continuare questa esperienza, con l'esperienza didattica, formativa, molto potente, e personalmente se fosse un viaggio obbligatorio nel percorso formativo degli studenti sarei assolutamente d'accordo, perché quello che provi in quei campi penso non te lo possa trasmettere nessun libro, nessun documentario, al di là che tutti noi, tutti gli anni penso che approfondiamo alcuni aspetti di quella parte

della storia ahimè recente, perché parliamo di una storia non antica, rispetto anche a tutte le citazioni che Gianluca faceva. Del resto i campi di concentramento sono molto antichi, partono molto prima di quelli che ha citato Gianluca, partono comunque alla fine dell'800, quindi insomma mi sembra che quel modello di campo che è stato sviluppato all'ennesima potenza ovviamente rispetto anche alle cose che diceva Gianluca, i campi sono sempre stati luoghi di reclusione e di internamento, che sono stati utilizzati in base a chi li ha utilizzati per deportare, per costringere a lavorare, per sterminare popolazioni, e sono stati utilizzati in base ai Governi, alle



Dittature, per perseguire prigionieri politici, militari, diciamo dissidenti, e quindi sono nati veramente con dei motivi diversi, e sono nati ripeto alla fine del 1800, tra l'altro uno dei primi campi è stato fatto a Cuba, poi nelle Filippine, poi in America, poi in Sudafrica, insomma ce ne sono stati tantissimi e non sono finiti con la liberazione del campo di Auschwitz. Cioè l'esperienza dei campi di concentramento che sono noti naturalmente del periodo nazista, in realtà non sono nemmeno finiti in quel momento, è chiaro che quel modello, tra l'altro a Correggio abbiamo fatto un bellissimo incontro su questi temi, su come sono nati i campi di concentramento, e da dove i modelli culturali sono nati, alcuni anni fa, ero già Sindaco, quindi non è passato tantissimo tempo, dove abbiamo proprio visto anche come sono nati, quali sono stati i motivi, e come sono cambiati anche culturalmente nei loro contenuti, ma sono sempre stati per deportare, costringere, a avere masse di persone, lavoratori, addirittura per difendere la popolazione libera contro altri, o viceversa, quindi veramente la lettura storica e la ricostruzione va fatta con grande attenzione, e non certamente, non lo dico rispetto agli interventi, ma non con superficialità, perché c'è una storia antica fatta sui campi di concentramento, che sono diventati nel periodo nazista campi di sterminio, ma lì c'era veramente l'abnegazione della dignità umana, e il voler proprio disumanizzare le persone con una teoria ovviamente sulla razza, e sulla razza ariana, cosa veramente terribile.

Secondo me se ha senso investire sull'istruzione, se ha senso conoscere la storia, ha senso anche ricavare da questa conoscenza un qualche strumento per fare memoria e per attualizzarla ancora oggi, poi dopo ognuno ovviamente in questo esercizio lo valuta in modo differente, e forse fa anche degli abbinamenti e degli accostamenti diversi, ma sta ovviamente dai punti di vista, nella ricchezza, nella sensibilità che ognuno di noi secondo me può portare.

Credo che Gianmarco abbia fatto benissimo a tornare sui fatti della Bosnia, in realtà ahimè ci sono tante tragedie umanitarie sparse per il mondo, forse ne potremmo citare anche altre, in Afghanistan, in Siria, purtroppo non c'è solamente la Bosnia, che sicuramente è salita un po' sulla cronaca, perché sembra che l'Europa a Lipa si sia fermata, cioè quello è un fatto gravissimo e inaccettabile.

Ed è per questo che la parola indifferenza oggi fa ancora paura perché voi tutti avete richiamato anche giustamente le parole di Liliana Segre, che è la nostra concittadina, e l'indifferenza è una delle parole che lei usa di più anche nei suoi interventi, perché l'indifferenza è quando nessuno ti parla, ti guarda, ti ascolta, sembra che tu non esista e nessuno si prende cura di te, e tutti si voltano dall'altra parte.

Forse in Bosnia questo sta un po" succedendo, che non vuol dire confrontare due fatti storici diversi, ma vuol dire che l'indifferenza oggi è ancora un problema, perché se



non riusciamo ad intervenire in un campo di migranti in fuga verso l'Europa, dove hanno un bagno ogni 100 persone, che mangiano due volte al giorno un pezzo di pane o una lattina o una scatoletta di qualche alimento, e non ci interroghiamo, e ci interroghiamo solo perché è successo in quel periodo, e non ci interroghiamo oggi perché non siamo in grado di intervenire in quei campi, qualche domanda e qualche interrogazione io sulla mia coscienza me la faccio, ma me la faccio come cittadino, ma anche per il ruolo amministrativo o politico che provo a svolgere, perché non è possibile che non si riesca a intervenire in un contesto del genere, dove ci sono tantissime persone che vivono in situazioni disumane e tantissimi minori che veramente sono in situazioni sicuramente non igieniche e nemmeno salutari, e dove non hanno nemmeno quel minimo di possibilità. Quindi ragionare di indifferenza e di memoria per me significa questo, l'indifferenza racchiude sicuramente la chiave per comprendere quello che è successo, ma perché oggi abbiamo bisogno che fatti così gravi non tornino ad accadere, e l'indifferenza sicuramente è complice, è stato un complice della storia, e io vorrei che oggi non lo fosse più, non accadessero più fatti così gravi, e non vuol dire, ripeto, metterli sullo stesso piano, ma vuol dire avere imparato un po' di lezione dalla storia, del resto la storia ci dicono sempre che si dovrebbe imparare per questo, tra l'altro su questo devo dire molti di voi l'hanno detto, non siamo un popolo così istruito, non è che sappiamo benissimo cosa è successo, non è solo un problema di negazionismo, di revisionismo, che sono fenomeni diciamo culturali, siamo un popolo non particolarmente preparato e la conoscenza della storia non è sicuramente il nostro forte, e lì c'è bisogno di continuare secondo me a investire tanto.

Secondo me stare qui a parlare di queste cose penso che sia sia un alto esercizio di democrazia, questo non è tempo perso, secondo me questo confronto è molto arricchente, la democrazia post impegno costa fatica, ma penso che la democrazia sia un pezzo della nostra memoria, la cura è la memoria. Quindi stiamo secondo me facendo..., questo è un esercizio di cura della memoria, nel costruire comunque la memoria collettiva, ma anche nell'interrogarci oggi su cosa possiamo fare per continuare a salvaguardare non solo fatti storici, ma vedere, guardare realmente, non girarci dall'altra parte rispetto a fatti che sono successi, e purtroppo dei fatti contemporanei di cronaca che fanno venire i brividi ce ne sono tantissimi, gli avete citati, non ci voglio tornare sopra, io mi interrogo come nel 2021 questi fatti possano ancora accadere, ma lo dico perché lo trovo irrispettoso verso le persone.

Voi avete citato il fatto dell'avvocato di colore, di origini nigeriane, qualcuno ha citato l'episodio del consiglio comunale di Cogoleto, tra l'altro a Genova, città medaglia d'oro per la Resistenza. Martina ha ricordato la raccolta di firme promossa dal



sindaco di Stazzema, episodi che anche a Correggio sono successi pochi anni fa, svastiche messe davanti alle scuole, davanti alle sedi dei partiti, davanti alla Caritas a Reggio, e non per nulla Silvia ha ricordato come nell'arco di poco tempo la percentuale di coloro che negano che sia avvenuto l'Olocausto si è praticamente più che duplicato, quindi vorrà dire qualcosa, significherà che dobbiamo ancora lavorare, che ci dobbiamo ancora lavorare, che ci dobbiamo impegnare ancora di più perché ci sono dei fatti che non sono oggi accettabili.

Quindi l'ordine del giorno credo che sia stata una buona occasione di confronto, ringrazio per le riflessioni che sono state portate, e tutte, perché penso che il bello del confronto sia assolutamente questo, sicuramente ci prendiamo l'impegno di continuare, come chiede questo ordine del giorno, che se non ho capito male verrà votato all'unanimità, di continuare a diffondere la conoscenza della Shoah, investendo in attività per le scuole, così come in attività per la popolazione, del resto anche quest'anno abbiamo fatto molte iniziative, che sono andate anche molto bene, ovviamente tutto è un po' a distanza, quindi abbiamo riorganizzato e ripensate le iniziative, le scuole hanno adottato un libro, quest'anno abbiamo scelto un libro di Auschwitz, che racconta la storia di una ragazza in realtà 21enne, che viene portata via da Torino, e porta con sè questo violino che l'aiuta a sopravvivere un po' più di sua madre che viene immediatamente invece portata nelle camere a gas, e del fratello che è l'unico sopravvissuto, che fa rivivere la storia di sua sorella, ritrovando poi in un'epoca molto recente, presso un antiquario, questo violino.

Abbiamo incontrato la scrittrice con gli studenti, è stato fatto un buon percorso con le scuole, abbiamo fatto anche tantissimi incontri e conferenze proprio rispetto anche alla cittadinanza adulta, parlando di Shoah, di genocidi del ventesimo secolo, dell'ebraismo correggese, quindi cercando di avere uno sguardo locale ma anche uno sguardo ampio che ci permetta di stare connessi con quello che accade oggi negli anni 2020 che ci devono secondo me ancora far molto riflettere, e abbiamo anche aderito all'iniziativa di Istoreco, "Rispolvera la Memoria", nel chiedere ai cittadini di continuare a prendersi cura delle pietre di inciampo, che sono dedicate a Correggio a Lucia Finzi, a Gilda e Claudio Senigallia, come esercizio diciamo di cura, del prenderci cura anche del nostro patrimonio, così come tutti gli anni riapriamo anche il nostro cimitero ebraico in più occasioni, ma nel 2020 non abbiamo potuto farlo.

Quindi secondo me è stato un buon dibattito, sicuramente il nostro impegno mio e della Giunta continuerà in questa direzione, anzi spero che i consiglieri comunali abbiano la voglia di partecipare a queste iniziative perché sono sicuramente iniziative comunque di arricchimento e di formazione anche della nostra formazione personale,



che è sempre un buon esercizio per ognuno di noi continuare ovviamente a crescere negli approfondimenti.

Però vi ringrazio perché secondo me al di là delle opinioni anche diverse che ci possono essere ci ritroviamo a votare un testo, perchè secondo me alla fine si votano i testi scritti, che ha trovato una unanimità come preziosa nel riconoscere un momento storico così tragico ma anche a continuare a prenderci l'impegno di fare insieme una memoria, sperando di riuscire a costruire una memoria collettiva.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo procedere con il voto, votiamo l'ordine del giorno:

Malavasi Ilenia:	favorevole
Silvia Bagnoli:	favorevole
Martina Catellani:	favorevole
Marco Chiessi:	favorevole
Ilaria Ghirelli:	favorevole
Stefano Giovannini:	favorevole
Samuele Goccini:	favorevole
Simone Mora:	favorevole
Gianluca Nicolini:	favorevole
Maria Chiara Oleari:	favorevole
Mauro Pernarella:	favorevole
Riccardo Rovesti:	favorevole
Marco Sacchetti:	favorevole
Monica Santini:	favorevole
Erik Sassi:	favorevole
Giancarlo Setti:	favorevole
Haingonirina Zaccarelli:	assente

Benissimo, allora ordine del giorno approvato all'unanimità.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.



Punto n. 8 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER L'INTRODUZIONE DI UN ALIQUOTA AGEVOLATA PER I FABBRICATI AD USO COMMERCIALE O DI PICCOLO ARTIGIANATO PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE ED OGGETTO DI RIDUZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE PER EFFETTO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Questa mozione la introduco brevemente, il testo lo avete già tutti sotto mano, nasce da una conoscenza di quello che sta avvenendo diretta del mercato anche correggese, ovvero a seguito non solo della pandemia, diciamo che la pandemia e le chiusure hanno creato ulteriore danno su una situazione per certi versi già compromessa, tanto è vero che le chiusure che noi abbiamo visto a inizio anno erano in alcuni casi frutto di situazioni pregresse, non solamente dell'ultimo anno, ma diciamo che l'ultimo anno gli ha dato il colpo di grazia.

Questa cosa credo che sia già all'attenzione da tempo della Giunta, non a caso è stato proposto nell'ultimo bilancio preventivo, e quindi propedeutici di inserimento della nuova aliquota per i nuovi contratti di locazione del commerciale, dei negozi di vicinato presenti sul territorio comunale, questa invece guarda quello che è già in essere, quest'anno il protocollo ha subito una contrazione, ovvero vi sono diverse situazioni nelle quali si interviene con riduzioni concordate tra proprietario e inquilino, canone ovviamente di immobili commerciali, a mio avviso è importante dare un segnale anche a queste situazioni e quindi prevedere possibilmente, compatibilmente con il bilancio comunale, s'intende, una forma di aliquota agevolata anche per questa tipologia, per questa casistica, cioè laddove, a contratto già esistente, a cui vi è una necessità di poter corrispondere un canone di locazione inferiore, quindi dell'8, 20, 5 o 3 per cento, quello poi non è in questa mozione il contenuto, cioè quello sarà poi da stabilirsi anche sentendo associazioni di categoria e anche le associazioni dei proprietari, di immobili, se sono attive a Correggio, come in



altre realtà, ad esempio penso alla proprietà edilizia, o a realtà di questo tipo, proprio per venire incontro, sollecitare il buon cuore dei proprietari di immobili ad assecondare le lecite richieste che vengono via via presentate da parte di commercianti, piccoli artigiani, che si trovano ad avere introiti ridotti, sia sull'anno pregresso ma anche probabilmente sull'anno che stiamo per affrontare. Quindi il senso della mozione è questo, vado a leggerla velocemente.

MOZIONE PER L'INTRODUZIONE DI UN ALIQUOTA AGEVOLATA PER I FABBRICATI AD USO COMMERCIALE O DI PICCOLO ARTIGIANATO PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE ED OGGETTO DI RIDUZIONE DEL CANONE DI LOCAZIONE PER EFFETTO DELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Premesso che:

- La situazione pandemica che si protrae ininterrottamente dal mese di Febbraio 2020 ha pesantemente colpito l'economia nazionale. Tra i settori maggiormente colpiti vi sono negozi di vicinato, pubblici esercizi, piccoli laboratori artigianali che solo in parte hanno trovato sostentamento dai ristori elargiti per le chiusure forzate imposte dall'andamento pandemico.
- Il crescente numero di negozi di vicinato o piccoli laboratori artigianali che hanno cessato l'attività nel 2020 ha spinto l'Amministrazione comunale di Correggio ad introdurre un'aliquota speciale (0,58 per cento) per sostenere i nuovi contratti di locazione dei negozi commerciali, precedentemente sfitti.
- Parallelamente al sostegno al radicarsi di nuove attività commerciali è necessario scongiurare il progressivo spegnimento di vetrine o botteghe storiche del centro storico e degli altri quartieri o frazioni del comune.

Considerato che:

- È obiettivo primario della Giunta e di tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale sostenere il tessuto commerciale e piccolo artigianale presente a Correggio e nei centri frazionati, come più volte dichiarato durante i dibattiti consigliari e nei programmi elettorali.
- Il sostegno al commercio di vicinato, si attua anche attraverso il sostegno ai proprietari d'immobili commerciali o laboratori artigianali di piccole dimensioni, i quali risentono indirettamente degli effetti della crisi delle categorie produttive e commerciali di vicinato, con una sensibile diminuzione dei proventi dai contratti di locazione.



Il Consiglio Comunale di Correggio:

- Impegna la Giunta a valutare la costituzione di un'aliquota speciale (valida per il corrente anno - 2021) a sostegno dei contratti di locazione commerciale e piccolo artigianale che hanno segnato una significativa riduzione del canone mensile concesso dai proprietari per sostenere l'onorabilità dei contratti da parte dei locatari commerciali o piccolo artigiani.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi?

Volevo segnalare al Segretario che Chiessi è uscito. Può intervenire l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si grazie, intervengio io, naturalmente si parla di aliquote, e quindi attengono ai tributi e conseguentemente al bilancio, però voglio fare un passaggio a tal proposito, anche se ritengo che altre considerazioni oltre che dai consiglieri erano fatte anche dalla collega Maioli assessore alle attività produttive.

Io parto subito con una considerazione, che è una considerazione critica rispetto a questa mozione, perché, non uso molti giri di parole, arrivo subito al punto, a mio avviso la ritengo un pretesto per arrivare ad altro, qui si parla di asserita necessità e volontà di tutelare una categoria molto colpita, nei confronti della quale l'Amministrazione comunale da tempo ha un'attenzione, un faro, molto particolare, molto attivo, quando in realtà lo strumento proposto pare avere significati differenti.

Cioè qui l'aiuto alle attività commerciali a nostro avviso si fa in altro modo, aiutando direttamente le attività colpite, aiutando direttamente le difficoltà che il commercio attraversava prima, e a maggior ragione nel 2020 ha attraversato, per ovvi motivi che sappiamo tutti.



Si fa a nostro avviso attraverso delle politiche molto specifiche, messe in atto, cito un esempio che penso sia quello più lampante, ve ne sarebbero anche altri, il bando di fine anno scorso con il quale l'Amministrazione ha messo a bilancio 70.000 euro destinati alle attività più duramente colpite dalla crisi e dalla pandemia del 2020-2021, attraverso aiuti concreti alle stesse attività, e quindi andando a individuare quei soggetti che hanno avuto oggettivamente delle riduzioni di introiti e fatturato, e che quindi di conseguenza hanno difficoltà anche concrete, e non invece iniziative come pare sia scopo della mozione proposta, in definitiva e in primis di aiutare i proprietari di immobili, che sì sul presupposto, e lo capiamo bene dal testo della mozione, potrebbero essere invogliati con un iter speciale a ridurre tale erogazione, ma questo se avviene, avviene da meccanismi e per altre vie ad esempio il cosiddetto "bonus locazioni", già previsto dal Governo centrale con il "Decreto cura Italia" che prevede un credito di imposta fino a 60.000 euro a favore dell'attività, non a favore del proprietario, a favore dell'attività che può di conseguenza ridurre l'impatto economico sul costo mensile periodico del canone di locazione, e quindi essere aiutato. Cioè un aiuto diretto alla singola attività, al singolo commerciante, invece che indiretto attraverso uno sconto fiscale a favore del proprietario dell'attività. Anche perchè diciamocela tutta, lo sconto fiscale, quindi una riduzione di aliquota a favore di proprietario immobiliare è... questo sconto sarebbe direttamente proporzionale alle dimensioni dell'immobile posseduto, e quindi a maggior immobile come dimensioni e superficie, e quindi di conseguenza anche come valore, equivarrebbe un maggiore sconto, che è esattamente il contrario di un principio, che è quello di equità sul quale noi fondiamo, abbiamo fondato, negli ultimi anni, tutta la politica delle aliquote e della tassazione, cito l'addizionale Irpef perchè è quella direi più clamorosa, dove le aliquote sono ridotte e man mano che i redditi sono inferiori sono aumentate laddove i redditi invece aumentano, quindi si andrebbe invece verso un fenomeno totalmente opposto. Non solo, si innescherebbe un meccanismo per cui avrebbe, da un punto di vista tecnico, problemi notevoli di previsioni di bilancio, perchè andare a toccare le aliquote senz'altro non è materia semplice, e necessiterebbe di previsioni, ma vi sarebbe anche un problema che io ritengo urgente e concreto, cioè di prova, cioè di come dimostrare che i locatori hanno ridotto i canoni di locazione? L'unico modo sarebbero modifiche al medesimo contratto ma perchè siano validi vanno registrati all'Agenzia delle Entrate, solo questa attività a titolo di costi fissi, imposta di registro, marche da bollo e forse, anzi, molto probabilmente, costo del consulente che deve predisporre la pratica assorbirebbe, secondo quelle che sono le previsioni, applicando ad esempio l'aliquota dello 0,58 in luogo dello 0,84 adesso in vigore, assorbirebbe sostanzialmente i benefici fiscali, e quindi sostanzialmente vedo, come dire, una dimensione molto ridotta a questa attività che ha molti svantaggi, in primis



l'impossibilità di una previsione concreta, e vantaggi concreti alla categoria che si vuole tutelare mi pare molto, molto ridotta. L'aliquota dello 0,58 citata nella mozione, quella a favore delle nuove locazioni di contratti ad esempio di negozi sfitti, in realtà è pregressa alla pandemia, è stata prevista sul bilancio di previsione 2020, approvato a dicembre 2019, quando all'epoca ancora non conoscevamo il fenomeno Covid che ha caratterizzato tutto il 2020 e forse il 2021, ma era una scelta precisa, per facilitare l'apertura di nuovi negozi, dopo c'è stato il 2020 con la pandemia, ed è da lì che il commercio ha subito sicuramente un colpo duro, molto duro, si è intervenuti come dicevo all'inizio del mio intervento con un bando, che prevede denaro importante, somme notevoli, a favore di quelle categorie che hanno registrato sensibili riduzioni nel loro fatturato. Queste per noi sono le iniziative da percorrere, queste sono le iniziative sulle quali dobbiamo mettere risorse, queste sono le iniziative sulle quali se dobbiamo rinunciare a entrate, come sarebbe ovviamente una riduzione dell'aliquota fiscale, lo facciamo per aiutare direttamente la categoria, e non indirettamente.

Anche perché sono state citate nell'introduzione della presentazione della mozione le associazioni di categoria, l'introduzione dell'aliquota dello 0,58 sulle nuove locazioni è avvenuta proprio a seguito di un confronto con quella categoria, ma perchè lì sì che c'è un confronto a favore, diciamo, come dire, con un contributo a favore direttamente alla categoria colpita, così come sono stati apprezzati altri tentativi messi in campo per andare incontro alle categorie colpite.

Introdurre un meccanismo di premialità a favore dei titolari di immobili, come dicevo, e scusate se lo ripeto, che prevedesse un meccanismo per cui più l'immobile è di grandi dimensioni più ha valore e maggiore è lo sconto fiscale a favore del proprietario, che non necessariamente, per motivi che dicevo, questo benefici si riprodurrebbe sul commerciante-conduttore dell'immobile, stante che ha dei costi che ne assorbirebbero gran parte del beneficio, io ritengo che questa non sia la strada da perseguiere e questo non sia il modo col quale poter aiutare la categoria in difficoltà.

Quindi personalmente dal mio punto di vista ritengo che questa non sia la strada corretta e come avrete capito sono fortemente critico rispetto all'impostazione della mozione per la quale appunto non la ritengo condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Nicolini.



CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sanzionami pure perchè dico una brutta parola! Se c'è una cosa che mi fa incazzare, scusate ma non ce la faccio, è chi mi attribuisce un retropensiero!

Io accetto una visione politica diametralmente opposta alla mia, ci mancherebbe, ma il retropensiero Luca te lo tieni per te!

Che ho scritto non è quello che ho scritto, la differenza tecnica rispetto a fare uno sport a chi ha un nuovo contratto di locazione, era scritto, perchè il contratto di locazione non lo fai, se lo fai ha un locatario. Se io oggi sono proprietario di un negozio e lo metto in affitto a te e il contratto è registrato attraverso quello, o andavi ad accedere all'aliquota agevolata, questo è il meccanismo che avete messo in piedi voi ante pandemia, come tu stesso hai detto, la medesima cosa se io ho un contratto, in accordo, visto che me lo chiede l'inquilino, il commerciante, mi dice che non ci sta dentro a pagarmi diecimila euro, facciamo un 30 per cento di riduzione in meno, cosa che sta avvenendo, basta che parliate anche con chi segue le locazioni. Sono ancora in pochi, in altre realtà vicine, Carpi, Reggio Emilia, spesso per il lavoro che faccio ne seguo, e mi dicevo, è la stessa identica cosa se io vado a fare una riduzione di canone per permettere a quella attività di pagarmi le cifre locatarie, ma lei deve continuare a sopravvivere.

Tanto la proporzionalità è ovvio ma vale anche per lo sconto che proponete voi di aliquota, perchè non è uno sconto, è una aliquota agevolata diciamo per chi fa la nuova locazione, più l'immobile è importante più l'aliquota premia, si basa moltiplicata per la rendita catastale. Quindi, voi potrete giustamente bocciare tutte le proposte, ma da qui, dire che questo è un favore ai proprietari quando parliamo di nuove affittanze o ci prendiamo in giro o troviamo un'altra motivazione: va fatto quanto secondo noi è di dovere, quello che tu proponi non ci interessa.

E' democrazia, voi siete maggioranza, la mozione respinta e il discorso è finito.

E posso anche dire, non so, poi sentiremo anche gli altri gruppi, che il tuo discorso che ha il potere di assessore, quindi dell'esecutivo, in apertura, ha preannunciato qualunque tipo di dialettica anche dell'assemblea consiliare, non che sia lecito parlare prima o dopo, però ovvio che nel momento in cui l'assessore al Bilancio dice "non c'è trippa per gatti" non se ne parla neanche, è come in Parlamento se il Ministro delle Finanze dice "potete lasciare perdere" il resto diventa una perdita di tempo. Quindi di conseguenza ne prendo atto, ascolto volentieri le opinioni di tutti però per piacere evitami retropensieri.

Il mio è un pensiero di venire incontro in tutte le maniere, dirette o indirette, e lo sconto di cui tu parli, quello il credito di imposta, scusami, è cosa completamente



diverso, perchè anzi premiano il contratto di locazione perché più il contratto è alto, più va in detrazione fiscale quanto hai pagato al tuo proprietario di immobile, invece in questo il senso diverso, perchè mancando liquidità nel sistema, i commercianti, i piccoli artigiani stanno chiedendo delle riduzioni di canone ai loro proprietari, per cui per incentivare questo meccanismo si crea una aliquota. E' chiaro che deve essere tracciabile, è chiaro che deve essere poi registrata, possiamo discutere su questo. Ma se tu mi dici che per la tua esperienza è inutile perché non ha una effettiva capacità allora è inutile, a mio avviso, anche quanto avete fatto, cioè quello di incentivare le nuove locazioni con una aliquota agevolata.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, io faccio solo una replica veloce su questo passaggio, poi naturalmente nel corso della discussione se serve altro replico.

No, io, sia chiaro, io non interpreto nessun retro pensiero, io leggo, leggo qui, come dire, è molto semplice quello che si chiede, si chiede un'aliquota speciale a sostegno dei contratti di locazione che hanno segnato una significativa riduzione del canone mensile, c'è scritto qui eh? A sostegno del contratto di locazione non me lo sono inventato, è scritto qui.

Quindi, di conseguenza io traggo le conclusioni di questa lettura, dopodiché se io traggo le conclusioni, e non sono condivisibili, ci può stare, anche se mi sembrano abbastanza, come dire, grammaticalmente logiche, io però dico che da un punto di vista tecnico, ma anche politico, ci tengo a dirlo, la strada è un'altra, non è quella di ridurre i canoni, non è quella di agevolare fiscalmente il proprietario, il locatore, ma è quello di usare quelle risorse, che come sappiamo, abbiamo sempre usato in modo molto oculato e attento, a favore delle categorie direttamente colpite, quindi quello che io contesto innanzitutto è l'impostazione, l'impostazione, cioè il pensiero, che sostiene la mozione, cioè quella di pensare di tenere aiutata una categoria svantaggiata aiutando indirettamente andando dal proprietario, detassando fiscalmente il proprietario dell'immobile.



No, io su questo non sono d'accordo, e penso che non sia la strada corretta da perseguire.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì grazie Presidente. Anche io mi sono ascoltato e ho ascoltato l'intervento esplicativo del consigliere Nicolini e ho ascoltato altresì la ulteriore rappresentazione svolta dall'assessore Dittamo.

Beh innanzitutto, giustamente, Gianluca, hai ragione, qui si discute di orientamenti e di decisioni di ordine politico, e quindi è ovvio che la maggioranza ha una propria visione e ritiene opportuno intervenire secondo una determinata azione, secondo un determinato percorso, l'opposizione, ovvero chi sta dalla parte opposta, rappresenta una propria formulazione di indicazioni e di pensieri che a suo avviso potrebbero costituire, nel caso di specie, un aiuto per alcune categorie, e soprattutto in un momento emergenziale.

Beh io partendo da un punto di vista politico penso che sia stata già ampiamente come dire e palesemente rappresentata quella che è l'azione, e la decisione di questa maggioranza che è stata quella in modo molto chiaro e puntuale di istituire un bando a favore di queste categorie che ormai da qualche mese sentiamo, da parte vostra di essere rappresentate e citate ovviamente come le categorie, forse le più, permettimi, e uso questo termine virgolettato, le categorie più "oppresse", e le più "svantaggiate", per effetto di questa emergenza, ma soprattutto come diceva Luca cioè qui si va rispetto a quello che viene puntualmente scritto e rappresentato nel testo che ci viene sottoposto, si va ad agevolare, si chiede un'agevolazione in favore dei proprietari immobiliari, in favore dei proprietari immobiliari perché si rappresenta in questo stesso documento il fatto che costoro, o questa categoria, abbia subito una sensibile diminuzione dei proventi da contratti di locazione.

Posta così è molto forte, come se l'Amministrazione comunale dovesse porre rimedio ad una..., posta in questi termini e l'interpretazione che ne arriva d'accordo,



l'Amministrazione deve intervenire laddove c'è un minor guadagno da parte di un soggetto privato e proprietario immobiliare?

La butto in questi termini Gianluca, ok? Bene.

Ciò detto io mi voglio riportare però, e mi sono analizzato la questione, perché ho voluto approfondirla, e ritengo sia opportuno ed indispensabile approfondire questa proposta, e mi sono andato a leggere da una parte nello specifico l'articolo 65 del Decreto Cura Italia, e successivamente l'articolo 28 del Decreto Rilancio, e quindi io mi vado a guardare queste due disposizioni normative, quindi l'articolo 65 del Cura Italia e l'articolo 28 del Decreto Rilancio e mi vado a vedere che vi sono già interventi a monte, normativi fra l'altro, con Decreto, da parte del Governo Centrale, e andiamo a verificare addirittura se prima l'impostazione del Cura Italia era, usiamo questo termine, "ridotta", successivamente con l'articolo 28 del Decreto Rilancio, invece abbiamo ritrovato una estensione addirittura dei benefici fiscali che vengono attribuiti in favore di queste categorie. E andiamo a vederle, molto francamente, cioè da una parte l'articolo 65 del Cura Italia prevede un credito d'imposta pari al 60 per cento dell'ammontare dei canoni, e dall'altra l'articolo 28 addirittura estende oltre al 60 per cento del canone mensile anche una riduzione, ed è ridotto, scusami, del 30 per cento in altri casi, esplicitando altri tipi di contratti di locazione, indica i presupposti e li va ovviamente ad ampliare rispetto a tutte le tipologie contrattuali, con l'articolo 28, e successivamente, che il successivo, è del 2020.

Bene, io mi chiedo per quale motivo, e condivido ovviamente le considerazioni che ha fatto l'assessore Dittamo, chiedendomi per quale motivo noi dobbiamo intervenire laddove già siamo intervenuti su una categoria che ovviamente può sì essere stata come dire colpita, o gravemente colpita da questa da questa emergenza sanitaria, ma lo andiamo a verificare e abbiamo come dire approntato un meccanismo di potenziale ristoro andando a mettere a disposizione un plafond specifico, a favore della categoria stessa, attraverso ovviamente un bando.

Quindi, quale miglior cosa, dal mio punto di vista, come strategia politica, attivarsi in questi termini piuttosto che intervenire in altri che rappresentano, a mio avviso, forse un meccanismo un po' più complesso, e forse non pienamente compreso.

Per adesso mi fermo qua.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.



CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Non so se, forse dico un segreto, però da quello che ha detto Gianluca noi facciamo il gruppo di maggioranza, ma non è che se parla l'assessore come primo intervento, oddio, noi sappiamo quello che ci diamo in merito agli ordini del giorno che vengono presentati, ci prepariamo e quindi ci presentiamo con una linea comune, ma non è che se parla prima l'assessore ci spiazza perché dice delle cose che non sono condivise dall'intero gruppo. Non è che ci allineiamo dopo, sappiamo già come presentarci, qual'è l'idea che andiamo a condividere, che è sempre quella, ed è uguale per il nostro gruppo di maggioranza.

Quindi, questo per tranquillizzare che comunque la discussione ci sarebbe stata e ognuno avrebbe portato il proprio punto di vista, come ha già detto anche Stefano anche io sono d'accordo che il commercio, soprattutto i pubblici esercizi sono stati tra i settori più colpiti dalle restrizioni messe in atto per arginare la pandemia, anche se mi permetto di aprire una piccola parentesi, i problemi del commercio non sono nati nel 2020 con la pandemia, se c'è stato un riscoprire delle problematiche dei commercianti alla luce di quello che è successo nel 2020.

Negli ultimi anni la crisi economica ha notevolmente ridotto i redditi, ma anche il commercio online ha messo in grande difficoltà il piccolo commercio, che si trova come sede naturale nei centri storici, e sempre più persone comunque in questi anni stanno cambiando il loro modo del consumo, le loro modalità di consumo e le proprie scelte, acquistando sempre di più anche tramite internet, e anche Correggio non è stata esentata da questa tendenza.

Negli ultimi anni in Italia sono spariti 70.000 negozi, un calo che nasce da diverse origini, da una netta diminuzione delle attività del commercio su aree pubbliche, ma allo stesso tempo aumentano bar, aumentano ristoranti e aumentano farmacie e aumentano negozi hi-tech, comunque di fronte a un costante calo di questi anni del negozio tradizionale, al di là di quello che è successo con la pandemia nell'ultimo anno il commercio ha da tempo bisogno di un grande rilancio, di un piano nazionale per migliorare, perché aiutando il commercio, ce lo siamo detti tante volte, si migliora la qualità della vita.

Chiaramente ad aggravare una situazione già difficile ci si è messa la pandemia che non ha certo aiutato, anzi ha peggiorato le cose, con stime che ci dicono che circa il 28% delle imprese sono a rischio di chiusura.



Per tornare all'oggetto della mozione, anch'io come Stefano voglio sottolineare un punto che troviamo nei "considerato": il sostegno al commercio di vicinato si attua anche attraverso il sostegno ai proprietari di immobili, di immobili commerciali, laboratori, i quali proprietari risentono indirettamente degli effetti della crisi delle categorie produttive, con una sensibile riduzione, i proprietari, dei proventi dei contratti di locazione. Io credo che proprio stia qui il fatto che abbiate sbagliato obiettivo, è uno strumento che non aiuta i commercianti, potrebbe, in qualche caso, aiutare i commercianti.

La rinegoziazione che è stata incentivata, tra virgolette, che c'è sempre stata ma è stata incentivata per andare incontro a delle situazioni particolari proprio nel 2020, è stato uno strumento utilizzato in pochissimi casi.

Dal mio osservatorio non va oltre il 5% delle locazioni commerciali, e non credo che questa proposta dell'abbassamento dell'Imu possa incentivare l'utilizzo di questo strumento, come è già stato detto, per aiutare commercianti bisogna aiutare direttamente il commerciante.

Ce ne sono stati tanti di aiuti nel corso del 2020, l'abbiamo visto sia dalla parte dell'Amministrazione, con l'azzeramento della Tari per i mesi di chiusura, la proroga delle scadenze, e come è già stato ricordato il bando a cui possono partecipare le attività che rientrano in determinate categorie, e che darà un aiuto diretto.

Sono arrivati degli aiuti anche dallo Stato centrale, sono già stati ricordati, ma ne voglio dire altri, i famosi Ristori, i Bonus dell'Inps dei mesi di aprile e maggio, il Bonus delle edicole, che sono state tra le attività diciamo sempre aperte, sempre in prima linea, anche nel periodo della pandemia, il credito d'imposta sulla semplificazione, sull'acquisto dei dispositivi di protezione, ed è già stato ricordato il credito di imposta sugli affitti del 60% delle imposte del canone.

Questo è stato uno strumento che è stato ampiamente utilizzato, ampiamente utilizzato, ci si è accordati con il proprietario per eventualmente slittare le scadenze di pagamento, ma questo è stato un aiuto, il 60% che è un importo molto elevato, e il 30% quando si trattava di chi aveva delle affittanze d'azienda.

E un aiuto in più è stato dato, è stato uno strumento fortemente utilizzato, perché il 60 per cento del credito d'imposta vuol dire andare ad abbattere direttamente le imposte che mensilmente un'azienda deve pagare.

Ci sono state aziende che per 1 o 2 mesi, 1 o 2 scadenze, non hanno pagato un euro di imposte. Questo è un aiuto diretto verso i commercianti e i commercianti insieme ai proprietari si sono accordati per comunque pagare un canone per un utilizzo che veniva fatto dell'immobile per ottenere questo sensibile aiuto.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Possiamo discuterne, sicuramente ne è stato discussso tanto, gli aiuti potevano essere di più, sicuramente potevano essere dati in maniera diversa, più tempestiva, credo che ogni punto di vista e ognuno ha portato su questo tema una propria valutazione. Credo anche che per arrivare a questo ordine del giorno vi sarete confrontati con dei commercianti, anche se il dubbio che mi viene è quello di aver ascoltato più dei proprietari rispetto ai commercianti che sono all'interno delle attività, vi starete confrontati con le associazioni di categoria.

Però il punto che mi preme sottolineare è che questa mozione sottolinea e porta in evidente diversità diversi punti di vista rispetto sia alla gestione dell'emergenza che alle problematiche del settore, e chiede all'Amministrazione di aiutare i commercianti tramite i proprietari, ed è una proposta quantomeno un po' corposa, ma perchè non arrivano direttamente a loro.

Un'altra cosa che vorrei sottolineare, che sottolineo un po', anche se non è all'interno dell'ordine del giorno, ma concedetemelo insomma, il punto di vista è differente rispetto all'aiuto alla categoria, i colleghi di partito della Lega che hanno condiviso e sostenuto la campagna "Io apro", io credo che sostenere questa iniziativa non è stata solo un atto illegittimo, e quindi sanzionabile, ma un vero e proprio schiaffo ai valori sociali che sono alla base del nostro convivere, e uno schiaffo alle migliaia di morti per Covid e anche una beffa nei confronti di tanti sacrifici fatti da milioni di piccole aziende, che nel nostro Paese hanno patito veramente delle grandi, delle grandi difficoltà.

Io credo che pur condividendo la necessità dare un aiuto alle attività commerciali, quello che viene proposto in questo ordine del giorno non va direttamente in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Io nella mia riflessione parto dalle ultime parole di Martina che devo dire che in gran parte condivido, soprattutto quando cita le premesse del cambio di paradigma del commercio, ne abbiamo parlato anche nei precedenti dispositivi di



sostegno all'economia, ai commercianti di vicinato. Il cambio di paradigma del commercio ha creato sì una crisi che viene da prima del Covid, certamente, e questo ha creato, dal mio punto di vista, e creererà anche dei gravi risvolti sociali perchè attività di vicinato significa anche socialità e vitalità all'interno di un paese.

Detto questo non me ne voglia Martina, è chiaro che quando si espone l'assessore che ha la responsabilità su questi temi ha un peso diverso dalle parole che possono avere i consiglieri, se non altro perché parte dell'esecutivo, quindi si esige unità, quello che i consiglieri non possono fare, è chiaro che quindi se si espone l'assessore ha un peso diverso rispetto alle parole dei singoli consiglieri, non c'è nulla di male, anzi, è giusto che sia così, è doveroso che sia così, anche perché il contrario vorrebbe dire che l'assessore venga poi, per assurdo potrebbe essere l'assessore smentito dal Consiglio, mi auguro che ciò non avvenga, poi è chiaro che tutti ci confrontiamo prima del dibattimento perché viene prima dibattuto al nostro interno, ci mancherebbe altro.

Da parte mia invece trovo una incoerenza secondo me, una incoerenza sul fatto che cerchiamo di, anzi agevoliamo con delle tariffe agevolate, il fatto riempire spazi sfitti e dall'altro invece noi cerchiamo, come è l'obiettivo finale poi di questo dispositivo, di evitare che questo diventi, diciamo che gli spazi vuoti, per poi agevolarli in un secondo momento.

Adesso non conosco benissimo le eventuali sfumature di queste aliquote, però la trovo un po' una incoerenza da questo punto di vista, cioè evitare che gli esercizi, lo spazio, venga bloccato perché magari non c'è la possibilità di finire di pagare regolarmente quello che è l'affitto, insomma.

Un ultimo punto che volevo porre è che chiaramente l'indirizzo di questo dispositivo va a favore dei commercianti, perché è chiaro che se aiuto coloro che danno la possibilità ai commercianti di avere lo spazio per esercitare, questo è sì un aiuto, e soprattutto questo non esclude gli altri aiuti che vengono, non vedo perchè debba essere visto in contrapposizione.

Non voglio vedere retropensiero di vedere sempre i proprietari come coloro che hanno tasse eccessive, non voglio polemizzare su quello, però volevo più che altro dire che se ci sono punti che sono nel dispositivo messi male si possono eventualmente eliminare, modificare.

Detto questo ripeto secondo me lavorare, sotto tutti i punti di vista, da più parti, per evitare che il commercio di vicinato, già in gravissima difficoltà, abbia ulteriori



perdite, secondo me è doveroso, e questo mi sembra un dispositivo che vada esattamente in quella direzione, dalla parte dei proprietari e indirettamente quindi non direttamente ai commercianti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie, brevemente, solo per ricordare che proprio il 17 gennaio scorso, quindi qualche giorno fa, la C.G.A. di Mestre ha quantificato i Ristori come il 7% delle perdite subite dagli esercizi commerciali, ripeto il 7 per cento, quindi non sono stati aiutati, questa è una goccia in un mare di perdite, tanto per essere precisi.

Per cui non hanno avuto nessun aiuto, e bene ha fatto sicuramente, noi abbiamo votato a favore, il Comune di Correggio a prodigarsi per dare una mano agli esercizi commerciali. Questa proposta non è in contrasto con gli altri aiuti, cioè si possono benissimo sommare, e chiudo con una replica.

Certo alcuni parlamentari della Lega hanno appoggiato la campagna "Io apro", e non c'è nessuna mancanza di rispetto verso chi ha avuto la malattia, mia moglie è medico, ha lavorato in un reparto Covid, quindi io so cosa significa avere a che fare con chi ha questa malattia, quindi non è assolutamente mancanza di rispetto, però qualcuno mi dovrà spiegare, se è possibile e se ci sono statistiche, se ci sono indagini che dimostrano che chi va al ristorante a mangiare la sera piuttosto che a mezzogiorno, adesso si può a mezzogiorno, incrementi il numero di contagi, ovviamente nel rispetto delle regole, è chiaro, è pacifico, che le regole devono essere rispettate, il stanziamento deve essere fatto rispettare, igienizzazione, cioè questi ristoratori hanno speso dei soldi, e molti, per adeguare i propri locali alle normative anticovid, e in tutta risposta sono stati fatti chiudere.

Quindi bene ha fatto chi ha aderito alla campagna "Io apro" perché si è messo in gioco, poi pagherà la multa se la multa non verrà revocata, perché ci sono molti dubbi sulla costituzionalità di queste multe, quindi staremo a vedere, però ribadisco che ha fatto bene chi ha dato una mano, chi ha aderito a questi locali che sono in grossa difficoltà perché il 7% per cento di ristoro non è nulla.



E ricordiamoci che poi questi locali sono spesso, anche nelle interviste si vedono sempre i proprietari di questi locali che vengono intervistati e si lamentano, ma dietro a questi locali ci sono persone giovani, camerieri, le donne delle pulizie, c'è tanto personale che rischia di non avere più occupazione quando chiuderanno questi locali, ricordiamocelo sempre, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Io volevo fare una riflessione in generale in questo senso, noi abbiamo valutato un attimo, abbiamo letto quello che è l'impegno che viene chiesto da questo dispositivo indipendentemente dalla struttura mentale che ognuno ha. Personalmente non mi è piaciuto il discorso sul pretesto che l'assessore fa, personalmente non mi è piaciuta l'indicazione di pensiero della definizione del capogruppo del Pd dicendo che chi ha presentato questo dispositivo non ha pensato ai commercianti.

Io penso che comunque, indipendentemente da questo, i proprietari di immobili, commercianti, artigiani o meno, siano cittadini e speriamo che siano correggesi nella maggior part, ci sono multinazionali o grossi o grossi proprietari di altre marche.

Quindi essendo cittadini devono essere secondo me, in base alle richieste del dispositivo, che non dice: "Siete obbligati a fare qualcosa.", ma dice "impegna la Giunta a valutare la costituzione di un aiuto speciale, valutare vuol dire vedere se ci sono i presupposti, vedere se ci sono gli elementi per poter poi metterla in pratica.

Concettualmente la prima cosa che ci sarebbe da fare, da parte della giunta, è fare una suddivisione, a mio personale avviso, e cioè quella dei grandi proprietari, e quindi tutto sommato sono quelli che dovrebbero essere colpiti di più dalle tasse, e dai piccoli proprietari, che magari si sono trovati come eredi un, faccio un esempio, un negozio, al centro, fanno fatica loro stessi a sostenere le spese di quell'ambiente e quindi oggi si trovano a dover ricevere un affitto più basso.

Quindi il fatto che ci sia proprio questa chiusura, che diventa quasi un disprezzo verso il dispositivo quasi sempre delle opposizioni, a meno che non siano degli ordini



del giorno generici o generali o che..."viva la pace nel mondo"... questa è una cosa che mi dispiace molto, è una cosa che quasi in tutti i consigli vengono presentati dall'opposizione.

Quindi io direi magari accettiamo come Consiglio in maggioranza l'eventualità di valutare queste cose, magari in una Commissione, ci possiamo incontrare e vedere se ci sono gli elementi per, dopodichè magari si dice di no, si dice "Caro consiglio la cosa non si può fare", ma così a priori non fate, secondo me, per quanto valga, non fate bene. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Mi ha chiesto di intervenire l'assessore Maioli che non riesce a prenotarsi tramite...

ASSESSORE COMUNALE MONICA MAIOLI

Sì, grazie, grazie Presidente. Mi scuso ma in realtà non ho la mano quindi non riuscivo ad alzarla.

Cerco di fare un po' di, se riesco, un po' di chiarezza rispetto alle motivazioni che hanno spinto e ci spingono a dare alcune risposte, nel senso che le questioni penso che debbano essere inquadrare nel modo corretto e, al di là di dichiarazioni che sono uscite in modo erroneo anche sulla stampa locale in questi giorni, con questa mozione si propone di introdurre un'agevolazione, quindi un aiuto concreto nei confronti dei proprietari immobiliari. Non si tratta quindi, come invece si è dichiarato, e si vuole comunque far credere, di un'azione diretta e significativa a sostegno dei commercianti e dei piccoli artigiani, che sono davvero in una situazione di grande difficoltà.

Penso quindi che questo strumento che si propone sia comunque uno strumento sbagliato, o comunque non corretto rispetto agli obiettivi che si vorrebbero invece raggiungere, e sono obiettivi certamente condivisibili e che richiedono, diciamo così, che richiedono l'adozione di provvedimenti di aiuto diretto alla categoria in difficoltà senza altri giri differenti, la dico così. Peraltro rispetto a questa volontà di andare direttamente ad aiutare i commercianti piuttosto che le attività artigianali, piuttosto che le piccolissime imprese, questa Giunta ha iniziato un percorso nel senso che è stato pubblicato, come qualcun altro ha detto, un Bando che vuole proprio arrivare a dare degli aiuti concreti, perchè siamo consapevoli che c'è tutto un settore di attività



che sono in estrema difficoltà, il Bando è ancora aperto, nel senso che scade il 12 di febbraio, ed è finalizzato proprio a distribuire risorse a fondo perduto una tantum alle categorie che in questa prima fase dell'emergenza abbiamo individuato come quelle che hanno maggiormente risentito della crisi causata dalla pandemia, che è ancora in corso.

Mi riferisco in modo particolare a tutto il settore del commercio extra alimentare, c'è dentro tutto quello che non è alimentare, all'artigianato di servizio e di produzione, alle agenzie di viaggio, a tutti coloro comunque che organizzano viaggi, e anche ai noleggio con conducente, nonchè tutto il settore diciamo così dei pubblici esercizi che naturalmente come saprete comprendono sia i bar e ristoranti, che sono sicuramente una categoria che ha subito delle restrizioni rispetto alle aperture date comunque dai decreti legge pubblicati.

Quindi, a tutte queste tipologie di attività, che ho tenuto comunque a specificare nel dettaglio, abbiamo previsto di poter dare dei contributi a sostegno e diciamo così a copertura dei costi di gestione, quindi per, diciamo così, riuscire ad avere una migliore gestione in un periodo così difficile delle loro attività, e sono contributi che possono arrivare fino a mille euro.

Per questa azione straordinaria, è già stato detto da altri, ma lo ripeto, perché secondo me è un dato significativo, per questa sezione straordinaria abbiamo messo a disposizione 70.000 euro, che sono tutte risorse che abbiamo reperito nel bilancio del nostro comune, nel senso che abbiamo fatto uno sforzo, riconoscendo appunto che è un momento particolare, e che è una categoria, quindi una serie di attività, che debbono comunque essere trattate con un occhio di riguardo.

E' chiaro che questi aiuti sono aiuti diretti alla categoria, perché è questo che serve...

...si sentono dei rumori di fondo...

...questi sono aiuti diretti che servono ai commercianti perché alla categoria non serve un aiuto indiretto, nel senso che ritengo che la leva, ma dopo riporterò anche dei dati che mi aiutano a far capire meglio il concetto a cui voglio farvi arrivare, cioè nel senso che la leva forse dell'abbassamento dell'aliquota Imu è anche forse troppo debole per raggiungere quell'obiettivo di riduzione del canone di locazione, che presuppone una sensibilità e una disponibilità nell'andare comunque a diminuire un canone di locazione che va al di là dell'agevolazione prevista.

Alla luce di questo vorrei riportarvi alcuni dati, in realtà di dati ne ho tanti, ma non voglio, diciamo così, tediarsi ulteriormente.



CITTÀ DI
CORREGGIO

Quindi vi riporto solamente quelli che ho ritenuto possano essere più significativi, nel senso che ho preso due negozi in corso Mazzini di dimensioni differenti, per cui in corso Mazzini un negozio di 62 metri ha una rendita catastale di 1.553 euro, paga una IMU di 743 euro con l'aliquota in vigore oggi all'8,4 per mille, e con la riduzione che viene proposta da questa mozione in realtà arriverebbe a pagare una IMU di 513 euro, applicando l'aliquota del 5,8 per mille, quindi con un risparmio di 230 euro, tenendo presente che l'affitto di questo negozio è, con un contratto di locazione regolarmente registrato, è di 11.400 euro. Quindi la richiesta di riduzione che si potrebbe assestarsi tra il 25 e il 30 per cento, porterebbe a una richiesta di riduzione al proprietario immobiliare pari a, da 2.850 euro, se facciamo il 25 per cento, a 3.420 euro se facciamo il 30 per cento. Voi capite bene che in realtà il risparmio, l'agevolazione che noi proponiamo alla proprietà immobiliare, che sono i 230 euro che vi dicevo, sono, diciamo così, non è...., quando dico che la leva è debole intendo dire che probabilmente la leva non è sufficiente per portare ad una condizione differente tra le parti, rispetto comunque a un'agevolazione che è di molto superiore.

Faccio però anche un altro esempio, sempre in corso Mazzini un negozio di 100 metri, quindi di quasi il doppio rispetto all'esempio che vi ho fatto prima, ha una veduta catastale di 4.131 euro, paga un'Imu regolare, da Regolamento, di 2.004 euro, e con l'agevolazione proposta arriverebbe a pagare un'Imu di 1.383 euro, con un risparmio di 621 euro. Quindi mi riferisco al fatto che in realtà più l'immobile è un immobile di valore, di pregio, più la rendita catastale diciamo così è superiore, più naturalmente l'agevolazione è superiore.

Per questo immobile che ha un affitto di 16.700 euro la riduzione che potrebbe essere richiesta dal conduttore di immobiliare si assesta dai 4.100 euro ai 5.000 euro, quindi a fronte di una riduzione di 600 euro sulle tasse comunali in realtà diciamo così si punterebbe alla riduzione consistente del contratto di locazione, con gli importi che vi ho detto.

Questi esempi sono naturalmente..., ve ne ho portati due più significativi, ma sono tutti in linea con quello che vi sto dicendo, ed era diciamo così per portare la riflessione rispetto a che, al di là della non correttezza forse del provvedimento, ma anche il fatto comunque che la leva risulta estremamente debole.

L'altra cosa che è già stata detta ma che voglio comunque rimarcare è che le attività commerciali, piuttosto che gli artigiani, godono di un credito d'imposta del 60 per cento rispetto alle mensilità dell'anno 2020, che naturalmente è un'agevolazione di importo già molto superiore, e di cui gli effetti sono comunque certi, nel senso che, come giustamente diceva Martina, prima di me, diciamo così, il credito d'imposta nel momento in cui viene conteggiato viene subito utilizzato per tutte le scadenze.



Quindi ribadisco nuovamente che lo strumento proposto di agevolazione alla categoria dei proprietari immobiliari non si configura come un aiuto diretto al piccolo commercio, e all'artigianato, come si vuole, diciamo così, in alcune dichiarazioni, non tanto nella mozione, ma in alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa fare intendere.

Rispetto ad altre azioni inoltre non aggiunge neppure un risultato effettivo e concreto per la categoria dei commercianti e degli artigiani, alle quali si intende cercare di dare, di fare arrivare degli aiuti concreti.

Vorrei inoltre riportare alla riflessione anche il fatto comunque che a dimostrazione, di quello che ho detto fino ad ora, neppure le associazioni che incontro costantemente, abbiamo un confronto rispetto a tante preoccupazioni, e a tante difficoltà che mi vengono a riportare, ma in questo caso specifico non ci hanno fatto arrivare nessuna richiesta in questo senso, probabilmente a dimostrazione che forse pure loro hanno valutato che questo non è lo strumento corretto, forse per fare arrivare risorse dirette alla categoria, ma che insomma, diciamo così, serve un aiuto più concreto e forse più diretto.

Quindi queste sono un po' le motivazioni che mi sento di dire rispetto..., è chiaro che la valutazione, come avete visto, l'abbiamo comunque fatta, nel senso che tutto quello che si riesce comunque a fare, nei limiti del possibile, per andare incontro ad una categoria, nel senso che la preoccupazione del commercio, dei pubblici esercizi, è una preoccupazione che abbiamo anche noi, ma mi sembra che comunque venga riconosciuta anche nel testo della mozione, è chiaro che si tratta di mettere in campo dei provvedimenti che raggiungano concretamente gli obiettivi che si prefiggono.

Rispetto, mi permetto di dire che, rispetto anche a quello che diceva prima Gianluca e quindi al fatto di aver introdotto l'agevolazione sui negozi sfitti, è chiaro che è stata introdotta in un momento diverso, la motivazione era comunque differente, e volevamo incentivare, e su questo, giustamente, come ha detto l'assessore Dittamo, eravamo comunque stati portati a riflettere dalle Associazioni di categoria, ma l'obiettivo ultimo era quello di incentivare a non lasciare sfitti i locali, e quindi c'era questo, diciamo così, questo modo di dare comunque un segnale, è chiaro che, ripeto, le motivazioni erano comunque differenti, stiamo parlando di una cosa diversa.

L'altra cosa, per concludere, che volevo dire, rispetto ad alcune risposte, rispetto ai Ristori, è chiaro che è molto facile fare di tutta l'erba un fascio, come si suol dire, in realtà i Ristori, insomma ho parlato anch'io con tanti operatori, nel senso che, per il ruolo che ho, naturalmente ho un confronto che è abbastanza continuo, abbastanza



costante, in realtà i Ristori sono arrivati, i Ristori arrivano in base, in modo percentuale e proporzionale, in base ai redditi dichiarati, quindi non sono uguali per tutti, cioè ognuno ha una sua situazione specifica, e quindi non si può dire che non sono arrivati a tutti o che non sono arrivati a nessuno, cioè ci sono delle situazioni molto concrete che vanno valutate nel dettaglio.

E' chiaro che la situazione è difficile, non sto dicendo comunque che le cose sono facili, sto dicendo che comunque ognuno sta cercando di fare il proprio pezzo di percorso, naturalmente ai vari livelli, partendo dal Governo per arrivare alla Regione, per arrivare anche alla nostra situazione, è chiaro che è penso, e lo rivendico con forza, che sia la prima volta che questa Amministrazione fa un bando per dare dei contributi a fondo perduto alle attività, per, diciamo così, la gestione delle attività stesse. Quindi mi sembra che sia stato uno sforzo, un bel segnale, uno sforzo comunque che abbiamo fatto, devo dire che è stato anche apprezzato, sia dalle associazioni di categoria che dai commercianti. E' chiaro che questo è sicuramente l'inizio di un percorso, non escludiamo che possa comunque continuare a individuare altre attività che sono in difficoltà, è chiaro che tutto dipende dalle risorse che riusciremo comunque a trovare e a metterle a disposizione, però insomma mi sembra che la sensibilità rispetto a questo settore sia abbastanza chiara.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Ora ho ascoltato con molta attenzione anche l'intervento dell'assessore Maioli, che sa benissimo a prescindere dalla differenza di vedute sull'attuale tema, la sostanziale e, come dire, stima reciproca e anche apprezzamento che io ho dimostrato a lei più volte per quello che sta facendo per il commercio e soprattutto per il centro storico locale, di cui lei ha la delega, per cui sia chiaro, il confronto parte da questo presupposto.

Io guardate dopo 17 anni in consiglio comunale e un po' di campagna elettorale, qualcosa di politica me la mastico, quindi voglio dire quando si deve dire no ad una cosa ci si attacca a qualunque cosa, quindi voglio dire mi sembra giusto.



Francamente l'esercizio letterale che è stato fatto sul mio testo, l'ho scritto io, è abbastanza puerile, nel senso che ok è un aiuto che si dà alla proprietà ma non in maniera indiscriminata, questa ha concesso una riduzione importante.

Non ho scritto l'aliquota, poi l'aliquota se giustamente Monica ci fa presente che applicare l'aliquota che il Comune invece dà a chi affitta ex-novo, e da un aiuto ai proprietari, non lo da ai locatari, lo da al proprietario.

Voi aiutate chi affitta, non aiutate, con questa scelta, ho provato anche a discuterne seriamente, ma avendo già fatto come avete detto voi il vostro studio, non aiutate chi diminuisce il canone, quindi è un paradosso, poi me la potete raccontare come volete, ma se non ci fosse l'aliquota agevolata per chi affitta ex novo avreste ragione, noi come amministrazione di centro sinistra non agevolleremo mai la proprietà privata, preferiamo agevolare direttamente il commercio, scelta politica, più che mai giusta, ma venirmi a dire che agevolo chi affitta ex novo e non agevolo chi abbassa, come per quanto tempo è tutto da stabilire, io non ho detto com'è l'aliquota, perchè in effetti con i dati che ha fornito l'assessore sono confortanti con un aiuto dello 0,58, non porta un reale storno economico. E' anche vero che però queste riduzioni lo sappiamo, si stanno praticando, per cui è un segnale in ogni caso anche verso quelli che, lo ha centrato perfettamente Mauro Pernarella, che ringrazio, che ci sono cittadini di "serie b".

Ora, capitemi, da una Amministrazione, da una Giunta, che ha introdotto lei uno sconto alla proprietà per chi affitta ex novo, proprio per aiutare di più, fare la medesima cosa per chi al momento permette riduzione, riduzione vera, non fittizia, di non farle spegnere, paradosso dire che sono cose diverse, sono cose diverse perchè sono proposte giustamente da me, cioè dal Centro destra, quell'altra è proposta invece giustamente da voi.

Detto questo voi governate e noi ovviamente facciamo le proposte di controllo e di indirizzo, questa era una proposta di controllo e di indirizzo, però per piacere non raccontatemi che è diverso, che voi non siete per l'aiuto alla proprietà perchè l'avete fatta voi, l'aliquota agevolata è roba vostra, io l'ho apprezzata.

E' come dire, lo stesso discorso, non è che io non affitto perchè se affitto risparmio 300 euro di Imu, non affitto perché ho paura o non ho bisogno di quei soldi, ho paura della inadempienza del commerciante o di chi prende in affitto il negozio e quindi preferisco non avere cause, ecc., e me lo tengo io, oppure affitto solo a prezzi alti, e non sono di sicuro quei 200 euro che fanno la differenza, ma era un segnale politico e i segnali politici sono importanti, ora non pensare e dare il medesimo segnale estendendolo, visto la situazione, limitandolo nel tempo, dicendo "no caro Nicolini tu fai un ragionamento di destra, tu vuoi aiutare la proprietà", è puerile! E' un esercizio



per dire id no, poi è ovvio che voi avete il potere e fate bene a farlo a dirmi di no, ma non raccontatemela in altri termini.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, cercherò di essere il più breve possibile anche se devo dire che di spunti ce ne sono per la riflessione, direi, direi alquanto, e andare per ordine, ovviamente perché mi sembra opportuno farlo in tal modo.

Ma, dico, mi fa piacere che il consigliere Mora condivida le considerazioni che sono state portate da Martina Catellani, perché effettivamente sono considerazioni secondo me, come dire, non prive di significato, e non prive innanzitutto di valore, ma sostenere "sic et simpliciter" il fatto che il commercio di vicinato sia in difficoltà e vada aiutato mi pare alquanto riduttivo.

Il commercio di vicinato potrà essere sicuramente in difficoltà e vada aiutato ma vi sono, torno a ribadire, ed è aiutato perché è stata fatta una scelta politica da parte dell'Amministrazione attraverso l'istituzione di un bando, andando a stabilire e a determinare un plafond attraverso il quale i commercianti, le piccole imprese di vicinato, artigianali e quant'altro, come vogliamo definirle, in difficoltà, hanno avuto una diminuzione importante, o difficoltà consistenti, vanno ad attingere attraverso questo bando.

Quindi anche qui mi pare, anche questa considerazione mi pare alquanto sterile e alquanto generica, e davvero fatico per certi versi a comprendere anche dopo ovviamente ciò che gli interventi, l'intervento dell'assessore Moioli poi penso che si può dire di tutto fuorché del fatto che sia stato a mio avviso dirimente, possiamo ovviamente ragionare.

Mi permetto Rovesti di esprimere alquanto degnamente il mio disprezzo rispetto, e mi permetto di dirlo in senso buono, rispetto alle affermazioni che sono state fatte da Rovesti stesso, perché io lo definisco l'atteggiamento di Rovesti istigare a contravvenire alle norme.

Sostenere che le norme dello Stato, e quindi le norme di legge debbano essere e possano essere ovviamente non rispettate, e si debba andare al ristorante solo perché è opportuno andare al ristorante anche di sera, quando le norme non lo consentono,



veramente, mi sembra, detto da un consigliere, nel contesto consigliare di discussione e di dibattito, ovviamente penso sia secondo me e riprovevole, uso questo termine, e condannabile. Forse Rovesti sei, mi permetto di dire, e con questo ti voglio dare una chance, sei ovviamente teletrasportato o psicologicamente teletrasportato dalle affermazioni ovviamente così populistiche e prive di senso che il tuo leader, a cui sei affezionato, tanto da tributarne infinito amore ti costringono ovviamente a dire queste nefandezze.

Pernarella mi permetta, anche per lei ovviamente qualche riflessione penso sia opportuno farla. Ho sentito provenire da lei la necessità di fare distinzione sui soggetti proprietari, titolari delle unità immobiliari tesi a verificare se sono correggesi o no, quasi, a mio avviso, è ciò che io recepiscono, quasi a pensare che sia opportuno perché se sono di Correggio è giusto avvantaggiarli, se non sono di Correggio "*ag dom un pe' in tal cul*" (gli diamo una pedata)

rumori di sottofondo, si sente una radio come sottofondo che copre le registrazioni

Gianluca Nicolini - interrompe:

Presidente! Presidente! prenda in mano la situazione, non si sente più niente, qualcuno è in macchina con la radio accesa!

Stefano Giovannini - riprende:

...infatti stavo dicendo che stavamo facendo un po' di REMIX, come si suol dire...

Ecco al di là di questo stavo dicendo, quindi Pernarella che io rimango altresì allibito e non ho sinceramente ben compreso il suo riferimento.

Dopodiché lei, sempre lei Pernarella, mi dice che è necessario valutare i presupposti, e fare altresì una distinzione, una distinzione tra grandi e piccoli proprietari, come se ovviamente dovessimo metterci lì a fare una cernita, e a come dire aprioristicamente come pubblici amministratori andare a verificare e a stabilire chi è grande proprietario e chi è piccolo proprietario

Anche qui sinceramente gradirei ovviamente alcune spiegazioni forse, perché non mi è dato come dire precisamente comprendere ciò che si voleva far intendere, perché è assolutamente impossibile. Mi si chiede di valutare in una Commissione elementi



per..., ma quali elementi? Quali sono i fondamenti, le questioni ancorché politiche, anche tecniche, che mi devono mettere in condizione di andare ad individuare, e a fare queste valutazioni, io sinceramente non riesco a capirlo.

Ancorché dovessimo ragionare per una riduzione di quello che è ovviamente l'aliquota che già è stata istituita, ma è stata istituita lo sappiamo con quale criterio, un criterio ben preciso, specifico, predeterminato, è stato apprezzato ma quello è il criterio.

Dobbiamo andare a ridurre ovviamente l'aliquota per effetto di una riduzione dell'introito derivante dai canoni di locazione, che a mio avviso allo Stato così come determinato appare assolutamente insignificante, soprattutto alla luce di un calcolo e di simulazioni concrete, precise, puntuali, che sono state portate ovviamente dall'assessore.

Se andiamo a pensare che quella riduzione simulata, io ragiono di riduzione simulata, così come portataci e come è esplicitata dall'assessore questa sera, va ad essere interamente coperta da quelli che sono i costi fissi che l'Agenzia delle Entrate, e permettetemi, richiede per la registrazione della modifica contrattuale tra imposta fissa, marche da bollo, e altri ammennicoli che vengono ovviamente sistematicamente richiesti dall'Agenzia delle Entrate, penso che il ragionamento è ben posto e ben come dire ben determinato, attraverso la valutazione che ne è data dal discorso ovviamente dell'assessore Maioli.

Quindi mi pare che gli interventi siano stati poco favorevoli e poco come dire coinvolgenti perché, a mio avviso, perché poco densi di sostanza da un punto di vista della, come dire, della accogliibilità della proposta e della richiesta.

L'intento politico e l'azione politica sono precisamente ben individuati, l'Amministrazione ha istituito un bando e ha determinato chi potrà partecipare, e avrà facoltà di partecipare a questo bando, staremo a vedere. Perché si fa presto a ragionare sui macro numeri, perché si parla di G.I.A. che dice che solo il 7 per cento delle perdite sono state ovviamente coperte dall'intervento dello Stato. Bene, lo andremo a verificare, ma ci sono nelle norme cui prima io facevo riferimento, torno a ribadire l'articolo 65 e l'articolo 28 delle due diverse disposizioni normative, che vanno a prendere in considerazione dei dati specifici e vanno ad individuare anche qual'è la riduzione effettiva concreta dei, chiamiamoli guadagni o ricavi, delle singole categorie. Quindi non ha motivo di ragionare sempre e solo sulla superficie, è opportuno come a mio avviso è semplicemente stato fatto attraverso una simulazione, entrare nello specifico dei numeri, adottare casistiche specifiche, come è stato fatto, grande, fra virgolette, come dire, immobile, dedicato all'esercizio commerciale, piccolo immobile o medio immobile dedicato all'esercizio commerciale,



distinzione sul calcolo attraverso le rendite catastali, riduzione calcolo della potenziale riduzione dell'Imu, e parametrato tutto questo al canone, al valore del canone annuale che il singolo proprietario va a percepire in virtù del contratto di locazione.

Quindi, ribadisco sarebbe opportuno e potremmo stare qui a discuterne alquanto, ma se non abbiamo dati concreti e specifici come ci sono stati riportati questa sera dall'assessore appare veramente difficoltosamente impossibile ragionare in modo obiettivo.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie, no solo per specificare una cosa, non so se tutti lo sanno, chi ha aperto l'attività nel 2020 non ha ricevuto Ristori.

Molti ristoranti, e in particolare uno a Calerno, che si chiama "Le favole" dove un nostro parlamentare è andato a cenare durante l'iniziativa di "Io apro", ha dichiarato che lui apre, prenderà la multa ma guadagna quel poco che permette all'attività di andare avanti, di pagare i suoi dipendenti. Quindi non è che si va ad aderire a questa iniziativa per commettere un reato, o istigare, si va per dare una mano a persone che se no chiudono, chiudono! E non ci sono altre opzioni, se un ristorante non lavora chiude, quindi non si tratta di istigazione o si va perché è bello andare al ristorante, ci si mette in gioco come hanno fatto alcuni parlamentari della Lega, secondo me giustamente, per cercare di dare un aiuto concreto che non è stato dato da nessun altro. Poi io specifico che non amo Salvini, lo seguo e l'amore è un'altra cosa, caro, caro Giovannini, lo seguo, lo stimo, ma l'amore è tutta un'altra cosa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Pernarella.



CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Era soltanto un intervento breve, una precisazione insomma perché se il signor Giovannini ha capito quello che ha capito, e altri hanno capito come Giovannini un merito... vuol dire che mi sono spiegato molto male, ma io ho l'umiltà di dire che tante volte mi spiego male.

Le distinzioni si fanno sempre, qualsiasi aliquota di qualsiasi tipo deve avere delle distinzioni, io non ho detto che do dei calci nel sedere a chi non è di Correggio, ho detto che ci sono i grandi proprietari, ci sono i piccoli proprietari, con la speranza che i grandi proprietari siano di Correggio, così tutto il "liquido" che gira è nel nostro Comune, perché se fossero di multinazionali o di grandi proprietari, da altre parti, insomma ci dispiacerebbe.

Quindi vanno colpiti i grandi, colpiti tra virgolette, i grandi proprietari, colpiti nel senso che non devono essere, a mio avviso personale, agevolati. Sui piccoli proprietari invece va fatta una distinzione, va visto se veramente ci sono delle soluzioni eventualmente valutare. Il dispositivo chiede alla giunta di valutare se ci sono..., poi in particolare l'assessore, che non mi è piaciuto, perché la prima parola che ha detto è stato: "questo è un dispositivo che è solo un pretesto", a me non è piaciuto, poi, a voi piace Grazie, siete la maggioranza, il "Marchese del Grillo" dice io so' io e voi siete.....

Grazie per aver ascoltato la prima precisazione. Saluti.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Rovesti, rispondo anche a te, ovviamente, a me dispiace se chi ha aperto l'attività, e ne sono fortemente colpito, e anch'io preoccupato, se chi ha aperto l'attività non ha avuto diritto ai ristori, in realtà così non è, e sicuramente il ristoro lo percepirà. Tuttavia Rovesti tu mi insegni che i decreti legge, ovvero, non solo i decreti legge ma i decreti legge successivamente trasformati in legge, e non ho bisogno di spiegarti il meccanismo del decreto legge e della trasformazione in legge, e della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale rappresentano una norma dello Stato.



La norma come tale tu dovresti insegnarmi, non io perché io purtroppo lo faccio quotidianamente, per o onore ed onere professionale, una norma va rispettata. Quindi io non posso istigare al non rispetto della norma, e ahinoi siamo in presenza, e tu me lo insegni, hai la tua consorte che è medico, e la tua consorte medico ti avrà ben rappresentato quali sono i pericoli ovviamente di questa forma virale che tristemente circola da ormai un anno.

Ciò detto, non possiamo per questo contravvenire quando possiamo pensare che in altre parti d'Europa e in altre nazioni esistono dei lock-down mirati laddove viene inibito in modo totale, come è accaduto a noi nei due mesi del 2020, di addirittura uscire di casa se non per lo stretto necessario.

Quindi le norme mi si insegnano vanno rispettate, e come tali noi all'interno di un consesso consiliare e nell'espressione dell'esercizio di un'attività o di una manifestazione di opinione politica, all'interno tanto più del consiglio comunale, non possiamo invitare, e non è sicuramente edificante, invitare le persone a non rispettare le norme di legge. E questo penso che rappresenti il minimo del decoro che ad ogni consigliere comunale ovviamente dovrebbe e deve appartenere.

Pernarella, io anche col suo intervento penso col suo intervento esplicativo penso di aver capito ben poco, ancora, glielo dico con estrema sincerità, sono molto franco, non amo ovviamente raccontare bugie, quindi ho capito ben poco.

Lei parla di liquido, lei ritiene che il liquido debba circolare a Correggio, io ritengo che ovviamente quando piove le grondaie fanno il loro mestiere e quindi ovviamente circolano e fanno defluire il liquido laddove necessita.

Guardi la sua teoria ovviamente così contro le grandi potenze, perché ormai io la conosco la sua teoria contro le grandi potenze, siamo passati da Iren al 3G, e se questa è la sua battaglia io ovviamente la ascolto, la rispetto, assolutamente, ma vorrei che da chi come lei fa politica attivamente sul territorio comunale, e quando discutiamo nel caso di specie di questioni di ordine prettamente pratico, prettamente pratico, lei mi portasse degli esempi altrettanto pratici, e delle proposte altrettanto pratiche, e che non rimangano ovviamente nella genericità e nella indeterminatezza, che lei ne va ad attribuire, perché il nuoto lo sappiamo tutti che è uno sport completo, così come l'acqua è la soluzione migliore quando uno ha sete, ma è ovvio che dobbiamo entrare nello specifico e le proposte devono essere specifiche, precise e puntuali e devono costituire eventuale suggerimento di supporto ovviamente all'azione amministrativa. Così mi dispiace, oltre a non avere capito, ritengo che la sua



esplicazione, il suo chiarimento, non abbia a mio avviso apportato alcun miglioramento.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Cerchiamo di concludere la discussione.

Prego, vediamo gli ultimi interventi, dopo parla anche il sindaco, prego la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, solo una cosa velocissima, anzi due. Se ho capito bene dall'intervento di Pernarella, il Comune di Correggio dovrebbe introdurre una modifica alle aliquote Imu dove uno che è di Correggio ed ha immobili più piccoli, ha le agevolazioni se riduce il canone, chi non è di Correggio e ha l'immobile più grande, quindi si suppone che abbia una città ad affrontare le spese più gravi, non gli si di dà l'agevolazione.

Credo che questo sia impraticabile già solo nel pensiero, insomma perchè non è che si può prevedere un'aliquota a seconda della residenza, a seconda della misura e della rendita catastale del negozio, questo è proprio fuori credo da ogni possibilità d'intervento.

Seconda cosa, un consiglio Rovesti, dica al suo amico ristoratore che se non ha preso il Ristori ci sono dei problemi, perchè i ristori c'è chi ha preso 1.000 euro tenendo sempre aperto e chi tenendo chiuso, c'è chi ha preso 3.000 euro, pochi o tanti sono arrivati a tutti.

Se quell'attività non ha ricevuto i ristori ci sono dei problemi diversi. Glielo dica di andarsi a informare dalle associazioni di categoria, dal commercialista, c'è qualcosa che non ha funzionato, poco o tanto, rispetto come diceva l'assessore Maioli, rispetto a quanto è stato dichiarato che sui libri contabili della attività il ristoro è arrivato, in tutte le tre o quattro tranches che sono state previste dai vari Dpcm.

Se quel ristorante che è andato contro ad ogni legge, chiedo scusa ma gli altri ristoratori che hanno chiuso non hanno i dipendenti da pagare? Saranno in cassa integrazione, ma hanno i dipendenti da pagare, sono meno furbi? No, hanno rispettato le regole, tirando la cinghia ogni giorno, telefonando, chiedendo se ci sono delle possibilità, chiedendo una strada per cui percorrere, ma hanno rispettato le leggi!



Non si può sentire all'interno di un consiglio comunale incentivare un comportamento che va oltre la legalità, perché è quello che avete detto, è quello che ha detto, non si può dire!

Sono tutti in grande difficoltà, tutti, anche chi ha tenuto aperto, perché la gente non poteva uscire, ma non è che sono i più furbi quelli che hanno tenuto aperto, sono state fatte delle valutazioni che vanno al di là del nostro compito, giuste o sbagliate.

E' chiaro Rovesti che la sera la gente esce di più e fa più assembramento, gli aperitivi non li fanno mica alle nove di mattina, si tiene chiuso la sera per una motivazione, giusta o sbagliata che sia, ma dietro c'è un pensiero.

A pranzo ci vanno le famiglie, non ci vanno le tavolate di quaranta persone che ci vanno al venerdì sera alle 22! Cioè, cerchiamo di capirci, poi non è che si può dire ai bar tenete chiuso perché fate gli aperitivi il ristorante aprite perché fate un piatto di tortelli, c'è una logica, bisogna conoscere le attività, esistono dei Codici ATECO, esistono delle licenze che hanno delle tipologie, vanno trattate come tali.

Ma al di là di tutto non si può assecondare un comportamento che va al di là della legalità, non si può! Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco perché non vede più Setti, quindi può intervenire.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, è stato un dibattito approfondito, torno al testo che ci è stato proposto, che il consigliere Nicolini ha illustrato. In realtà io penso che ci sia un obiettivo all'interno di questa mozione assolutamente condivisibile, mi sembra che sia emerso comunque un po' da tutti gli intervenuti, ossia il fatto che tutte le strade che si possano utilizzare per sostenere le attività commerciali o artigianali, le piccole attività, devono essere perseguiti, e quindi questo è un obiettivo assolutamente condivisibile.

Del resto anche il lavoro che abbiamo fatto in questi mesi è andato in questa direzione, cioè abbiamo comunque costruito una piattaforma per supportare durante il periodo di chiusura con una APP dedicata a Correggio, le vendite online, perchè anche il più piccolo imprenditore di se stesso si è reso conto con i dati che ci sono, che questa è una tipologia di vendita ahimè molto diffusa, che ha avuto un picco di crescita durante la pandemia, con tutte le difficoltà che ci sono ad utilizzare nuove



tecnologie, perchè non tutti i commercianti, non tutti i piccoli imprenditori hanno le capacità e abilità sufficienti.

Ma c'è sicuramente una condivisione di uno strumento sul quale abbiamo lavorato e che abbiamo anche sostenuto economicamente, così come abbiamo fatto tantissime ordinanze di deroghe, rispetto anche alle distese, proprio per supportare comunque le richieste che venivano dal tessuto economico e dalle Associazioni di categoria, ma del resto, lo abbiamo detto tante volte, anche la scelta di illuminare la città a Natale o di allestire comunque il centro storico con una spesa a carico comunque del nostro bilancio è stata una scelta molto apprezzata dai commercianti, uso questo termine ma ci metto dentro tutti gli operatori del commercio, delle attività produttive ed economiche, perché è stato un modo per segnalare una attenzione. Quindi credo che da parte nostra, al di là che le scelte possano essere condivise o meno, c'è sempre stata molta attenzione in questi mesi, e la nostra scelta, rispetto anche nel rispondere, non entro nel merito perché penso che i numeri che Monica ha illustrato diano già il senso della riflessione che abbiamo fatto. La nostra scelta non è stata questa, quindi la scelta di sostenere le attività economiche e commerciali è stata quella di fare un bando, le risorse del nostro bilancio le abbiamo già messe lì, abbiamo fatto questo Fondo, addirittura abbiamo detto all'interno dello stesso bando che qualora in accordo, anche con le associazioni di categoria, con le quali abbiamo discusso il bando e con le quali abbiamo discusso le tipologie economiche a cui destinare queste risorse, abbiamo detto, nel momento in cui queste risorse eventualmente non saranno sufficienti per le domande che speriamo arrivino e che fino alla scadenza possano arrivare, siamo anche disponibili a mettere altre risorse. Questo perchè le risorse a fondo perduto, immediate, che possiamo comunque dare a sostegno delle attività economiche e insieme alle altre misure regionali e nazionali sono per noi comunque una priorità.

Quindi lo dico perché non è che non condividiamo l'obiettivo, credo che però l'intervento che gli assessori hanno fatto e che il gruppo ha fatto sia stato un po' una riflessione sulla scelta diversa che questa amministrazione ha fatto, è normale che ci siano proposte che vengono dalle opposizioni, è chiaro che in questo momento la nostra scelta è già stata fatta e va in un'altra direzione.

Credo tra l'altro che i numeri che Monica ci ha dato siano la spiegazione migliore su quello che lei stessa ha affermato e che io condivido, che è quello che Luca ha detto all'inizio. Questo è uno strumento che non è così efficace per l'obiettivo secondo me che Gianluca ci ha proposto, e che io comunque condivido, nel senso che a fronte di questa aliquota agevolata, che noi ovviamente abbiamo comunque provato a simulare



in analogia con le scelte che abbiamo già fatto, è una scelta che comporta comunque uno sconto sull'affitto importante, e secondo me questa scelta di proposta è debole rispetto all'obiettivo che può essere anche condivisibile.

Lo dico perché io non penso che un "grande proprietario", uso questo termine che ha usato Mauro, per fortuna non è proprietario di immobili altrimenti saremmo stati nominati oggi nella discussione, mi permetta la battuta consigliere Pernarella. I grandi proprietari io penso che non abbiano bisogno di uno sconto di 200 euro per fare uno sconto sull'affitto, non è questa la leva che li può portare a fare una scelta così, perché non mi sembra questo il segno da leggere ovviamente nella mozione che ci è stata presentata.

Quindi la nostra scelta è stata quella di dare direttamente sostegno alle attività commerciali, economiche, insieme ad un pacchetto di iniziative che abbiamo già visto con le associazioni di categoria, che è una scelta che ci sembra diciamo premiante, condivisa e discussa comunque con il settore del commercio.

Dopodichè ne valuteremo insieme i risultati, nel senso che cercheremo di capire se anche questo bando benchè sia stato condiviso, abbia colto comunque nel segno il bisogno che in realtà viene da tutte le categorie, nel senso che non ci sono categorie che hanno sofferto meno di altre, sicuramente è stato un periodo di grande difficoltà economica che haimè non è finito, e che avrà bisogno secondo me di cure e di attenzione anche nei prossimi anni.

Dopodichè mi permetto di dire che i sostegni invece che come privati cittadini possiamo dare, soprattutto come consiglieri eletti, sia quello di acquistare con dell'asporto e coinvolgere le nostre attività nel delivery e non certamente istigando a non rispettare le leggi, questa è una cosa che secondo me fatta scientemente come è stato fatto comunque, tra l'altro da un parlamentare o da alcuni parlamentari che voi avete richiamato, vantandosene anche sui social, secondo me è una scelta che non può essere accettabile da chi comunque si è candidato a governare comunque il Paese, ha un ruolo elettivo, e credo che sia un messaggio sbagliato verso gli italiani. Il nostro è un Paese che sta soffrendo, perché abbiamo chiesto degli sforzi straordinari a tutta la nostra Sanità, e trovo irrispettoso verso gli stessi operatori sanitari una scelta che invece dice "per aiutare i ristoratori usciamo tutti a cena anche se il ristorante deve tenere chiuso". Io questo lo trovo incongruente e mi stupisce che lo dica un consigliere comunale la cui moglie tra l'altro è un medico, perché lui lo dice spesso anche con orgoglio questa cosa, perché io lo trovo irrispettoso verso le persone, non solo che purtroppo sono decedute, ma verso chi tutti i giorni tanto lavora per aiutarci ad uscire da questa situazione. Quindi è evidente che la nostra



scelta è un'altra, è una scelta diversa, legittima, che abbiamo fatto nella nostra autonomia, ed è la risposta ovviamente che ci possiamo permettere di dare.

Mi dispiace che sia stato un po' così preso di mira l'assessore Dittamo, nel senso che noi abbiamo discusso comunque in maggioranza, abbiamo fatto i nostri conti, le nostre simulazioni, del resto questa mozione impegna la giunta a valutare, quindi la giunta ha lavorato, ha portato in maggioranza le sue valutazioni, abbiamo discusso e ci siamo confrontati, quindi abbiamo deciso la posizione della maggioranza, di cui fa parte il Sindaco e la sua Giunta, insieme a tutti i consiglieri eletti, la nostra posizione politica, che è semplicemente una scelta diversa, di aiutare in tutti i modi che potremo i commercianti e i piccoli artigiani, direttamente, senza utilizzare questa leva, che riteniamo invece una leva economica debole per un obiettivo pur condivisibile, che secondo me Gianluca ha proposto nella sua mozione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene procediamo con il voto per il punto numero 8 all'ordine del giorno.:

Malavasi Ilenia:	contraria
Silvia Bagnoli:	contraria
Martina Catellani:	contraria
Marco Chiessi:	assente
Ilaria Ghirelli:	contraria
Stefano Giovannini:	contrario
Samuele Goccini:	contrario
Simone Mora:	favorevole
Gianluca Nicolini:	favorevole
Maria Chiara Oleari:	contraria
Mauro Pernarella:	favorevole
Riccardo Rovesti:	favorevole
Marco Sacchetti:	contrario
Monica Santini:	favorevole
Erik Sassi:	contrario
Giancarlo Setti:	favorevole
Haingonirina Zaccarelli:	contraria

Tutti contrari, sei favorevoli.



Esce il consigliere Gianluca Nicolini.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER FAVORIRE E PROMUOVERE L'ATTIVITÀ LUDICO/SPORTIVA ALL'APERTO, SU AREE PUBBLICHE, DELLE PALESTRE ED ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE CORREGGESI.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Illustra la consigliera Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI

Premesso che:

- il periodo che stiamo vivendo, caratterizzato dall'emergenza epidemica da Covid 19, ha costretto ragazzi, giovani ed adulti a ridurre le attività ricreative, ludiche e sportive;
- in particolare le attività sportive risultano molto penalizzate in conseguenza della chiusura delle palestre che ha caratterizzato, salvo brevi periodi, tutto il 2020;
- i bambini e i ragazzi che hanno maggiore necessità di indirizzare in modo positivo energie e tempo libero, sono senza dubbio la parte di popolazione che risulta più penalizzata da tali restrizioni, anche in considerazione dell'applicazione della didattica a distanza in particolare nelle scuole superiori;
- l'emergenza epidemica e le restrizioni che ne conseguono devono indurci a cercare nuove modalità e sperimentazioni, ad avere una visione diversa degli spazi della città, in modo da individuare luoghi dove si possano svolgere le attività all'aperto e in spazi ampi;
- destinatari principali di questa proposta sono in particolare bambini e ragazzi, nei confronti dei quali abbiamo una grande responsabilità dovendo essere traghettati fuori da questo periodo con uno sguardo positivo verso il futuro e limitando il più possibile le sofferenze fisiche e psichiche che purtroppo sono già arrivate. Vari studi sia italiani che internazionali hanno messo in evidenza problematiche comportamentali e sintomi di regressione: ansia, disturbi del sonno, depressione, paura, isolamento ecc. Sicuramente ci sono danni, anche se ancora non rilevati sperimentalmente, provocati dalla mancanza



di sport, di movimento e per la deprivazione di sole e di aria aperta, oltre che alla mancanza di socializzazione altrettanto fondamentali per uno sviluppo psicofisico equilibrato dei ragazzi.

- anche gli adulti e gli anziani hanno le medesime necessità di benessere fisico, psichico e relazionale che insieme contribuiscono al benessere della persona

rilevato che

- nella nostra città ci sono varie aree pubbliche comunali all'aperto che si potrebbero utilizzare per svolgere attività all'aperto.
- molte sono le palestre e le associazioni/società sportive attive sul territorio ed è notevolmente aumentato, in questi ultimi decenni, l'interesse e la pratica sportiva anche di singoli.

Si impegna il Sindaco e la Giunta

- a favorire e promuovere la valorizzazione e l'utilizzo delle aree pubbliche verdi e non, a partire da quelle attualmente meno utilizzate e frequentate, come luoghi di attività sportiva all'aperto in modalità conforme alle regole di contrasto alla diffusione del Covid-19;
- a coinvolgere nella realizzazione, e attuazione del progetto palestre, società ed associazioni sportive del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Grazie Presidente. Allora, ho letto davvero più volte e anche con attenzione questa mozione, ma vi confesso che in realtà faccio un po' di fatica a capire in concreto che cosa chiedete. E' una mozione che mette insieme tantissimi temi, anche abbastanza diversi tra di loro, pur magari anche presi singolarmente, devo dire che molte delle



riflessioni sono condivisibili, però tutte insieme così diciamo che non aiutano secondo me la chiarezza anche proprio per centrare l'obiettivo.

Da una parte appunto c'è la diffusione del virus con tutti i limiti e le chiusure generate dalla D.A.D., alla sospensione di tante attività, ai disagi nei bambini e nei ragazzi coniugata con la necessità di benessere anche degli adulti e l'aumento di interesse della pratica sportiva, la necessità di una visione diversa della città e il tutto che si lega diciamo così a un dispositivo che ci impegna di fatto ad adempiere a un decreto legge che è tutt'ora in vigore. Voglio dire la promozione dell'attività sportiva all'aperto, o comunque il fatto di poter garantire l'attività sportiva all'aperto è un impegno che abbiamo da decreto legge, sostanzialmente, e quindi basterebbe anche questo per dire che la mozione è irricevibile, perché non abbiamo bisogno di mozioni ovviamente per, diciamo così, rispettare la legge, essendo ovviamente e ampiamente tenuti a farlo.

Credo però che questa sia una buona occasione anche per riordinare un attimo le idee e fissare alcuni punti per condividere insieme quelle che sono state anche azioni e situazioni messe in campo in questi mesi in questo ambito.

Parto citando un pezzo del dispositivo della mozione, ossia il coinvolgere le società, le associazioni sportive e palestre. Rispetto al coinvolgimento, questo verbo coinvolgere, vorrei ricordare che da più di 5 anni è attivo il Forum dello sport nel nostro territorio, che raccoglie praticamente tutte le società, associazioni sportive attive, e anche quelle che operano in strutture private. Si tratta, e lo ribadisco, perché sono sicura di averlo già detto anche in questa sede, si tratta di un tavolo di lavoro e di confronto serio e molto attivo, che ha avuto anche il merito di consolidare le relazioni sia tra le associazioni e società sportive, ma anche le relazioni tra le stesse e l'amministrazione comunale.

E' banale dirlo ma è proprio grazie anche a queste relazioni, o meglio queste relazioni sono proprio quelle che ci hanno aiutato moltissimo in questa fase assolutamente straordinaria. E' infatti il confronto e coinvolgimento, così costante, che ci ha permesso in un qualche modo, così come il sostegno, per capire come e cosa poter fare, ovviamente nel rispetto delle norme, proprio nel periodo appunto del diciamo così limitato dall'evolversi della pandemia.

E' stato proprio con le società sportive insieme che abbiamo deciso come gestire l'emergenza e chiudere alcune attività, in analogia con la chiusura delle scuole, nel mese di febbraio del 2020, chiusura che poi si è protratta per diversi mesi.

E sempre con loro, insieme, abbiamo ragionato su come far ripartire alcune attività, e mi riferisco in questo caso a primavera inoltrata e inizio estate, in particolare facendo



anche riferimento alle attività ludico ricreative, richiamate proprio dalla mozione, e abbiamo affiancato tutti quelli che hanno deciso di attivare Centri estivi, aiutandoli a individuare in alcuni casi anche aree all'aperto idonee per realizzare le suddette attività. Questo sempre in un clima di confronto e di approfondimento di ciò che si poteva fare e come si poteva fare.

Ricordo anche, sempre a questo proposito, che a dicembre abbiamo stanziato 30.000 euro del nostro bilancio da destinare ai gestori di suddette attività, e tra i quali si annoverano molte società sportive o associazioni sportive, proprio come segno di riconoscimento degli sforzi e dell'impegno messo in campo.

Nello stesso periodo, e mi riferisco ai periodi appunto dell'estate e primavera inoltrata, insomma quando un po' si era allentata diciamo così la pressione per quanto riguardava i contagi, abbiamo sempre ascoltato e affiancato tutti quelli, e in questo caso mi riferisco anche a palestre o a trainer privati, in alcuni casi, che chiedevano come poter fare per praticare loro attività.

Chi ha voluto ha potuto tranquillamente utilizzare anche aree di pertinenza degli impianti, diciamo così, nei quali di solito svolgevano attività, proprio per praticare anche all'esterno le attività.

Ritengo però necessario a questo punto aggiungere un paio di riflessioni, la prima riguarda proprio il fatto di mettere insieme associazioni società sportive e palestre, nel senso che la mozione le cita insieme, senza distinguerle, ma non sono la stessa cosa.

L'attività motoria di base, che è quella che coinvolge bambini e ragazzi, non viene svolta dalle palestre, che in maniera assolutamente legittima, e lo sottolineo legittima, hanno una missione completamente diversa.

Proprio nella mozione stessa viene detto che i destinatari principali delle vostre proposte sono i bambini e i ragazzi, nei confronti dei quali abbiamo una grande responsabilità.

Avete ragione sulla responsabilità, molta ragione, chi si occupa di loro, però, di questi bambini e ragazzi, con quel senso di responsabilità che mi sembra di cogliere anche nel vostro stimolo, non sono le palestre, bensì le A.S.D. (associazioni sportive dilettantistiche) o le società sportive dilettantistiche, con le quali, ribadisco, la collaborazione e il confronto non sono mai venuti meno. Questo non significa che le palestre, tutor o trainer privati non costituiscano una buona parte, una parte importante del nostro patrimonio sportivo, anche perché in caso di richiesta abbiamo sempre ascoltato e cercato di collaborare, però ovviamente parliamo di altro.

Il secondo aspetto da considerare, soprattutto perché ci troviamo nel bel mezzo di una pandemia, è che non è sufficiente individuare o creare un luogo pubblico, e autorizzarne l'utilizzo per la pratica sportiva. E' più che mai necessario condividere, e in qualche caso anche imporre, responsabilità e consapevolezza con i potenziali fruitori. Infatti abbiamo consentito l'utilizzo per la pratica sportiva di alcune aree, ad esempio lo Yoga all'Espansione Sud vicino alla parte del Centro sociale, appunto l'utilizzo da parte di alcune attività rotellistiche della pista che si trova appunto nella stessa area, ma questo grazie alla presenza di chi si è fatto carico della responsabilità di gestire e applicare le norme indispensabili per evitare il contagio.

E proprio in questa direzione è andato il bando di assegnazione della pista appunto polivalente dell'Espansione Sud che, pur essendo e rimanendo accessibile al pubblico come era in origine, ha però un gestore in questo caso che si assume la responsabilità, non solo appunto di garantire un utilizzo diciamo così corretto, ma anche di alcune manutenzioni per renderla comunque sempre fruibile in maniera giusta dal pubblico.

Il senso di tutto ciò è che noi non possiamo mettere a disposizione un luogo pubblico se non abbiamo l'assoluta certezza che vengano rispettate, almeno in questo periodo, norme e protocolli anticovid.

Porto l'esempio di una gara importante che si terrà a Correggio, dell'Ecologic-Cross organizzata dalla Società sportiva Self Atletica, dicevo appunto una gara che è riconosciuta dalla Fidal, ossia la federazione di atletica leggera di rilevanza nazionale, e comunque ha sempre raccolto atleti, poichè si svolge da diversi anni, raccoglie atleti almeno dalla nostra regione per non dire dalle regioni limitrofe.

Ecco anche quest'anno il calendario prevede la realizzazione di questa gara, per autorizzarla però siamo in contatto con la Prefettura e con la Società Sportiva ovviamente perché oltre ai protocolli federali è assolutamente necessario che questa gara, che si svolge non solo all'interno della pista d'atletica, ma occupa anche una parte del Parco Urbano, è assolutamente necessario che venga svolta chiaramente nella sicurezza più assoluta, gara ovviamente non prevede pubblico e, a differenza di quello che accadeva prima della pandemia, un accesso molto molto limitato degli accompagnatori e degli atleti.

Riprendo un attimo alcune premesse della mozione perché appunto trovo che ci sia un po' di confusione rispetto a quella che poteva essere la situazione durante il lockdown e quella che è la situazione attuale.

Ovviamente non ho nessuna intenzione di sottovalutare quelle che sono state le implicazioni, quindi insomma condivido anche l'attenzione rispetto a quelli che sono i



disagi negli adolescenti, nei giovani, nei ragazzi, poiché i dati effettivamente sono davvero molto molto preoccupanti, così come non sono da sottovalutare ovviamente in nessun caso quelli che sono appunto stati gli esiti o le, diciamo così, le conseguenze di chiusura o comunque di limitazioni alla nostra vita.

Ma i due momenti, ossia quello del lockdown e quello attuale non sono né assimilabili, né paragonabili, cerco di semplificare.

Fino a giugno, da febbraio 2020 fino a giugno, avevamo scuole chiuse e attività sportive praticamente completamente sospese, intorno alla metà di giugno è stato possibile iniziare ad attivare i centri estivi, hanno aperto le piscine all'aperto, e mentre altre attività sportive sono rimaste sospese, come d'abitudine, poiché con la chiusura degli anni, diciamo così, degli anni sportivi, molte attività non hanno comunque riaperto in quella fase.

A settembre ottobre invece si è riavuta una ovviamente una ripartenza e una riapertura di alcune attività.

Da metà settembre tutta la fascia 0-14 ha ri-iniziato la scuola, quindi dai più piccoli, quindi nidi, scuole d'infanzia, hanno riaperto le scuole primarie e secondarie di primo grado, così come anche le scuole superiori che però sappiamo tutti hanno chiuso a fine ottobre e sono rientrate di recente al 50%.

Voglio però sottolineare che in questi casi, sia per quanto riguarda i più piccoli, ma anche per quanto riguarda le scuole superiori, abbiamo lavorato con gli istituti scolastici per garantire anche gli ambienti adeguati, non solo per la scuola, ma anche per fare sport.

Abbiamo tra l'altro potenziato e promosso proprio all'interno delle scuole, un utilizzo che è diventato quotidiano, ripeto, durante il primo mese e mezzo di scuola, della pista di atletica da parte di tutti. Abbiamo avuto anche complice in qualche modo una buona stagione per cui abbiamo chiaramente, lavorando appunto con gli Istituti scolastici, abbiamo lavorato affinchè l'attività motoria fosse garantita, ovviamente in sicurezza.

A settembre poi è ripartito anche lo sport che, dalla metà di ottobre, diciamo così, con l'avvento di quella che è stata definita insomma la seconda ondata, è stato poi consentito, è stata consentita l'attività individuale all'aperto, sospese le attività al chiuso, se non di interesse nazionale. Ricordo che l'interesse nazionale di alcune attività sportive è stato definito e viene richiamato nei diversi Dpcm, che tra l'altro la parte che riguarda lo sport all'interno dei Dpcm è pressoché invariata dai Dpcm di metà ottobre, all'ultimo di metà gennaio, del 14 di gennaio, dicevo l'interesse nazionale è stabilito dal Coni su segnalazione delle varie Federazioni sportive.

Quindi non è neanche, ricordo questo solo, se qualcuno avesse questo dubbio, non è assolutamente in capo alle Amministrazioni quella di aprire o permettere attività



CITTÀ DI
CORREGGIO

sportive che siano in qualche modo limitate dai Dpcm, anzi, in capo a noi resta solo eventualmente la possibilità di chiudere ulteriormente, ma non di autorizzare di più.

Ad oggi sul nostro territorio sono molte, devo dire, le attività comunque consentite e le attività comunque attualmente, diciamo così, funzionanti e aperte.

L'atletica leggera non ha mai smesso, si tratta di una pratica individuale, tra l'altro svolta all'aperto, per cui l'atletica, diciamo così, da settembre, quando è partito l'anno sportivo, non si è mai fermata, così come anche il pattinaggio, lo sport rotellistico, la Federazione ha sempre riconosciuto di interesse nazionale le categorie, le varie categorie, che tra l'altro insomma operano in qualche modo, sono sul nostro territorio, per cui a parte proprio l'avviamento al pattinaggio, quindi diciamo così quella parte preliminare che è rivolta ai più piccoli, trattandosi anche di uno sport individuale, e di interesse nazionale, è stato consentito appunto anche al chiuso.

Il tennis. Il tennis riconosce anche i corsi di interesse nazionale, per cui sono consentiti anche al di sotto dei palloni, mentre per quanto riguarda gli atleti o comunque gli appassionati che fanno tennis, coloro i quali hanno la diciamo così la possibilità, un'iscrizione a tornei nazionali, possono anch'essi continuare a praticare l'attività sotto i palloni, mentre diciamo così gli amatori, se vogliamo chiamarli, quelli che giocano a tennis per puro piacere, hanno la possibilità di farlo all'aperto, per questo motivo il nostro Circolo ha appositamente scoperto un campo per poter consentire anche a questi di praticare l'attività sportiva.

Continuano ad essere praticati anche la pallavolo e l'hockey, poiché anche in questo caso, nel primo caso per l'under 13 in poi, e per quanto riguarda l'hockey, a parte il minimo che, diciamo così, analogamente a quello in pattinaggio si tratta comunque di uno sport di avviamento e destinato ai più piccoli, tutti gli altri settori sono ritenuti di importanza nazionale, di rilevanza nazionale, per cui anche a questi è consentito giocare, tant'è che per quanto riguarda l'hockey e anche il volley sono in corso dei campionati.

Da qualche giorno ha ri-iniziato anche il basket poiché invece la Federazione della pallacanestro ha, diciamo così, consentito e in qualche modo stabilito con il Coni la ripartenza di molte attività, proprio dall'inizio dell'anno nuovo, mentre per quanto riguarda invece il calcio resta attivo sul nostro territorio il campionato di serie D per cui la Correggese continua a giocare, mentre le scuole calcio settori giovanili non giocano campionati, ma fanno attività di allenamento all'aperto ma con pratiche assolutamente individuali, quindi non giocano a calcio, i bambini, di fatto, ma fanno esercizi e attività propedeutica al gioco di calcio.



Tutte le attività che ho citato prevedono l'utilizzo degli spogliatoi, altre attività, mi riferisco in particolare ad arti marziali e altre attività che si svolgono prevalentemente al chiuso con un maestro, in molti casi si svolgono da remoto, per cui le società sportive sono in contatto con le famiglie e continuano a portare avanti la loro attività.

Sottolineo che tutte queste partenze e ripartenze sono sempre state comunicate, condivise e concertate attraverso comunque un confronto sempre aperto con le società sportive. Voglio solo richiamare il momento di fine novembre quando appunto la seconda ondata è entrata nel vivo, quindi con dei dati molto preoccupanti, attraverso un forum dello sport al quale ha partecipato anche il sindaco, ci siamo confrontati con tutte le società sportive che appunto avevano attività anche in corso, proprio per richiamare loro e confrontarci con loro, per capire se era possibile effettivamente continuare o meno. Alcuni di loro hanno deciso in assoluta autonomia di sospendere per qualche settimana, fino ad inizio nuovo, le attività, proprio per evitare di essere in quel momento causa di eventuali contagi.

Ripeto, scelta fatta in assoluta autonomia, ma grazie a un forte senso di responsabilità che davvero i nostri presidenti hanno, che poi lo farò anche più tardi, però insomma diciamo che molta della responsabilità di ciò che accade, anzi, la totale responsabilità di ciò che accade all'interno degli impianti resta in capo a loro, quindi da parte loro c'è stato davvero in questo periodo un grande sforzo, un grande impegno.

Ovviamente però quella che è la pratica individuale sportiva è sempre stata concessa, a parte la parte, scusate il gioco di parole, e il momento del lockdown, da lì in poi comunque poter fare praticare attività individuale all'aperto è sempre stata consentita. La pista di atletica, tranne nei momenti in cui era assolutamente necessario, da normativa, tenerla chiusa, è sempre stata a disposizione comunque anche del pubblico, così come ovviamente abbiamo la fortuna di avere parchi e piste ciclabili assolutamente, di averne tanti, e comunque a disposizione della città, e devo dire che sono stati anche molto molto usati.

Tutto questo, e mi avvio insomma alla conclusione, per dire che ci siamo, pur con la consapevolezza che si è trattato comunque di un periodo in cui anche le normative, e mi riferisco soprattutto tra l'estate e l'autunno, perché come ho detto prima, insomma, da ottobre ad adesso, per quanto riguarda lo sport, le condizioni sono rimaste, a parte il discusso pallacanestro, insomma sono rimaste abbastanza simili. Ecco al di là di questo contesto normativo che appunto in un certo periodo è stato anche piuttosto fluido, noi ci siamo, e ci siamo stati, il nostro compito è sempre stato quello di collaborare e sostenere il patrimonio sportivo della nostra città, che davvero mi sento



di ringraziare per tutti gli sforzi e l'impegno che hanno profuso proprio per mantenere vive le attività, e quel patrimonio anche sociale, che è davvero fondamentale per il nostro territorio, perché senza società sportive e associazioni sportive che si prendono cura di quei giovani e bambini di cui anche la vostra mozione parla, davvero noi avremmo un problema sociale, davvero secondo me molto molto grande. L'attività che svolgono è assolutamente impagabile, per cui vanno davvero ringraziati.

Da parte nostra devo dire che ecco proprio in queste ore è uscito un bando cui le società sportive e le associazioni sportive possono accedere, per poter accedere a dei fondi che permettono loro di recuperare alcune spese, fino a un massimo di 500 euro, sostenute per la realizzazione di attività in corso, oppure le spese di affiliazione a Enti, Federazioni sportive.

Termino qui, mi scuso se sono stata un po' prolissa, ma permettetemi però di dire che se davvero si vuole essere efficaci nelle proposte è davvero necessario anche conoscere il contesto e la situazione di cui si parla, anche oltre il sentito dire o le frasi fatte, questo consentirebbe a chi fa le proposte di essere forse un po' più chiari ed esplicativi e a noi, oltre ad essere un po' più brevi sempre nelle risposte, forse anche di poterle prendere in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente, sarò veramente brevissimo perché l'orario volge alla fame e quindi è opportuno chiudere velocemente.

Penso che dopo l'intervento dell'assessore Veneri ben poco ci sia da dire, mi pare che l'intervento sia stato preciso, puntuale, rispetto a quello che è lo stato di fatto di ciò che è stato, è, e sarà posto in essere dall'Amministrazione Comunale rispetto ovviamente alle attività sportive, in sinergia e di concerto con le associazioni sportive medesime, quindi appare a tutti gli effetti che ovviamente questo testo sia alquanto superato, superato da uno stato di fatto, da una situazione che concretamente è stata posta in essere e sarà e troverà continuità fors'anche, mi permetto di dire, non solo



fors'anche, ma di certo implementazione rispetto all'azione politica di questa Amministrazione. Ovviamente e sempre nel rispetto di quelle che sono le disposizioni normative e di quello che saranno forse gli ulteriori Dpcm che troveranno seguito nel periodo ormai prossimo.

Quindi nulla da dire di più se non che ribadire che questa, mi pare che questa mozione, questo ordine del giorno, sia allo stato attuale superato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Anche io ho una breve dichiarazione di voto che sarà dunque contraria per tutte le motivazioni che credo che benissimo ci abbia rappresentato l'assessore Veneri, che ha fatto una spiegazione veramente esauriente di quello che è la situazione nel nostro Comun

e, rispetto a quelle che sono le attività sportive e gli impianti che si trovano a gestire. Se, come diciamo, come idea questo ordine del giorno ci poteva anche stare, forse con un minimo di approfondimento, di conoscenza della situazione, si sarebbe evitato di ricevere delle cose che, già per scelta dell'Amministrazione, ma anche per i Dpcm che ci sono stati, sono sempre state fatte e rispettate da parte dell'Amministrazione. Quindi ripeto il nostro voto sarà contrario in quanto è un ordine del giorno che non trova corrispondenza con la situazione che noi abbiamo nel nostro Comune. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono altri interventi? Prego Santini.

CONSIGLIERE COMUNALE MONICA SANTINI



Faccio una breve risposta, sì insomma so che c'è il Forum dello Sport, non l'ho citato appositamente proprio perché la mozione fosse il più possibile aperta a tutte le esperienze sportive e non solo a quelli che eventualmente ne fanno parte.

Gli aspetti che sono stati citati all'interno della mozione sono stati tanti, proprio perché tutti comunque riguardano questo argomento, che è proprio quello dello sport, e che riguarda appunto tutti gli aspetti diciamo che sono stati citati di benessere psico fisico, eccetera.

Le palestre erano riferite agli adulti e all'aspetto più, diciamo, degli adulti, mentre invece le associazioni e società sportive più alle attività dei ragazzi, che comunque è stato definito una proposta diciamo così superata, noi siamo in zona gialla da cinque giorni e l'attività di basket, di pallavolo, dei ragazzi che non erano diciamo definiti come di interesse di sport nazionale hanno cominciato lunedì, quindi non è proprio che sia così da qualche mese, diciamo, che questa sia la situazione, e fino ad allora in tanti avevano deciso comunque di sospendere l'attività proprio perché erano da fare comunque al chiuso, eccetera, così, insomma per tanti motivi organizzativi eventualmente il fatto di poterlo svolgere all'aperto poteva essere diciamo un'opportunità in più. E' ovvio insomma che l'atletica ha sempre, cioè, lo sappiamo, va avanti perché è all'aperto, è uno sport individuale, ogni sport ha comunque le sue caratteristiche e il suo modo diciamo di essere applicato.

E poi cos'altro, niente per quanto riguarda la responsabilità che è stata citata, sì, insomma, ogni associazione fa le cose secondo la propria responsabilità, cioè è stato chiesto in questa mozione semplicemente di dare la disponibilità degli spazi all'aperto, è ovvio che le cose vanno fatte e devono essere fatte nel rispetto, come del resto è anche scritto nella mozione, nel rispetto di quelle che sono le normative anti Covid. Penso comunque che sia diciamo una opportunità persa insomma, perché comunque con un po' di creatività penso che si possa comunque sempre utilizzare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, se non ci sono altri interventi procediamo con il voto:

Malavasi Ilenia: contraria
Silvia Bagnoli: contraria



Martina Catellani:	contraria
Marco Chiessi:	assente
Ilaria Ghirelli:	contraria
Stefano Giovannini:	contrario
Samuele Goccini:	contrario
Simone Mora:	favorevole
Gianluca Nicolini:	assente
Maria Chiara Oleari:	contraria
Mauro Pernarella:	favorevole
Riccardo Rovesti:	favorevole
Marco Sacchetti:	contrario
Monica Santini:	favorevole
Erik Sassi:	contrario
Giancarlo Setti:	favorevole
Haingonirina Zaccarelli:	contraria

10 contrari e 5 favorevoli, il Consiglio Comunale si conclude qui, e ci rivediamo il 26, buona serata.